



ISTITUTO COMPRENSIVO DI MESENZANA  
Via Diaz,35 – 21030 Mesenzana  
Tel. 0332/575201 - Fax. 0332/575546  
Codice fiscale: 84002610123  
e-mail: [vaic82500n@istruzione.it](mailto:vaic82500n@istruzione.it)  
pec: [vaic82500n@pec.istruzione.it](mailto:vaic82500n@pec.istruzione.it)  
Sito Web: [www.icsmesenzana.gov.it](http://www.icsmesenzana.gov.it)



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

(Artt. 17,28,29 D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)

Il presente documento sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione dei rischi di cui agli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

La valutazione e l'elaborazione del presente documento sono state effettuate dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dell'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tale documento verrà aggiornato, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

I sottoscritti Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dichiarano che il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato redatto in data 13 Maggio 2016

Il presente documento è composto da n°106 pagine e relativi allegati.

Il Datore di Lavoro <b>Dott.ssa Tiziana Carli</b>	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione <b>Geom. Matteo Segala</b>	
L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione <b>Sig.ra Mavie Annalisa Bellavita</b>	
Il Medico Competente <b>Dott. Guido Perina</b>	
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza <b>Sig. Antonio Di Lillo</b>	

Revisione n°	Data	Descrizione
03	13.05.2016	Aggiornamento

redatto in collaborazione con:

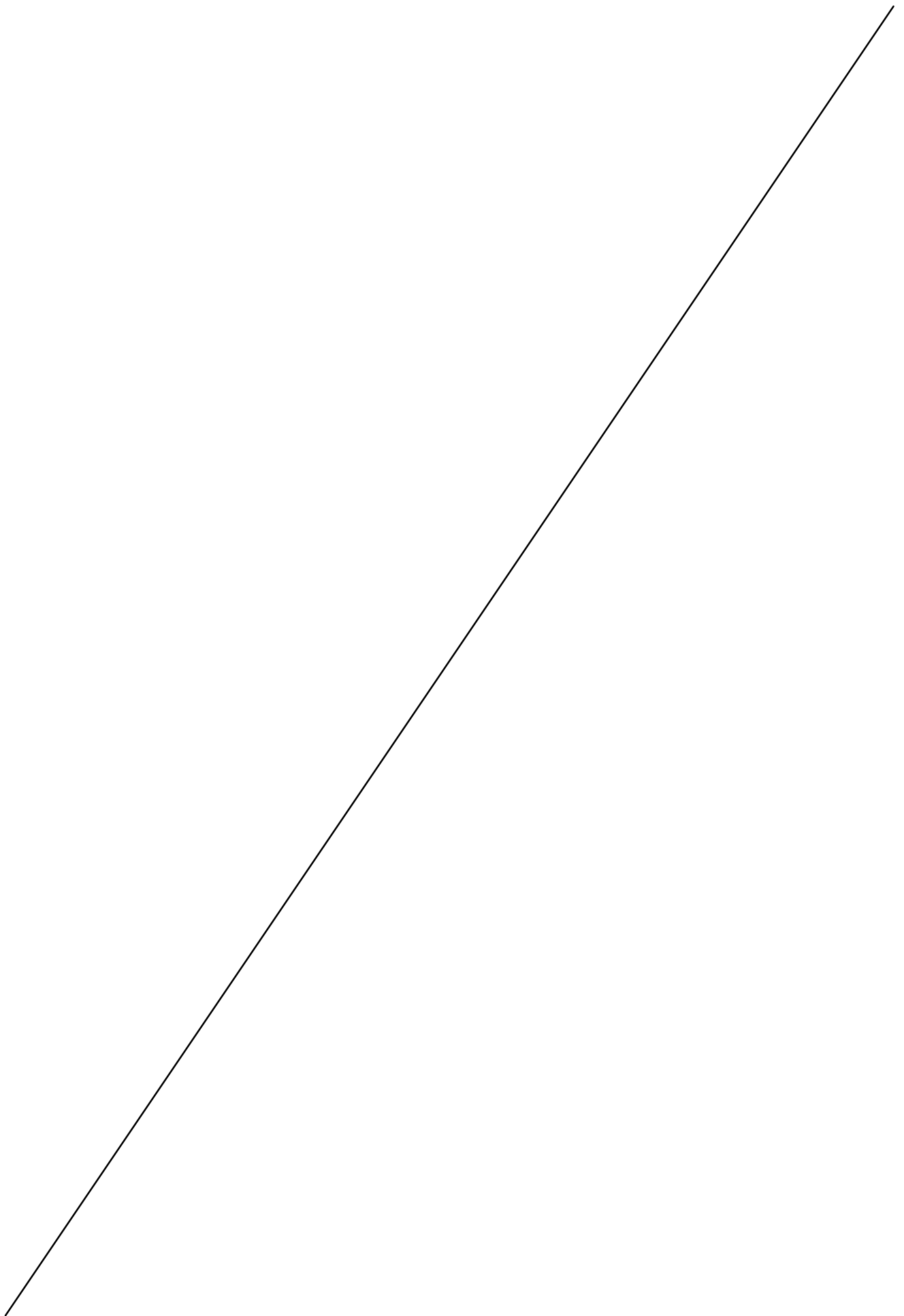
## SAFETY GROUP s.r.l.

Sede Legale: Via Labiena n°153 – 21014 Laveno Mombello (VA)

Sede Operativa: Via Milano n°5 – 21026 Gavirate (VA)

Tel. 0332 / 743.388 Fax 0332 / 736.187 E-mail: [info@safety-group.eu](mailto:info@safety-group.eu)





**INDICE**

Contenuti del documento	Pag. 04
Anagrafica azienda	Pag. 05
Organigramma e funziogramma della sicurezza	Pag. 06
Descrizione dei luoghi di lavoro	Pag. 12
Descrizione dei processi produttivi e delle attività aziendali	Pag. 18
Individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici	Pag. 20
Analisi infortuni	Pag. 21
Analisi e valutazione dei rischi	Pag. 25
Valutazione dei rischi impiegato amministrativo	Pag. 27
Valutazione dei rischi docente	Pag. 33
Valutazione dei rischi collaboratore scolastico	Pag. 40
Valutazione del rischio incendio	Pag. 48
Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi: sollevamento e trasporto	Pag. 57
Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi: traino e spinta	Pag. 61
Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi: alta frequenza	Pag. 61
Valutazione del rischio esposizione al videoterminale	Pag. 61
Valutazione del rischio rumore	Pag. 61
Valutazione del rischio vibrazioni meccaniche	Pag. 61
Valutazione del rischio esposizione campi elettromagnetici	Pag. 61
Valutazione del rischio esposizione radiazioni ottiche artificiali	Pag. 61
Valutazione del rischio chimico	Pag. 62
Valutazione del rischio protezione da agenti cancerogeni e mutageni	Pag. 73
Valutazione del rischio esposizione all'amianto	Pag. 73
Valutazione del rischio esposizione ad agenti biologici	Pag. 73
Valutazione del rischio atmosfere esplosive	Pag. 73
Valutazione del rischio lavoratrici gestanti, puerpere ed in allattamento	Pag. 73
Valutazione del rischio stress lavoro correlato	Pag. 78
Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)	Pag. 95
Piano di informazione – formazione e addestramento	Pag. 96
Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi	Pag. 97
Sorveglianza sanitaria	Pag. 97
Procedure organizzative	Pag. 97
Procedure tecniche	Pag. 100
Documenti disponibili in azienda	Pag. 105

## CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

### CONTENUTI MINIMI

I contenuti minimi sono presenti alle seguenti pagine:

DATA CERTA art. 28, comma 2	1
RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA art. 28, comma 2, lettera a)	25 e segg.
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADOTTATI art. 28, comma 2, lettera b)	25 e segg.
PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA art. 28, comma 2, lettera c)	25 e segg.
INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE art. 28, comma 2, lettera d)	97 e segg.
INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA E DEL MEDICO COMPETENTE art. 28, comma 2, lettera e)	6
INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI art. 28, comma 2, lettera f)	20

**ANAGRAFICA AZIENDA**

<b>Ragione sociale</b>	Istituto Comprensivo Statale "Domenico Zuretti"
<b>Sede</b>	Via Diaz n°35 – 21030 Mesenzana (VA)
<b>Telefono</b>	0332 / 575.201
<b>Fax</b>	0332 / 575.546
<b>Indirizzo e-mail</b>	vaic82500n@istruzione.it
<b>Indirizzo PEC</b>	vaic82500n@pec.istruzione.it
<b>Sito internet</b>	www.icsmesenzana.gov.it
<b>Codice Fiscale</b>	84002610123
<b>Macrosettore attività</b>	8
<b>Codice di Tariffa INAIL</b>	0600 Istruzione e ricerca – 0700 Uffici e altre attività

**CLASSIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO AZIENDA**

All. II C.S.R. 21 dicembre 2011

LIVELLO DI RISCHIO	<b>MEDIO</b>
--------------------	--------------

**CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO**

All. IX D.M. 10/3/1998

LIVELLO GENERALE DI RISCHIO INCENDIO	<b>MEDIO</b>
--------------------------------------	--------------

**CLASSIFICAZIONE PRIMO SOCCORSO**

D.M. 388/03

CLASSIFICAZIONE AZIENDA	<b>GRUPPO B</b>
-------------------------	-----------------

**ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA**

Art. 28, comma 2, lettera e), D. Lgs. 81/2008

Mansione	Nominativo	Data nomina
Datore di lavoro	Dott.ssa Tiziana Carli	-
R.S.P.P.	Geom. Matteo Segala	03.11.2014
A.S.P.P.	Bellavita Mavie Annalisa	
R.L.S.	Di Lillo Antonio	
Medico competente	Dott. Guido Perina	

**Scuola dell'Infanzia di Grantola**

Mansione	Nominativo	Data nomina
Preposto	Visinoni Manuela	
Addetti antincendio	Bareggi Margherita	
	Magnocavallo Katuscia	
	Piazza Carla	
Addetti primo soccorso	Foscolo Rosa	
	Sciaccà Nunziata	
	Visinoni Manuela	

**Scuola dell'Infanzia di Mesenzana**

Mansione	Nominativo	Data nomina
Preposto	Miglio Stefania	
Addetti antincendio	Croci Barbara	
Addetti primo soccorso	Miglio Stefania	

**Scuola dell'Infanzia e Primaria di Mesenzana**

Mansione	Nominativo	Data nomina
Preposto	Ribolzi Lorena	
	Zanellato Sonia	
Addetti antincendio	Buonuomo Assunta	
	Ciceri Vittoria	
	Conteduca Maria Rosa	
	Fiorini Nadia	
	Gentili Sonia	
	Marangon Giovanna	
	Ribolzi Lorena	
	Romano Antonietta	
Addetti primo soccorso	Vitali Federica	
	Buonuomo Assunta	
	Ciceri Vittoria	
	Fiorini Nadia	
	Romano Antonietta	
	Verduci Rosella	
Zanellato Sonia		

**Scuola Primaria di Grantola**

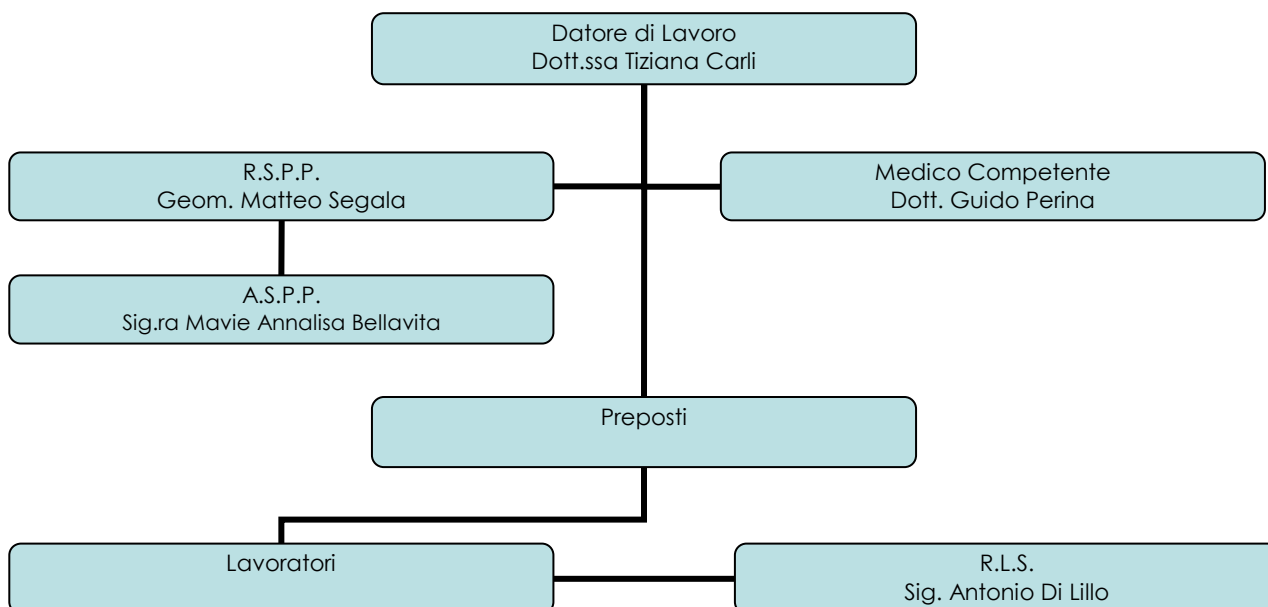
Mansione	Nominativo	Data nomina
<b>Preposto</b>	Bonomi Alessandra	
<b>Addetti antincendio</b>	Bonomi Alessandra	
	Brambilla Alessia	
	Buono Patrizia	
	Cattaneo Paola	
	Francioli Giuseppina	
	Marson Eddi	
<b>Addetti primo soccorso</b>	Brambilla Alessia	
	Bonsignore Sabina	
	Marson Eddi	
	Staiti Maria Rita	
	Zanellato Sonia	

**Scuola Primaria di Montegrino Valtravaglia**

Mansione	Nominativo	Data nomina
<b>Preposto</b>	Biondo Antonina	
<b>Addetti antincendio</b>	Biondo Antonina	
	Bruno Beatrice	
	Gallo Anna	
	Mazzoglio Ombretta	
<b>Addetti primo soccorso</b>	Brusetta Elena	
	D'Ambrosio Erika	
	Gallo Anna	
	Schiratti Simona	

**Scuola Secondaria I° grado di Mesenzana**

Mansione	Nominativo	Data nomina
<b>Preposti</b>	Giunta Paolo	
	D'Alessio Sara	
<b>Addetti antincendio</b>	Balzarini Alessandra	
	Di Lillo Antonio	
	Genovese Domenico	
	Manvati Rosanna	
	Rivi Chiara	
	Rosano Angela	
	Tamburello Grazia	
	Tavino Enrico	
<b>Addetti primo soccorso</b>	Di Lillo Antonio	
	Genovese Domenico	
	Romano Maria Cristina	
	Righetto Luisella	
	Rosano Angela	
	Saccomanno Ines	



## COMPITI, OBBLIGHI E INCARICHI SPECIFICI INERENTI LA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO / DIRIGENTE
<p><b>Datore di Lavoro:</b> Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.</p> <p><b>Dirigente:</b> Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.</p>
<p>Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3 Capo I Titolo I D.Lgs. 81/08, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.</li> <li>• designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;</li> <li>• nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;</li> <li>• fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;</li> <li>• prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;</li> <li>• richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;</li> <li>• richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;</li> <li>• adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;</li> <li>• informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;</li> <li>• adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 Sezione IV Capo III Titolo I D.Lgs. 81/08;</li> <li>• astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;</li> <li>• consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;</li> <li>• consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17 comma 1 lettera a) Sezione I Capo III Titolo I D.Lgs. 81/08, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r);</li> <li>• elaborare il documento di cui all'articolo 26 comma 3 Sezione I Capo III Titolo I D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;</li> <li>• prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;</li> <li>• comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;</li> </ul>

- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 Sezione VII Capo III Titolo I D.Lgs. 81/08;
  - adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 Sezione VI Capo III Titolo I D.Lgs. 81/08. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
  - nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
  - nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 Sezione III Capo III Titolo I D.Lgs. 81/08;
  - aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
  - comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 81/2008, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
  - vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
- la natura dei rischi;
  - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - i dati di cui al comma 1, lettera r e quelli relativi alle malattie professionali;
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

#### **RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal Datore di Lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di Prevenzione e protezione dai rischi

- Elabora le misure preventive e protettive di cui all'art. 28, comma 2 del d.lgs.81/2008 e i sistemi di controllo di tali misure;
- elabora le procedure di sicurezza;
- propone programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- fornisce lavoratori le informazioni di cui all'art. 36 del D.Lgs.81/2008;
- coordina la vigilanza in merito al rispetto, da parte dei lavoratori, delle norme che regolamentano le attività lavorative.

#### **ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 Sezione III Capo III Titolo I D. Lgs. 81/08 per collaborare con il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

- collabora con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nella gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008;
- agevola i flussi informativi e comunicativi tra la Cooperativa e le varie figure interessate a vario titolo dalla problematica di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

#### **MEDICO COMPETENTE**

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto

- Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 Sezione V Capo III Titolo I D.Lgs. 81/2008 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, di cui alla lettera f), aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia;
- consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- invia all'ISPESL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente

decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'ISPESL anche attraverso il proprio medico di medicina generale;

- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 sezione V Capo III Titolo I D.Lgs. 81/2008 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35 Sezione III Capo III Titolo I D.Lgs. 81/2008, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- l) visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- m) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- n) comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 Sezione V Capo III Titolo I D.Lgs. 81/2008 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

#### **PREPOSTO**

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

- Sovrintende e vigila sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti.
- Verifica affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.
- Richiede l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.
- Informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione.
- Si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.
- Segnala tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.
- Frequenta appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

#### **ADDETI ANTINCENDIO**

Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza

- Adottano idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.
- Adottano misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- Adottano misure precauzionali di esercizio.
- Implementano metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio.
- Stabiliscono i criteri per la gestione delle emergenze.
- Utilizzano, in caso di necessità, gli impianti di impianti di spegnimento incendi portatili (estintori) e, se presenti, fissi (manichette, naspi).

#### **ADDETI PRIMO SOCCORSO**

Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso e di gestione dell'emergenza

- Prendono i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

#### **TUTTI I LAVORATORI**

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
  - utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
  - utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
  - segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
  - non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
  - non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
  - partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
  - sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
- I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

## DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno del fabbricato, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'edificio accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro. Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici e con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali. Tali luoghi di lavoro sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti con tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'Istituto Comprensivo Statale "Zuretti" Mesenzana è dotato di n°5 plessi scolastici, in particolare:

- Scuola dell'Infanzia di Mesenzana;
- Scuola dell'Infanzia e Primaria di Mesenzana "L. Da Vinci";
- Scuola dell'Infanzia di Grantola "F. Ventrella";
- Scuola Primaria di Grantola "G. Rodari";
- Scuola Primaria di Montegrino Valtravaglia;
- Scuola Secondaria I° grado di Mesenzana.

### Scuola dell'Infanzia di Mesenzana

Indirizzo: Via Ramelli n°4 – 21030 Mesenzana (VA)

Trattasi di fabbricato disposto su due piani fuori terra e su un piano seminterrato, i locali che compongono l'edificio sono i seguenti:

Piano seminterrato

- locale centrale termica;
- locali utilizzati dal Comune di Mesenzana.

Piano terra

- atrio ingresso;
- salone polivalente;
- servizio igienico alunni;
- locale sottoscala;
- cucina;
- refettorio.

Piano primo

- n°2 locali deposito;
- servizio igienico insegnanti.

All'esterno del fabbricato è presente un'area verde, opportunamente recintata per l'intero perimetro, adibita ad area giochi.

La struttura non è soggetta a pratica C.P.I.

<b>Affollamento</b>	Alunni Personale dipendente 3 Personale esterno (genitori, fornitori, ecc.) 5
<b>Attrezzature e impianti antincendio</b>	Piano seminterrato • non di pertinenza dell'Istituto. Piano terra • n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionato nel locale ingresso bambini; • n°1 estintore a CO2 5 Kg 113 B posizionato nel locale cucina. Piano primo • non è presente nessun estintore.
<b>Vie di uscita</b>	Piano seminterrato • non di pertinenza dell'Istituto. Piano terra (affollamento del piano non superiore a 50 persone) • n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipánico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nell'atrio ingresso; • n°1 porta normale dotata di semplice maniglia e senso di apertura vs. l'interno posizionata nel locale refettorio. Piano primo (affollamento del piano non superiore a 50 persone) • vano scala interno
<b>Impianto segnalazione allarme antincendio</b>	-

## Scuola dell'Infanzia e Primaria di Mesenzana "L. Da Vinci"

Indirizzo: Via Diaz n°4 – 21030 Mesenzana (VA)

Trattasi di fabbricato disposto su due piani fuori terra e su un piano seminterrato, i locali che compongono l'edificio sono i seguenti:

Piano seminterrato

- n°2 locali deposito;
- palestra;
- locale centrale termica;
- locali utilizzati dal Comune.

Piano terra – rialzato

- n°3 aule didattiche;
- servizi igienici alunni distinti per sesso;
- servizi igienici insegnanti;
- aula informatica;
- aula insegnanti;
- refettorio;
- ripostiglio.

Piano primo

- n°2 aule didattiche;
- servizi igienici alunni.

Piano sottotetto (Scuola dell'Infanzia)

- salone;
- servizi igienici;
- ripostiglio.

All'esterno del fabbricato è presente un'area adibita ad area giochi.

La struttura è soggetta a pratica C.P.I.

<b>Affollamento</b>	Alunni Personale dipendente 12 Personale esterno (genitori, fornitori, ecc.) 5
<b>Attrezzature e impianti antincendio</b>	Piano seminterrato <ul style="list-style-type: none"><li>• n°2 estintori a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionati nel corridoio;</li><li>• n°1 estintori a polvere 9 Kg 55 A 233 B C posizionato all'esterno della centrale termica;</li><li>• n°1 idrante a muro posizionato nel corridoio.</li></ul> Piano terra – rialzato <ul style="list-style-type: none"><li>• n°2 estintori a polvere 6 Kg 34 A 144 B C posizionati nel corridoio;</li><li>• n°3 estintori a CO2 5 Kg 113 B posizionati nel corridoio;</li><li>• n°2 estintori a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionati nel corridoio;</li><li>• n°2 estintori a polvere 6 Kg 34 A 144 B C posizionati nel refettorio;</li><li>• n°2 idranti a muro posizionati nel corridoio.</li></ul> Piano primo <ul style="list-style-type: none"><li>• n°2 estintori a polvere 6 Kg 34 A 144 B C posizionati nel corridoio;</li><li>• n°1 idrante a muro posizionato nel corridoio.</li></ul> Piano sottotetto (Scuola dell'Infanzia) <ul style="list-style-type: none"><li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionato nel salone;</li><li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionato nel vano scala;</li><li>• n°1 idrante a muro posizionato nel salone.</li></ul> Area esterna <ul style="list-style-type: none"><li>• n°3 idranti a soprassuolo UNI 45;</li><li>• n°1 idrante a muro;</li><li>• attacco motopompa V.V.F.</li></ul>
<b>Vie di uscita</b>	Piano seminterrato (affollamento del piano non superiore a 50 persone) <ul style="list-style-type: none"><li>• n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipánico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nel corridoio;</li><li>• n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipánico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nella palestra;</li><li>• vano scala interno</li></ul> Piano terra – rialzato (affollamento del piano superiore a 50 persone) <ul style="list-style-type: none"><li>• n°2 porte di emergenza dotate di maniglione antipánico e senso di apertura vs. l'esodo posizionate nel corridoio;</li><li>• n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipánico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nel corridoio;</li><li>• n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipánico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nel refettorio.</li></ul>

	Piano primo (affollamento del piano superiore a 50 persone) <ul style="list-style-type: none"> <li>vano scala interno</li> </ul> Piano sottotetto (Scuola dell'Infanzia) (affollamento del piano non superiore a 50 persone) <ul style="list-style-type: none"> <li>n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipánico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nel salone;</li> <li>vano scala interno.</li> </ul>
<b>Impianto segnalazione allarme antincendio</b>	Impianto sonoro ad azionamento manuale

### Scuola dell'Infanzia di Grantola "F. Ventrella"

Indirizzo: Via Curtatone n°7– 21030 Grantola (VA)

Trattasi di fabbricato disposto su due piani fuori terra e su un piano interrato, i locali che compongono l'edificio sono i seguenti:

Piano interrato:

- locale centrale termica;
- locali utilizzati dal Comune di Grantola.

Piano terra

- n°3 aule didattiche;
- refettorio;
- servizi igienici alunni distinti per sesso;
- servizio igienico disabili / insegnanti;
- locale bidelli;
- salone polivalente;
- ufficio.

Piano primo:

- locali utilizzati dal Comune di Grantola.

All'esterno del fabbricato è presente un'area verde, opportunamente recintata per l'intero perimetro, adibita ad area giochi.

La struttura non è soggetta a pratica C.P.I.

<b>Affollamento</b>	Alunni Personale dipendente 10 Personale esterno (genitori, fornitori, ecc.) 5
<b>Attrezzature e impianti antincendio</b>	Piano interrato <ul style="list-style-type: none"> <li>non di pertinenza dell'Istituto.</li> </ul> Piano terra <ul style="list-style-type: none"> <li>n°3 estintori a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionati nel corridoio.</li> </ul> Piano primo <ul style="list-style-type: none"> <li>non di pertinenza dell'Istituto.</li> </ul>
<b>Vie di uscita</b>	Piano interrato <ul style="list-style-type: none"> <li>non di pertinenza dell'Istituto.</li> </ul> Piano terra (affollamento del piano superiore a 50 persone) <ul style="list-style-type: none"> <li>n°1 porta di emergenza dotate di maniglione antipánico e senso di apertura vs. l'esodo posizionate nel corridoio;</li> <li>n°1 porta normale dotata di semplice maniglia e senso di apertura vs. l'interno posizionata all'ingresso;</li> <li>n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipánico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nel salone;</li> <li>ogni aula didattica e il locale refettorio sono dotate di porta normale dotata di semplice maniglia e senso di apertura vs. l'interno posizionata all'ingresso.</li> </ul> Piano primo <ul style="list-style-type: none"> <li>non di pertinenza dell'Istituto.</li> </ul>
<b>Impianto segnalazione allarme antincendio</b>	-

**Scuola Primaria di Grantola "G. Rodari"**

Indirizzo: Via Curtatone n°10 – 21030 Grantola (VA)

Trattasi di fabbricato disposto su due piani fuori terra e su un piano seminterrato, i locali che compongono l'edificio sono i seguenti:

## Piano seminterrato

- palestra;
- spogliatoio;
- locale ascensore;
- ripostiglio;
- cucina (si accede direttamente dall'esterno e non è prevista la presenza di nessun dipendente dell'istituto e/o alunno).

## Piano terra

- n°3 aule didattiche;
- servizi igienici alunni distinti per sesso;
- servizio igienico insegnanti;
- aula sostegno;
- salone polivalente;
- centrale termica (accesso dall'esterno).

## Piano primo

- n°2 aule didattiche;
- aula insegnanti;
- aula informatica;
- refettorio;
- servizi igienici alunni distinti per sesso;
- ripostiglio.

## Piano sottotetto

- locale deposito.

All'esterno del fabbricato è presente un'area verde, opportunamente recintata per l'intero perimetro, adibita ad area giochi.

La struttura non è soggetta a pratica C.P.I.

<b>Affollamento</b>	Alunni Personale dipendente 12 Personale esterno (genitori, fornitori, ecc.) 5
<b>Attrezzature e impianti antincendio</b>	<p>Piano seminterrato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 43 A 233 B C posizionato nel locale ascensore;</li> <li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 43 A 233 B C posizionato nel locale spogliatoio;</li> <li>• n°1 idrante a muro posizionato nel locale spogliatoio.</li> </ul> <p>Piano terra</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n°2 estintori a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionati nel corridoio;</li> <li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 43 A 233 B C posizionati fuori dalla centrale termica;</li> <li>• n°1 idrante a muro posizionato nel corridoio.</li> </ul> <p>Piano primo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 43 A 233 B C posizionato nel corridoio;</li> <li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionato nel corridoio;</li> <li>• n°1 estintore a CO2 2 Kg 34 B posizionato nell'aula informatica;</li> <li>• n°1 idrante a muro posizionato nel corridoio.</li> </ul> <p>Piano sottotetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non è presente nessun estintore.</li> </ul>
<b>Vie di uscita</b>	<p>Piano seminterrato (affollamento del piano non superiore a 50 persone)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipanico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nel corridoio;</li> <li>• vano scala interno larghezza 1,20 m.</li> </ul> <p>Piano terra (affollamento del piano superiore a 50 persone)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n°2 porte di emergenza dotate di maniglione antipanico e senso di apertura vs. l'esodo posizionate nel corridoio;</li> <li>• n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipanico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nel corridoio.</li> </ul> <p>Piano primo (affollamento del piano superiore a 50 persone)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipanico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nel salone;</li> <li>• vano scala interno.</li> </ul> <p>Piano sottotetto (affollamento del piano non superiore a 50 persone)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vano scala interno.</li> </ul>
<b>Impianto segnalazione allarme antincendio</b>	Impianto sonoro ad azionamento manuale

## **Scuola Primaria di Montegrino Valtravaglia**

Indirizzo: Via Garzelle – 21030 Montegrino Valtravaglia (VA)

Trattasi di fabbricato disposto su due piani fuori terra e su un piano interrato, i locali che compongono l'edificio sono i seguenti:

Piano interrato:

- locali utilizzati dal Comune di Montegrino Valtravaglia.

Piano terra

- n°2 aule didattiche;
- aula informatica;
- servizi igienici alunni;
- servizio igienico disabili.

Piano primo

- n°3 aule didattiche;
- servizi igienici alunni distinti per sesso;
- locale bidelli;
- centrale termica (accesso dall'esterno).

Esternamente è presente una struttura prefabbricata utilizzata come mensa e composta dai seguenti locali:

- refettorio;
- servizi igienici alunni;
- spogliatoio / servizio igienico addetti mensa;
- locale sporzionatura.

Vengono utilizzati come palestra dei locali di un altro edificio scolastico posto nelle vicinanze presso il quale i bambini si recano a piedi accompagnanti dall'insegnante.

La struttura non è soggetta a pratica C.P.I.

<b>Affollamento</b>	Alunni Personale dipendente 12 Personale esterno (genitori, fornitori, ecc.) 5
<b>Attrezzature e impianti antincendio</b>	Piano interrato • non di pertinenza dell'Istituto. Piano terra • n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionati nel corridoio. Piano primo • n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionati nel corridoio. Area esterna – Refettorio • non è presente nessun estintore.
<b>Vie di uscita</b>	Piano interrato • non di pertinenza dell'Istituto. Piano terra (affollamento del piano non superiore a 50 persone) • in ogni aula didattica è presente n°1 porta di emergenza larghezza 1,20 m. dotata di maniglione antipanico e senso di apertura vs. l'esodo; • n°1 porta di emergenza larghezza 1,20 m. dotata di maniglione antipanico e senso di apertura vs. l'esodo posizionata nel corridoio. Piano primo (affollamento del piano superiore a 50 persone) • vano scala interno larghezza 1,20 m.. • vano scala interno larghezza 0,90 m.. • in due aule didattiche è presente n°1 porta normale larghezza 0,90 m. dotata di semplice maniglia e senso di apertura vs. l'interno. Area esterna – Refettorio • n°2 porte di emergenza larghezza 1,20 m. dotate di maniglione antipanico e senso di apertura vs. l'esodo.
<b>Impianto segnalazione allarme antincendio</b>	-

## Scuola Secondaria I° grado di Mesenzana

Indirizzo: Via Diaz n°35 – 21030 Mesenzana (VA)

Trattasi di fabbricato disposto su due piani fuori terra e su un piano interrato, i locali che compongono l'edificio sono i seguenti:

### Piano interrato

- aula musica;
- locale archivio;
- servizi igienici alunni distinti per sesso;
- locale centrale termica;
- locali utilizzati dal Comune.

### Piano rialzato

- n°1 aula didattica;
- presidenza;
- segreteria;
- servizi igienici alunni distinti per sesso;
- servizi igienici disabili e personale;
- aula magna;
- aula educazione artistica;
- palestra.

### Piano primo

- n°7 aule didattiche;
- servizi igienici alunni distinti per sesso;
- aula sostegno;
- aula informatica.

All'esterno del fabbricato è presente un'area adibita all'attività di educazione fisica.

La struttura è soggetta a pratica C.P.I.

<b>Affollamento</b>	Alunni Personale dipendente 25 Personale esterno (genitori, fornitori, ecc.) 5
<b>Attrezzature e impianti antincendio</b>	Piano rialzato <ul style="list-style-type: none"><li>• n°2 estintori a polvere 6 Kg 43 A 233 B C posizionati nel corridoio;</li><li>• n°3 estintori a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionati nel corridoio;</li><li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionato nel vano scala;</li><li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 43 A 233 B C posizionato nel vano scala;</li><li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionato all'esterno della centrale termica;</li><li>• n°1 idrante a muro posizionato nel corridoio.</li></ul> Piano primo <ul style="list-style-type: none"><li>• n°3 estintori a polvere 6 Kg 43 A 233 B C posizionati nel corridoio;</li><li>• n°2 estintori a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionati nel corridoio;</li><li>• n°2 estintori a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionati nel vano scala;</li><li>• n°2 idranti a muro posizionati nel corridoio.</li></ul> Piano sottotetto (Scuola dell'Infanzia) <ul style="list-style-type: none"><li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionato nel salone;</li><li>• n°1 estintore a polvere 6 Kg 34 A 233 B C posizionato nel vano scala;</li><li>• n°1 idrante a muro posizionato nel salone.</li></ul>
<b>Vie di uscita</b>	Piano rialzato (affollamento del piano superiore a 50 persone) <ul style="list-style-type: none"><li>• n°3 porte di emergenza dotate di maniglione antipanico e senso di apertura vs. l'esodo posizionate nel corridoio;</li><li>• n°1 porta di emergenza dotata di maniglione antipanico e senso di apertura vs. l'esodo posizionate nella palestra.</li></ul> Piano primo (affollamento del piano superiore a 50 persone) <ul style="list-style-type: none"><li>• n°2 vani scala interni</li></ul>
<b>Impianto segnalazione allarme antincendio</b>	Impianto sonoro ad azionamento manuale

## DESCRIZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI E DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi è stata preceduta da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi produttivi con il dettaglio delle attività lavorative connesse, non trascurando l'esistenza di attività di servizio alla produzione (pulizia e manutenzione di ambienti o attrezzature, ecc.) od occasionali (guasti, riattivazione di impianti, ecc.). Ogni processo produttivo è individuato con una breve descrizione e con un diagramma di flusso delle attività lavorative correlate. Le singole attività lavorative sono dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni affidate ai lavoratori impiegati e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro (macchine, impianti, attrezzature, utensili e apparecchiature) e delle sostanze o preparati chimici utilizzati.

<b>Impiegato amministrativo</b>	<b>Funzioni svolte</b>	<p>L'attività svolta dal personale dipendente consiste nel complemento della normale attività scolastica in particolare nella direzione, amministrazione e gestione dell'istituto scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricevimento e colloqui con consulenti, ditte, genitori, ecc.;</li> <li>• assistenza amministrativa al Dirigente Scolastico;</li> <li>• partecipazione a riunioni;</li> <li>• gestione pratiche amministrative generali;</li> <li>• gestione amministrativa alunni;</li> <li>• gestione del personale;</li> <li>• gestione amministrativa consulenti, ditte esterne (pagamento fatture, bolle di accompagnamento, ecc.);</li> <li>• gestione telefonate in entrata e uscita;</li> <li>• gestione contatti con Enti competenti (ASL, Comune, ecc.);</li> <li>• spostamento presso i vari plessi scolastici e/o presso uffici per commissioni varie.</li> </ul>
	<b>Luogo di lavoro</b>	Tutti i plessi scolastici
	<b>Attrezzature, utensili e apparecchi utilizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• computer;</li> <li>• stampante;</li> <li>• fotocopiatrice;</li> <li>• fax;</li> <li>• attrezzature da ufficio (forbici, rilegatrice, graffettatrice, ecc.);</li> <li>• scala portatile doppia,</li> </ul>
	<b>Prodotti chimici utilizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• toner stampante;</li> <li>• toner fax;</li> <li>• toner fotocopiatrice.</li> </ul>
<b>Docente</b>	<b>Funzioni svolte</b>	<p>L'attività svolta dal personale docente consiste nell'attività didattica svolta nelle aule. Inoltre, sono analizzate nel dettaglio le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività didattica ed educativa;</li> <li>• sorveglianza alunni;</li> <li>• ricevimento e colloqui con genitori;</li> <li>• assistenza al Dirigente Scolastico;</li> <li>• partecipazione a riunioni.</li> </ul>
	<b>Luogo di lavoro</b>	Tutti i plessi scolastici
	<b>Attrezzature, utensili e apparecchi utilizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• computer;</li> <li>• stampante;</li> <li>• fotocopiatrice;</li> <li>• fax;</li> <li>• lavagna;</li> <li>• lavagna luminosa;</li> <li>• attrezzature da ufficio (forbici, rilegatrice, graffettatrice, ecc.);</li> <li>• attrezzature palestra (palloni, spalliere, cavalletti, pedane, ecc.);</li> <li>• attrezzature laboratori;</li> <li>• scala portatile doppia,</li> </ul>
	<b>Prodotti chimici utilizzati</b>	Non utilizza nessun prodotto chimico

<b>Collaboratore scolastico</b>	<b>Funzioni svolte</b>	<p>L'attività svolta dal personale dipendente è l'attività di sorveglianza e assistenza alle attività scolastiche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pulizia e sanificazione di tutti gli ambienti (uffici, aule didattiche, laboratori, servizi igienici, ecc.);</li> <li>• pulizia delle aree esterne;</li> <li>• sistemazione locali;</li> <li>• movimentazione arredi (banchi, sedie, ecc.);</li> <li>• spostamento presso i vari plessi scolastici e/o presso uffici per commissioni varie;</li> <li>• apertura / chiusura cancelli;</li> <li>• sorveglianza e accompagnamento delle persone in ingresso – uscita all'istituto;</li> <li>• sorveglianza corridoi durante le attività scolastiche;</li> <li>• sorveglianza alunni;</li> <li>• consegna di avvisi e documentazione alle aule e presso gli uffici;</li> <li>• svolgimento di fotocopie.</li> </ul>
	<b>Luogo di lavoro</b>	Tutti i plessi scolastici
	<b>Attrezzature, utensili e apparecchi utilizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• fotocopiatrice;</li> <li>• fax;</li> <li>• attrezzature da ufficio (forbici, rilegatrice, graffettatrice, ecc.);</li> <li>• attrezzature per la pulizia (scopa, spazzolone, ecc.);</li> <li>• scala portatile doppia.</li> </ul>
	<b>Prodotti chimici utilizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ammoni vetri,</li> <li>• ammoniaca;</li> <li>• candeggina;</li> <li>• crema lavamani;</li> <li>• detergente sanitizzante deodorante;</li> <li>• multiuso plus;</li> <li>• neutral alcool detergente;</li> <li>• neutral candeggina;</li> <li>• pavinol detergente pavimenti;</li> <li>• pinosam;</li> <li>• policcol;</li> <li>• sapone liquido lavamani neutro.</li> </ul>

**INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI**

Art. 28, comma 2, lettera f), D. Lgs. 81/2008

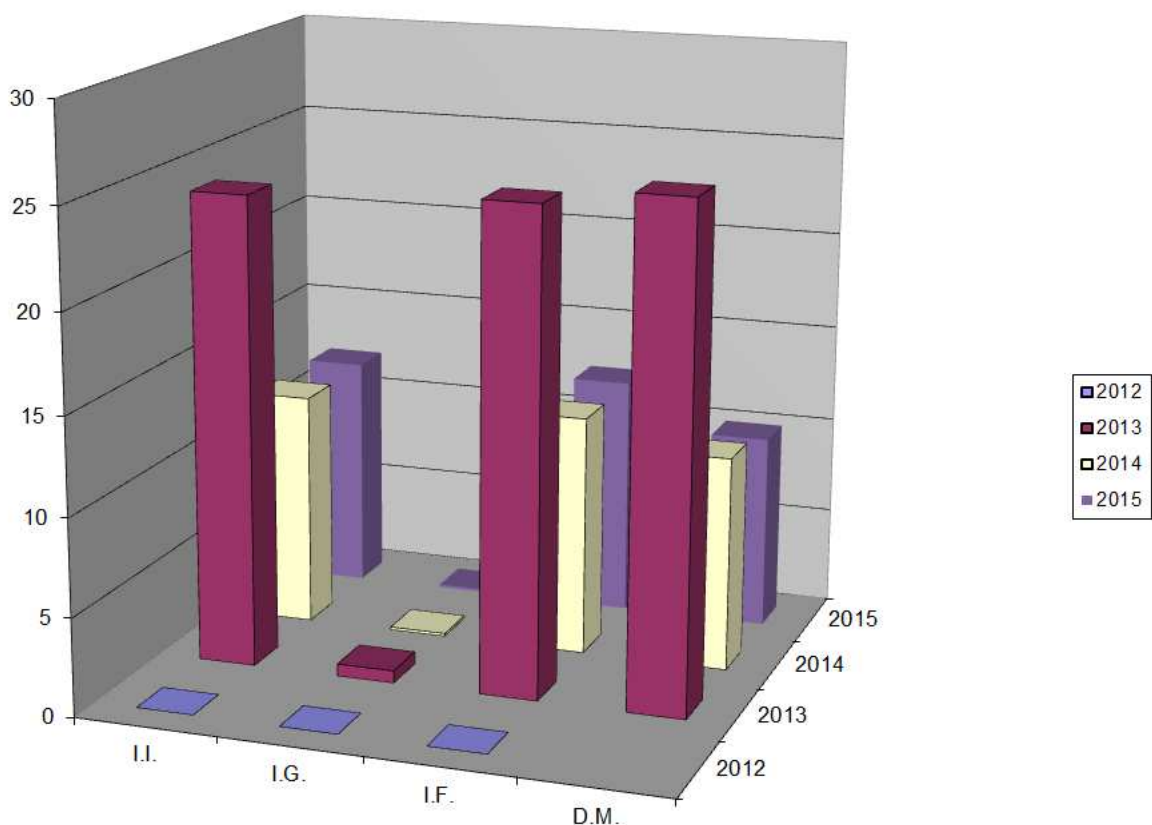
Nel presente capitolo è riportato l'elenco delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici e che, pertanto, sono state affidate a lavoratori particolarmente esperti e stabilmente inseriti nell'ambiente di lavoro. Di seguito è riportata l'individuazione delle mansioni che, eventualmente, espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata formazione e addestramento, così come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera f), del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

<b>MANSIONE</b>	<b>REQUISITO FORMATIVO</b>
R.S.P.P.	Formazione secondo i contenuti previsti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
A.S.P.P.	Formazione secondo i contenuti previsti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Addetti all'emergenza antincendio	Formazione specifica secondo i contenuti previsti dal DM del 10/3/1998 in funzione del livello di rischio incendio
Addetti al primo soccorso	Formazione secondo i contenuti del DM 388/2003
Preposto	Formazione secondo i contenuti previsti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Formazione secondo i contenuti previsti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

**ANALISI INFORTUNI**

ANNO	N. INFORTUNI	I. INCIDENZA	I. GRAVITÀ	I. FREQUENZA
2012	0	0	0	0
2013	2	24,096	0,629	24,691
2014	1	12,048	0,135	12,345
2015	1	12,048	0,135	12,345

**Rappresentazione Indici Infortunistici**



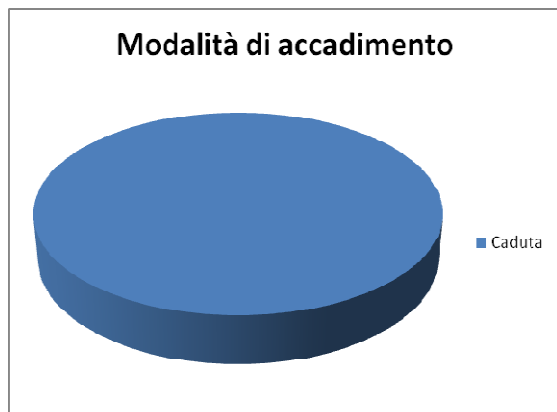
**Fenomeno infortunistico anno 2013**

Qualifica Professionale	Modalità accadimento	Natura della lesione	Sede della lesione	Giorni	Giorni fuori statistica
Collaboratore scolastico	Caduta	Contusione	Multipla - labbro inferiore	31	
Collaboratore scolastico	Caduta	Frattura - Contusione	Costola - piede	20	

<b>N° totale infortuni</b>	3
<b>N° totale infortuni ai fini statistici</b>	2
<b>Totale giorni</b>	51
<b>Durata media</b>	25,5
<b>Ore lavorate</b>	81000
<b>N° lavoratori anno</b>	83

<b>Indice di incidenza</b>	24,09638554
<b>Indice di gravità</b>	0,62962963
<b>Indice di frequenza</b>	24,69135802
<b>Durata media</b>	25,5

Modalità di accadimento		Natura della lesione	
Caduta	2	Contusione	2
		Frattura - contusione	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>Totale</b>	<b>3</b>



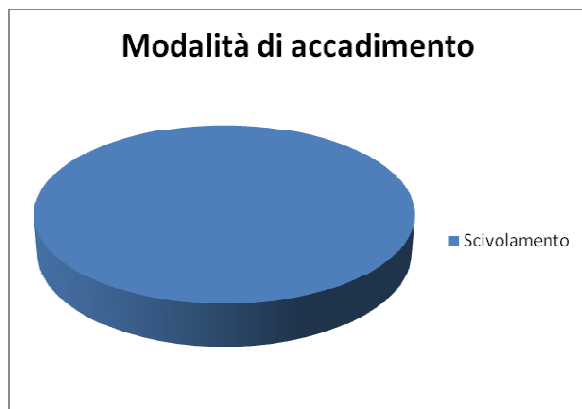
**Fenomeno infortunistico anno 2014**

Qualifica Professionale	Modalità accadimento	Natura della lesione	Sede della lesione	Giorni	Giorni fuori statistica
Collaboratore scolastico	Scivolamento	Distorsione	Cervicale	11	0

<b>N° totale infortuni</b>	1
<b>N° totale infortuni ai fini statistici</b>	1
<b>Totale giorni</b>	22
<b>Durata media</b>	22
<b>Ore lavorate</b>	81000
<b>N° lavoratori anno</b>	83

<b>Indice di incidenza</b>	12,04819277
<b>Indice di gravità</b>	0,135802469
<b>Indice di frequenza</b>	12,34567901
<b>Durata media</b>	11

Modalità di accadimento		Natura della lesione	
Scivolamento	1	Distorsione	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>



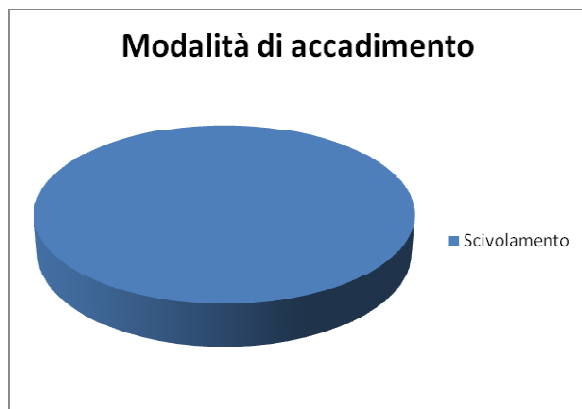
**Fenomeno infortunistico anno 2015**

Qualifica Professionale	Modalità accadimento	Natura della lesione	Sede della lesione	Giorni	Giorni fuori statistica
Collaboratore scolastico	Scivolamento	Distorsione	Piede	6	0

<b>N° totale infortuni</b>	2
<b>N° totale infortuni ai fini statistici</b>	1
<b>Totale giorni</b>	6
<b>Durata media</b>	6
<b>Ore lavorate</b>	81000
<b>N° lavoratori anno</b>	83

<b>Indice di incidenza</b>	12,04819277
<b>Indice di gravità</b>	0,135802469
<b>Indice di frequenza</b>	12,34567901
<b>Durata media</b>	6

Modalità di accadimento		Natura della lesione	
Scivolamento	1	Distorsione	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>



## ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI – PREMESSA

Art. 28, comma 1, D. Lgs. 81/2008

Nel predisporre il presente documento si è proceduto ad un'accurata analisi e ad un'attenta valutazione dei principali elementi di cui si compone l'azienda: i luoghi di lavoro, le macchine e attrezzature e l'organizzazione aziendale dei processi produttivi e delle attività lavorative.

### Luoghi di lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro sono state effettuate verificandone il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

### Macchine e Attrezzature

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, sono state effettuate in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008. Preliminarmente è stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro non conformi alle richiamate disposizioni, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994. Per alcune attrezzature di lavoro, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008.

### Processi produttivi e attività

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008. La verifica dei requisiti di salute e sicurezza è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e in conformità alle indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

### Misure attuate e programmate

A seguito dell'analisi e valutazione, si è proceduto a indicare le misure di prevenzione e protezione attuate e i dispositivi di protezione individuale adottati. Su tutti i rischi connessi all'attività dell'impresa in generale si sono individuati inoltre, nel rispetto delle disposizioni di legge, i necessari programmi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e le procedure di sorveglianza sanitaria. Per la valutazione complessiva del rischio si sono individuate le misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento, con il fine del miglioramento continuo della salute e della sicurezza aziendale.

## Criteri di valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata in funzione del duplice obiettivo di mantenere il livello di sicurezza raggiunto e di individuare le azioni migliorative tese ad innalzare tale livello. La valutazione del rischio è un processo al fine di:

- identificare le fonti di pericolo presenti nel ciclo lavorativo (mansione, posto di lavoro, luogo di lavoro);
- individuare i rischi potenziali per la sicurezza e la salute conseguenti all'esposizione durante l'attività lavorativa;
- stimare l'entità dei rischi di esposizione.

Il modello di valutazione dei rischi adottato si struttura nelle seguenti fasi operative:

- analisi del sistema organizzativo aziendale e del processo produttivo;
- identificazione dei pericoli (fattori di rischio) in tutti gli aspetti dell'attività lavorativa e delle persone che possono incorrere in pericoli;
- una stima dei rischi naturali e residui;
- decisione su quali nuove eventuali misure debbano essere introdotte per eliminare o ridurre i rischi residui, considerando quale direttrice ciò che è ritenuta essere la buona pratica corrente;
- definizione, in via prioritaria, delle misure cautelari da adottare.

## Criterio generale

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali-, e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

L'**Entità del danno** [E] è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

[E4] = 4	Entità del danno:	gravissimo
[E3] = 3	Entità del danno:	grave
[E2] = 2	Entità del danno:	serio
[E1] = 1	Entità del danno:	lieve

La **Probabilità di accadimento** [P] è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

[P4] = 4	Probabilità di accadimento:	alta
[P3] = 3	Probabilità di accadimento:	media
[P2] = 2	Probabilità di accadimento:	bassa
[P1] = 1	Probabilità di accadimento:	bassissima

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato procedendo al prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

$$[R] = [P] \times [E]$$

Il **Rischio** [R], quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

<b>Rischio</b> [R]	<b>Probabilità bassissima</b> [P1]	<b>Probabilità bassa</b> [P2]	<b>Probabilità media</b> [P3]	<b>Probabilità alta</b> [P4]
<b>Danno lieve</b> [E1]	<b>Rischio basso</b> [P1] x [E1] = 1	<b>Rischio basso</b> [P2] x [E1] = 2	<b>Rischio moderato</b> [P3] x [E1] = 3	<b>Rischio moderato</b> [P4] x [E1] = 4
<b>Danno serio</b> [E2]	<b>Rischio basso</b> [P1] x [E2] = 2	<b>Rischio moderato</b> [P2] x [E2] = 4	<b>Rischio medio</b> [P3] x [E2] = 6	<b>Rischio rilevante</b> [P4] x [E2] = 8
<b>Danno grave</b> [E3]	<b>Rischio moderato</b> [P1] x [E3] = 3	<b>Rischio medio</b> [P2] x [E3] = 6	<b>Rischio rilevante</b> [P3] x [E3] = 9	<b>Rischio alto</b> [P4] x [E3] = 12
<b>Danno gravissimo</b> [E4]	<b>Rischio moderato</b> [P1] x [E4] = 4	<b>Rischio rilevante</b> [P2] x [E4] = 8	<b>Rischio alto</b> [P3] x [E4] = 12	<b>Rischio alto</b> [P4] x [E4] = 16

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 a 16, sono ricompresi negli intervalli riportati nella seguente gamma di soglie del rischio da valutare:

11 ≤ [R] ≤ 16	Rischio:	alto
8 ≤ [R] ≤ 10	Rischio:	rilevante
5 ≤ [R] ≤ 7	Rischio:	medio
3 ≤ [R] ≤ 4	Rischio:	moderato
1 ≤ [R] ≤ 2	Rischio:	basso

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 2, comma 1, lettere q), r) e s) del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:

- Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

**VALUTAZIONE DEI RISCHI – IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE AMMINISTRATIVO							
IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
1.	Rischi territoriali, aree esterne ed accessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta e scivolamento dovuta a formazione di ghiaccio persistente in corrispondenza degli accessi durante i periodi invernali e a presenza di parti sconnesse e di ostacoli vari.</li> <li>• Aggressione fisica da parte degli alunni.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare per quanto possibile la formazione di ghiaccio in corrispondenza degli accessi pedonali mediante salatura preventiva.</li> <li>• Individuare le aree che presentano pericolo di caduta e predisporre adeguati interventi di messa in sicurezza.</li> <li>• Conoscenza preventiva degli alunni affetti da problemi psichici.</li> </ul>
2.	Aree di transito interne	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta e scivolamento dovuta a presenza di pavimenti sconnessi/scivolosi/bagnati, di deposito di materiale vario, di cavi elettrici volanti.</li> </ul>	3	1	3	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione degli eventuali pavimenti altamente sdruciolevoli e studio di misure antisdrucciolo quali bande antisdrucciolo.</li> <li>• Vietare il deposito di materiali nelle zone di passaggio.</li> <li>• Le aree oggetto di pulizia devono essere sempre segnalate da idonea cartellonistica a pavimento.</li> </ul>
3.	Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortuni dovuti a presenza di arredi ed elementi con spigoli e/o angoli sporgenti.</li> <li>• Infortuni dovuti a presenza di materiale vario depositato in modo instabile su scaffalature non ancorate saldamente a parti strutturali.</li> <li>• Limitata visibilità in caso di mancanza di tensione elettrica.</li> </ul>	4	1	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvedere ad eliminare gli oggetti con spigoli sporgenti e, ove non fosse possibile, applicare delle protezioni contro gli urti accidentali.</li> <li>• Effettuare regolare manutenzione all'edificio.</li> <li>• Tutto il materiale depositato deve essere accatastato in modo stabile e sicuro e se possibile ad altezze limitate.</li> <li>• Le scaffalature devono essere ancorate saldamente a elementi strutturali dell'edificio e tra loro.</li> <li>• Procedere ad una verifica quantitativa delle luci d'emergenza e alla loro regolare manutenzione.</li> </ul>
4.	Porte, vie e uscite in caso di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibile presenza di uscite di sicurezza temporaneamente ostruite.</li> <li>• Uscite di emergenza non adeguatamente segnalate/illuminate.</li> </ul>	4	2	8	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare qualsiasi accumulo di oggetti in corrispondenza delle vie di fuga e delle porte di emergenza.</li> <li>• Segnalare con idonea cartellonistica tutte le uscite di sicurezza.</li> </ul>

**RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE AMMINISTRATIVO**

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE AMMINISTRATIVO							
IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO			STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
5.	Scale fisse e portatili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di scale fisse.</li> <li>• Caduta dall'alto durante utilizzo sporadico e occasionale di scala a norma EN 131 per l'archiviazione di pratiche, ecc.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dotare le scale di sistemi antisdrucchio.</li> <li>• Predisporre interventi di adeguamento qualora le scale presentano parti sconnesse e/o dissesti strutturali.</li> <li>• Segnalare eventuali parti e/o gradini ad alta pericolosità.</li> <li>• Utilizzo di scale conformi alla normativa vigente EN 131.</li> <li>• Effettuare regolare manutenzione alle scale.</li> <li>• Munire le scale di idonei sistemi di aggancio o appoggi di base e di testa antisdrucchiolevoli, o di altro dispositivo di efficacia equivalente.</li> <li>• Prima di utilizzare le scale, verificare sempre che appoggino su supporto adeguato e verificare sempre la stabilità delle stesse;</li> <li>• Effettuare le operazioni sulle scale con l'ausilio di persona a terra che vigila e controlla la stabilità ed equilibrio della scala e dell'operatore.</li> </ul>
6.	Ponteggi fissi e amovibili, sistemi di accesso e posizionamento a fune e lavori in quota	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
7.	Macchine	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il personale amministrativo utilizza PC e relative periferiche.</li> <li>• Presenza di macchine fotocopiatrici.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere tutte le macchine perfettamente efficienti e sostituirle in caso di malfunzionamenti o inadeguata.</li> </ul>
8.	Attrezzature manuali, portatili e utensili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nella normale attività sono utilizzati utensili da ufficio. Alcuni di essi presentano il rischio di tagli (forbici, cutter).</li> </ul>	1	1	1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
9.	Manipolazione diretta di oggetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
10.	Immagazzinamento di oggetti e materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortuni dovuti a presenza di materiale vario depositato in modo instabile su scaffalature non ancorate saldamente a parti strutturali.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizionare gli oggetti in maniera stabile evitando l'accatastamento alla rinfusa e limitandone lo sviluppo in altezza.</li> <li>• Evitare il sovraccarico dei ripiani.</li> <li>• I materiali che vengono accatastati e riposti sugli scaffali devono avere una solida base di appoggio.</li> <li>• Le scaffalature devono essere ancorate saldamente a elementi strutturali dell'edificio e tra loro.</li> </ul>

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE AMMINISTRATIVO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
11.	Rischi elettrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatti diretti e indiretti accidentali con parti in tensione.</li> <li>• Utilizzo di apparecchiature elettriche difettose.</li> <li>• Uso e contatto con cavi elettrici danneggiati e soggetti a trascinamenti e schiacciamenti.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare l'uso di prolunghe e cavi volanti.</li> <li>• Conformità delle apparecchiature alle normative vigenti.</li> <li>• Regolare manutenzione e verifica delle apparecchiature utilizzate.</li> <li>• I cavi elettrici volanti devono essere riposti in canaline.</li> <li>• I cavi elettrici volanti devono avere la lunghezza strettamente necessaria al loro utilizzo.</li> <li>• Non sottoporre i cavi elettrici volanti a urti, trascinamenti, attriti, ecc.</li> </ul>
12.	Attrezzature a pressione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
13.	Reti e apparecchi distribuzione gas e liquidi, impianti termici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono presenti normali impianti tecnologici di natura civile.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire certificazione di conformità degli impianti.</li> <li>• Acquisire documentazione circa la corretta manutenzione degli impianti.</li> </ul>
14.	Mezzi di sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono presenti ascensori.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Far eseguire da parte di soggetto autorizzato, la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria degli impianti.</li> </ul>
15.	Mezzi di trasporto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
16.	Rischi d'incendio e di esplosione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio di Incendio.</li> </ul>	<b>Rischio medio</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Incendio.</li> </ul>
17.	Agenti chimici pericolosi per la salute	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mansione prevede la sostituzione del toner delle stampanti.</li> </ul>	<b>Rischio basso per la sicurezza</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nelle operazioni di sostituzione dei toner indossare guanti monouso in lattice.</li> <li>• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Chimico.</li> </ul>

RISCHI PER LA SALUTE – PERSONALE AMMINISTRATIVO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA				MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
18.	Agenti chimici pericolosi per la salute	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mansione prevede la sostituzione del toner delle stampanti.</li> </ul>	<b>Rischio irrilevante per la salute</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle operazioni di sostituzione dei toner indossare guanti monouso in lattice.</li> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio</li> </ul>
19.	Agenti cancerogeni o mutageni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
20.	Agenti biologici pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
21.	Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento interno	<ul style="list-style-type: none"> <li>Locali sovraffollati e insufficiente ricambio dell'aria.</li> <li>Eventuale presenza di fumatori.</li> <li>Presenza di fotocopiatrici e stampanti.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di fumo mediante cartellonistica e sorveglianza.</li> <li>Collocare le fotocopiatrici e le stampanti in un ambiente areato e separato dagli ambienti con permanenza di persone.</li> </ul>
22.	Climatizzazione dei locali di lavoro e microclima termico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Temperatura variabile a seconda delle condizioni climatiche stagionali.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurarsi che la temperatura sia adeguata alle attività svolte e coordinata con la temperatura ambientale esterna.</li> </ul>
23.	Illuminazione degli spazi e postazioni di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>È presente un efficiente impianto di illuminazione artificiale laddove quella naturale non sia sufficiente.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare regolare manutenzione dell'impianto di illuminazione.</li> </ul>
24.	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Rumore.</li> </ul>	<b>Non esposto</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
25.	Vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Vibrazioni Meccaniche.</li> </ul>	<b>Non esposto</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
26.	Radiazioni ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
27.	Radiazioni non ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
28.	Altri agenti fisici (infrasuoni, ultrasuoni, atmosferiche iperbariche)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
29.	Carico di lavoro fisico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Movimentazione manuale di faldoni, pratiche varie, ecc.</li> <li>Vedasi capitolo Valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi.</li> </ul>	<b>Livello trascurabile</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Adozione di adeguati protocolli comportamentali per la movimentazione manuale dei carichi.</li> <li>Organizzazione del lavoro strutturata in modo tale da evitare carichi di lavoro fisico eccessivi.</li> <li>Pause di rilassamento e riposo.</li> </ul>

RISCHI PER LA SALUTE – PERSONALE AMMINISTRATIVO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
30.	Lavoro ai videoterminali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio esposizione a Videoterminali.</li> </ul>	2	3	6	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adeguare le postazioni a videoterminale.</li> <li>Attivare la sorveglianza sanitaria secondo quanto previsto dal Piano Sanitario Aziendale.</li> </ul>
31.	Igiene degli ambienti, servizi igienici, locali di refezione e riposo	<ul style="list-style-type: none"> <li>I locali sono dotati di servizi igienici e di locali di riposo. Le condizioni igieniche sono più che soddisfacenti.</li> </ul>	1	1	1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>

RISCHI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI – PERSONALE AMMINISTRATIVO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
32.	Ergonomia dei sistemi di lavoro, degli ambienti e delle postazioni, fattori oggettivi di stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lo svolgimento della mansione implica la possibilità di presenza di elementi di stress derivanti dalla tipologia di lavoro e dal rapporto con colleghi, alunni e genitori.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispettare i concetti ergonomici nella strutturazione, nella disposizione dei posti di lavoro e nella definizione dei sistemi di lavoro.</li> <li>Predisporre spazi adeguati per lo svolgimento delle attività.</li> <li>Miglioramento del clima organizzativo (precisare compiti e ruoli, promuovere buoni rapporti interpersonali, coinvolgere il lavoratore).</li> <li>Individuazione di strutture organizzative motivanti.</li> </ul>
33.	Ergonomia delle macchine e altre attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le postazioni di lavoro prevedono posizione di lavoro seduta e fissità posturale per tempi medio / lunghi.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Preferire macchine e attrezzature conformi ai principi di ergonomia, facilità d'uso e di manutenzione.</li> <li>Predisporre le postazioni di lavoro rispettando per quanto possibile i principi di ergonomia.</li> </ul>
34.	Fattori psicosociali di stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato.</li> </ul>	Rischio non rilevante				<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere le pressioni emotive e sociali entro termini accettabili.</li> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato.</li> </ul>
35.	Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Svolgimento di attività che comporta assunzione di responsabilità.</li> </ul>	3	1	3	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare procedure di organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità mediante predisposizione di organigramma della</li> </ul>
36.	Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tra le lavoratrici è possibile la presenza di donne gestanti, puerpere ed un periodo di allattamento.</li> </ul>					<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di presenza di lavoratrici gestanti attenersi alle indicazioni di cui all'all. C del D.Lgs. 151/2001.</li> </ul>

RISCHI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI – PERSONALE AMMINISTRATIVO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
37.	Informazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Informazione circa l'organizzazione della salute e sicurezza aziendale.</li> </ul>	2	1	1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rendere consultabile ai lavoratori tutta la documentazione aziendale inerente la sicurezza sul lavoro.</li> <li>Predisporre un piano di informazione e programmare l'informazione.</li> </ul>
38.	Formazione e addestramento dei lavoratori, preposti e dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione e addestramento dei lavoratori.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre un piano di formazione/addestramento e programmare la formazione/addestramento.</li> </ul>
39.	Partecipazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>I lavoratori partecipano attivamente, a seconda delle rispettive attribuzioni, ai processi decisionali.</li> </ul>	1	1	1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
40.	Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancata applicazione di procedure, comunicazioni, trasmissione di istruzioni.</li> </ul>	1	1	1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare procedura che prevede l'implementazione e trasmissione/consultazione ai lavoratori delle istruzioni, prassi, norme comportamentali e procedure di lavoro in sicurezza.</li> </ul>
41.	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>La segnaletica di sicurezza è in alcuni punti carente o imprecisa.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Provvedere a migliorare il posizionamento della segnaletica.</li> </ul>
42.	Uso dei DPI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono disponibili DPI e gli stessi vengono frequentemente approvvigionati.</li> <li>Vedasi capitolo Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurarsi del corretto approvvigionamento di DPI.</li> <li>Implementare procedura finalizzata alla consegna dei DPI, verifica periodica, sull'effettivo utilizzo corretto da parte del personale a cura del preposto.</li> </ul>
43.	Sorveglianza sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono stati stabiliti i protocolli di sorveglianza sanitaria in relazione alla mansione svolta.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attendersi alle prescrizioni indicate dal Medico Competente.</li> </ul>
44.	Gestione emergenze e primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono stati incaricati gli addetti alla gestione delle emergenze.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Periodicamente aggiornare la formazione degli addetti alle emergenze.</li> </ul>
45.	Controlli, verifiche e manutenzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono presenti macchine ed attrezzature soggette a controlli e verifiche periodiche.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurare che le attrezzature di lavoro siano mantenute secondo quanto previsto dalla normativa al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.</li> </ul>

**VALUTAZIONE DEI RISCHI – DOCENTE**

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE DOCENTE							
IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
1.	Rischi territoriali, aree esterne ed accessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Caduta e scivolamento dovuta a formazione di ghiaccio persistente in corrispondenza degli accessi durante i periodi invernali e a presenza di parti sconnesse e di ostacoli vari.</li> <li>Aggressione fisica da parte degli alunni.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evitare per quanto possibile la formazione di ghiaccio in corrispondenza degli accessi pedonali mediante salatura preventiva.</li> <li>Individuare le aree che presentano pericolo di caduta e predisporre adeguati interventi di messa in sicurezza coordinandosi con l'Ente proprietario dell'edificio scolastico.</li> <li>Conoscenza preventiva degli alunni affetti da problemi psichici e maggiore attenzione alle patologie degli stessi.</li> </ul>
2.	Aree di transito interne	<ul style="list-style-type: none"> <li>Caduta e scivolamento dovuta a presenza di pavimenti sconnessi/scivolosi/bagnati, di deposito di materiale vario, di cavi elettrici volanti.</li> <li>Presenza di pavimenti scivolosi/bagnati presso i laboratori in seguito a caduta accidentale di prodotti chimici, solventi, ecc.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione degli eventuali pavimenti altamente sdruciolevoli e studio di misure antisdrucchio quali bande antisdrucchio.</li> <li>Vietare il deposito di materiali nelle zone di passaggio.</li> <li>La pulizia e sanificazione degli ambienti, se possibile, deve essere effettuata al di fuori degli orari di apertura dell'attività scolastica e le aree oggetto di pulizia devono essere sempre segnalate da idonea cartellonistica a pavimento.</li> <li>Qualora si dovesse verificare spandimento di liquidi delimitare l'area in modo da interdire l'accesso alle persone non autorizzate e avvertire il Collaboratore Scolastico in modo da procedere all'immediata bonifica.</li> </ul>
3.	Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortuni dovuti a presenza di arredi ed elementi con spigoli e/o angoli sporgenti.</li> <li>Infortuni dovuti a presenza di materiale vario depositato in modo instabile su scaffalature non ancorate saldamente a parti strutturali.</li> <li>Limitata visibilità in caso di mancanza di tensione elettrica.</li> </ul>	4	1	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Provvedere ad eliminare gli oggetti con spigoli sporgenti e, ove non fosse possibile, applicare delle protezioni contro gli urti accidentali.</li> <li>Effettuare regolare manutenzione all'edificio.</li> <li>Tutto il materiale depositato deve essere accatastato in modo stabile e ad altezze limitate.</li> <li>Le scaffalature devono essere ancorate saldamente a elementi strutturali dell'edificio e tra loro.</li> <li>Procedere ad una verifica quantitativa delle luci d'emergenza e alla manutenzione.</li> </ul>

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE DOCENTE							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
4.	Porte, vie e uscite in caso di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibile presenza di uscite di sicurezza temporaneamente ostruite.</li> <li>Uscite di emergenza non adeguatamente segnalate/illuminate.</li> </ul>	4	2	8	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evitare qualsiasi accumulo di oggetti in corrispondenza delle vie di fuga e delle porte di emergenza.</li> <li>Segnalare con idonea cartellonistica tutte le uscite di sicurezza.</li> </ul>
5.	Scale fisse e portatili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di scale fisse.</li> <li>Caduta dall'alto durante utilizzo sporadico e occasionale di scala a norma EN 131 per appendere striscioni, cartelli, ecc.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotare le scale di adeguati sistemi antisdrucciolo.</li> <li>Predisporre interventi di adeguamento qualora le scale presentano parti sconnesse e/o dissesti strutturali.</li> <li>Segnalare eventuali parti e/o gradini ad alta pericolosità.</li> <li>Utilizzo di scale conformi alla normativa vigente.</li> <li>Effettuare regolare manutenzione alle scale.</li> <li>Munire le scale di idonei sistemi di aggancio o appoggi di base e di testa antisdrucciolevoli, o di altro dispositivo di efficacia equivalente.</li> <li>Prima di utilizzare le scale, verificare sempre che appoggino su supporto adeguato e verificare sempre la stabilità delle stesse;</li> <li>Effettuare le operazioni sulle scale con l'ausilio di persona a terra che vigila e controlla la stabilità ed equilibrio della scala e dell'operatore.</li> </ul>
6.	Ponteggi fissi e amovibili, sistemi di accesso e posizionamento a fune e lavori in quota	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
7.	Macchine	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il personale amministrativo utilizza PC e relative periferiche.</li> <li>Presenza di macchine fotocopiatrici.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere tutte le macchine perfettamente efficienti e sostituirle in caso di malfunzionamenti o inadeguatezza.</li> </ul>
8.	Attrezzature manuali, portatili e utensili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nella normale attività sono utilizzati utensili da ufficio. Alcuni di essi presentano il rischio di tagli (forbici, cutter).</li> </ul>	1	1	1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
9.	Manipolazione diretta di oggetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>la mansione prevede manipolazione di oggetti di peso e forma limitati.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualora si rendesse necessaria la movimentazione di materiali eccessivamente pesanti o disagiati, richiedere l'ausilio di colleghi durante movimentazione e trasporto di materiali pesanti e voluminosi.</li> </ul>

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE DOCENTE							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
10.	Immagazzinamento di oggetti e materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortuni dovuti a presenza di materiale vario depositato in modo instabile su scaffalature non ancorate saldamente a parti strutturali.</li> </ul>	4	1	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Posizionare gli oggetti in modo da evitare l'accatastamento alla rinfusa e limitandone l'altezza.</li> <li>Evitare il sovraccarico dei ripiani.</li> <li>I materiali che vengono accatastati e riposti sugli scaffali devono avere una solida base di appoggio.</li> <li>Le scaffalature devono essere ancorate saldamente a elementi strutturali dell'edificio e tra loro.</li> </ul>
11.	Rischi elettrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contatti diretti e indiretti accidentali con parti in tensione.</li> <li>Utilizzo di apparecchiature elettriche difettose.</li> <li>Uso e contatto con cavi elettrici danneggiati e soggetti a trascinamenti e schiacciamenti.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conformità delle apparecchiature alle normative vigenti. Evitare l'uso di prolunghe e cavi volanti.</li> <li>Regolare manutenzione e verifica delle apparecchiature utilizzate.</li> <li>I cavi elettrici volanti devono essere riposti in canaline.</li> <li>I cavi elettrici volanti devono avere la lunghezza strettamente necessaria al loro utilizzo.</li> <li>Non sottoporre i cavi elettrici volanti a urti, trascinamenti, attriti, ecc.</li> </ul>
12.	Attrezzature a pressione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
13.	Reti e apparecchi distribuzione gas e liquidi, impianti termici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono presenti normali impianti tecnologici di natura civile.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisire certificazione di conformità degli impianti.</li> <li>Acquisire documentazione circa la corretta manutenzione degli impianti.</li> </ul>
14.	Mezzi di sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono presenti ascensori.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Far eseguire da parte di soggetto autorizzato, la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria degli impianti.</li> </ul>
15.	Mezzi di trasporto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
16.	Rischi d'incendio e di esplosione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio di Incendio.</li> </ul>	<b>Rischio medio</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Incendio.</li> </ul>
17.	Rischi per la presenza di esplosivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
18.	Agenti chimici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					

RISCHI PER LA SALUTE – PERSONALE DOCENTE						
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D	
19.	Agenti chimici pericolosi per la salute	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>				
20.	Agenti cancerogeni o mutageni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>				
21.	Agenti biologici pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio di esposizione ad agenti biologici derivanti dalla permanenza di alunni con malattie infettive (rosolia, varicella, parotite, morbillo, influenza, pediculosi, ecc.), da contatto accidentale con liquidi organici in seguito a sversamenti accidentali.</li> <li>Rischio di esposizione ad agenti biologici durante le attività svolte presso i laboratori.</li> </ul>	2	1	2	<b>Lieve</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Qualora si dovesse verificare spandimento di materiale potenzialmente infetto, provvedere ad implementare la procedura di pulizia e disinfezione.</li> <li>Formazione e Informazione sulle corrette prassi igieniche.</li> <li>Formazione ed Informazione in merito alla gestione del rischio biologico.</li> <li>Utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale durante la manipolazione di agenti biologici presso i laboratori al fine di limitare l'esposizione.</li> <li>Implementare procedura per la corretta gestione del rischio biologico.</li> </ul>
22.	Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento interno	<ul style="list-style-type: none"> <li>Locali sovraffollati e insufficiente ricambio dell'aria (odori sgradevoli, aumento di CO<sub>2</sub>, aumento umidità).</li> <li>Eventuale presenza di fumatori.</li> </ul>	2	1	2	<b>Lieve</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dotare i vari locali di un sufficiente ricambio d'aria.</li> <li>Divieto di fumo mediante cartellonistica e sorveglianza.</li> </ul>
23.	Climatizzazione dei locali di lavoro e microclima termico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Temperatura variabile a seconda delle condizioni climatiche stagionali.</li> </ul>	1	2	2	<b>Lieve</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurarsi che la temperatura sia adeguata alle attività svolte e coordinata con la temperatura ambientale esterna.</li> </ul>
24.	Illuminazione degli spazi e postazioni di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>È presente un efficiente impianto di illuminazione artificiale laddove quella naturale non sia sufficiente.</li> </ul>	1	2	2	<b>Lieve</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare regolare manutenzione dell'impianto di illuminazione, e cambiare immediatamente eventuali lampade fuori uso.</li> </ul>
25.	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Rumore.</li> </ul>	<b>Non esposto</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>

RISCHI PER LA SALUTE – PERSONALE DOCENTE							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA				MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
26.	Vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Vibrazioni Meccaniche.</li> </ul>	<b>Non esposto</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
27.	Illuminazione degli spazi e postazioni di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>È presente un efficiente impianto di illuminazione artificiale laddove quella naturale non sia sufficiente.</li> </ul>	1	2	2	<b>Lieve</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare regolare manutenzione dell'impianto di illuminazione, e cambiare immediatamente eventuali lampade fuori uso.</li> </ul>
28.	Radiazioni ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
29.	Radiazioni non ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
30.	Altri agenti fisici (infrasuoni, ultrasuoni, atmosferiche iperbariche)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
31.	Carico di lavoro fisico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Movimentazione manuale di faldoni, attrezzatura portatile da laboratorio, ecc.</li> <li>Vedasi capitolo Valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi.</li> </ul>	<b>Livello trascurabile</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Adozione di adeguati protocolli comportamentali per la movimentazione manuale dei carichi.</li> <li>Organizzazione del lavoro strutturata in modo tale da evitare carichi di lavoro fisico eccessivi.</li> <li>Formazione sulle corrette procedure di movimentazione manuale dei carichi.</li> </ul>
32.	Lavoro ai videoterminali	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mansione prevede utilizzo di VDT per un tempo &lt; alle 20 ore settimanali.</li> </ul>	1	1	1	<b>Trascurabile</b>	
33.	Igiene degli ambienti, servizi igienici, locali di refezione e riposo	<ul style="list-style-type: none"> <li>I locali sono dotati di servizi igienici e di locali di riposo. Le condizioni igieniche sono più che soddisfacenti.</li> </ul>	1	1	1	<b>Trascurabile</b>	

RISCHI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI – PERSONALE DOCENTE						
IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
34.	Ergonomia dei sistemi di lavoro, degli ambienti e delle postazioni, fattori oggettivi di stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lo svolgimento della mansione implica la possibilità di presenza di elementi di stress derivanti dalla tipologia di lavoro e dal rapporto con colleghi, alunni e genitori.</li> </ul>	2	2	4	Lieve <ul style="list-style-type: none"> <li>Rispettare i concetti ergonomici nella strutturazione, nella disposizione dei posti di lavoro e nella definizione dei sistemi di lavoro.</li> <li>Prevedere pause e cambiamenti di attività.</li> <li>Predisporre spazi adeguati per lo svolgimento delle attività.</li> <li>Miglioramento del clima organizzativo (precisare compiti e ruoli, promuovere buoni rapporti interpersonali, coinvolgere il lavoratore).</li> <li>Individuazione di strutture organizzative motivanti.</li> <li>Miglioramento dell'ambiente fisico e periodica formazione professionale.</li> </ul>
35.	Ergonomia delle macchine e altre attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibile utilizzo di attrezzature vetuste e/o non perfettamente efficienti.</li> <li>Le postazioni di lavoro prevedono posizione di lavoro seduta e fissità posturale per tempi medio / lunghi.</li> </ul>	1	2	2	Lieve <ul style="list-style-type: none"> <li>Preferire macchine e attrezzature conformi ai principi di ergonomia, facilità d'uso e di manutenzione.</li> <li>Predisporre le postazioni di lavoro rispettando per quanto possibile i principi di ergonomia.</li> </ul>
36.	Fattori psicosociali di stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato.</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere le pressioni emotive e sociali entro termini accettabili.</li> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato.</li> </ul>
37.	Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Svolgimento di attività che comporta assunzione di responsabilità.</li> </ul>	3	1	3	Lieve <ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare procedure di organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità mediante predisposizione di organigramma della sicurezza e formazione.</li> </ul>
38.	Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tra le lavoratrici è possibile la presenza di donne gestanti, puerpere ed un periodo di allattamento.</li> <li>Vedasi capitolo Valutazione del rischio per le lavoratrici madri, puerpere e in stato di allattamento.</li> </ul>	<b>Rischio trascurabile</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di presenza di lavoratrici gestanti attenersi alle indicazioni di cui all'all. C del D.Lgs. 151/2001.</li> </ul>
39.		<ul style="list-style-type: none"> <li>I lavoratori partecipano attivamente, a seconda delle rispettive attribuzioni, ai processi decisionali.</li> </ul>	2	1	1	Lieve <ul style="list-style-type: none"> <li>Rendere consultabile ai lavoratori tutta la documentazione aziendale inerente la sicurezza sul lavoro.</li> <li>Predisporre un piano di informazione e programmare l'informazione.</li> </ul>

RISCHI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI – PERSONALE DOCENTE							
IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO			STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO		P	D	P x D		
40.	Informazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancata applicazione di procedure, comunicazioni, trasmissione di istruzioni.</li> </ul>	1	1	1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare procedura che prevede l'implementazione e trasmissione/consultazione ai lavoratori delle istruzioni, prassi, norme comportamentali e procedure di lavoro in sicurezza.</li> </ul>
41.	Formazione e addestramento dei lavoratori, preposti e dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione e addestramento dei lavoratori.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre un piano di formazione e programmare la formazione.</li> </ul>
42.	Partecipazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>I lavoratori partecipano attivamente, a seconda delle rispettive attribuzioni, ai processi decisionali.</li> </ul>	1	1	1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
43.	Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancata applicazione di procedure, comunicazioni, trasmissione istruzioni.</li> </ul>	1	1	1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare procedura che prevede l'implementazione e trasmissione/consultazione ai lavoratori delle istruzioni, prassi, norme comportamentali e procedure di lavoro in sicurezza.</li> </ul>
44.	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>La segnaletica di sicurezza è in alcuni punti carente o imprecisa.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Provvedere a migliorare il posizionamento della segnaletica.</li> </ul>
45.	Uso dei DPI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono disponibili DPI e gli stessi vengono frequentemente approvvigionati.</li> <li>Vedasi capitolo Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare procedura finalizzata alla consegna, verifica periodica della dotazione di DPI, sull'effettivo utilizzo corretto da parte del personale a cura del preposto.</li> </ul>
46.	Sorveglianza sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono stati stabiliti i protocolli di sorveglianza sanitaria in relazione alla mansione svolta.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attenersi alle prescrizioni indicate dal Medico Competente.</li> </ul>
47.	Gestione emergenze e primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono stati incaricati gli addetti alla gestione delle emergenze.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Periodicamente aggiornare la formazione degli addetti alle emergenze.</li> </ul>
48.	Controlli, verifiche e manutenzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono presenti macchine ed attrezzature soggette a controlli e verifiche periodiche.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurare che le attrezzature di lavoro siano mantenute secondo quanto previsto dalla normativa al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.</li> </ul>

**VALUTAZIONE DEI RISCHI – COLLABORATORE SCOLASTICO**

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO							
IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
1.	Rischi territoriali, aree esterne ed accessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta e scivolamento dovuta a formazione di ghiaccio persistente in corrispondenza degli accessi durante i periodi invernali e a presenza di parti sconnesse e di ostacoli vari.</li> <li>• Aggressione fisica da parte degli alunni.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare per quanto possibile la formazione di ghiaccio in corrispondenza degli accessi pedonali mediante salatura preventiva.</li> <li>• Individuare le aree che presentano pericolo di caduta e predisporre adeguati interventi di messa in sicurezza coordinandosi con l'Ente proprietario dell'edificio scolastico.</li> <li>• Conoscenza preventiva degli alunni affetti da problemi psichici e maggiore attenzione alle patologie degli stessi.</li> </ul>
2.	Aree di transito interne	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta e scivolamento dovuta a presenza di pavimenti sconnessi/scivolosi/bagnati, di deposito di materiale vario, di cavi elettrici volanti.</li> <li>• presenza di pavimenti scivolosi/bagnati durante le attività di pulizia e sanificazione degli ambienti.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione degli eventuali pavimenti altamente sdruciolevoli e studio di misure antisdrucio quali bande antisdrucio.</li> <li>• Vietare il deposito di materiali nelle zone di passaggio.</li> <li>• La pulizia e sanificazione degli ambienti, se possibile, deve essere effettuata al di fuori degli orari di apertura dell'attività scolastica e le aree oggetto di pulizia devono essere sempre segnalate da idonea cartellonistica a pavimento.</li> <li>• Utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale quali calzature antisdrucio</li> </ul>
3.	Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortuni dovuti a presenza di arredi ed elementi con spigoli e/o angoli sporgenti.</li> <li>• Infortuni dovuti a presenza di materiale vario depositato in modo instabile su scaffalature non ancorate saldamente a parti strutturali.</li> <li>• Limitata visibilità in caso di mancanza di tensione elettrica.</li> </ul>	4	1	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvedere ad eliminare gli oggetti con spigoli sporgenti e, ove non fosse possibile, applicare delle protezioni contro gli urti accidentali.</li> <li>• Effettuare regolare manutenzione all'edificio.</li> <li>• Tutto il materiale depositato deve essere accatastato in modo stabile e sicuro e se possibile ad altezze limitate.</li> <li>• Le scaffalature devono essere ancorate saldamente a elementi strutturali dell'edificio e tra loro.</li> <li>• Procedere ad una verifica quantitativa delle luci d'emergenza e alla loro regolare manutenzione.</li> </ul>

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
4.	Porte, vie e uscite in caso di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibile presenza di uscite di sicurezza temporaneamente ostruite.</li> <li>Uscite di emergenza non adeguatamente segnalate/illuminate.</li> </ul>	4	2	8	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evitare qualsiasi accumulo di oggetti in corrispondenza delle vie di fuga e delle porte di emergenza.</li> <li>Segnalare con idonea cartellonistica tutte le uscite di sicurezza.</li> </ul>
5.	Scale fisse e portatili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di scale fisse.</li> <li>Caduta dall'alto durante utilizzo sporadico e occasionale di scala a norma EN 131 per la sistemazione del materiale sulle scaffalature.</li> </ul>	4	1	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotare le scale di adeguati sistemi antisdrucciolo.</li> <li>Predisporre interventi di adeguamento qualora le scale presentano parti sconnesse e/o dissesti strutturali.</li> <li>Segnalare eventuali parti e/o gradini ad alta pericolosità.</li> <li>Utilizzo di scale conformi alla normativa vigente.</li> <li>Effettuare regolare manutenzione alle scale.</li> <li>Munire le scale di idonei sistemi di aggancio o appoggi di base e di testa antisdrucciolo, o di altro dispositivo di efficacia equivalente.</li> <li>Prima di utilizzare le scale, verificare sempre che appoggino su supporto adeguato e verificare sempre la stabilità delle stesse;</li> <li>Effettuare le operazioni sulle scale con l'ausilio di persona a terra che vigila e controlla la stabilità ed equilibrio della scala e dell'operatore.</li> </ul>
6.	Ponteggi fissi e amovibili, sistemi di accesso e posizionamento a fune e lavori in quota	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
7.	Macchine	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo di aspirapolvere e lavapavimenti durante le operazioni di pulizia.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le macchine devono essere conformi alla normativa vigente.</li> <li>Le macchine devono essere utilizzate secondo le istruzioni fornite dal fabbricante.</li> <li>Formazione e Informazione del personale.</li> <li>Non manomettere, togliere, modificare le protezioni esistenti sui macchinari.</li> </ul>

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
8.	Attrezzature manuali, portatili e utensili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vengono utilizzati alcuni utensili manuali per attività di pulizia e sanificazione degli ambienti.</li> <li>Accidentalmente può accadere di venire a contatto con oggetti taglienti, vetreria rotta, ecc.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le attrezzature manuali, portatili e utensili devono essere utilizzate secondo le istruzioni fornite dal fabbricante.</li> <li>Utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per la protezione degli arti superiori.</li> <li>Qualora dovesse verificarsi spandimento di oggetti taglienti, vetreria rotta, ecc. implementare procedura di pulizia e bonifica dell'area.</li> </ul>
9.	Manipolazione diretta di oggetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortuni dovuti a caduta di materiali pesanti e voluminosi movimentati durante le attività di pulizia e sanificazione.</li> <li>Accidentalmente può accadere di venire a contatto con oggetti taglienti, vetreria rotta, ecc.</li> </ul>	3	2	6	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ausilio di colleghi durante movimentazione e trasporto di materiali pesanti e voluminosi.</li> <li>Ausilio di sistemi meccanici e/o a rotelle per movimentazione e trasporto di materiali pesanti e voluminosi.</li> <li>Utilizzo di calzature antinfortunistiche durante trasporto e movimentazione di materiali pesanti e voluminosi.</li> <li>Qualora dovesse verificarsi spandimento di oggetti taglienti, vetreria rotta, ecc. implementare procedura di pulizia e bonifica dell'area.</li> </ul>
10.	Immagazzinamento di oggetti e materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortuni dovuti a presenza di materiale vario depositato in modo instabile su scaffalature non ancorate saldamente a parti strutturali.</li> </ul>	4	1	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Posizionare gli oggetti in maniera stabile.</li> <li>Evitare il sovraccarico dei ripiani.</li> <li>I materiali che vengono accatastati e riposti sugli scaffali devono avere una solida base di appoggio.</li> <li>Le scaffalature devono essere ancorate saldamente a elementi strutturali dell'edificio e tra loro.</li> </ul>
11.	Rischi elettrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contatti diretti e indiretti accidentali con parti in tensione.</li> <li>Utilizzo di apparecchiature elettriche difettose.</li> <li>Uso e contatto con cavi elettrici danneggiati e soggetti a trascinalenti e schiacciamenti.</li> <li>Utilizzo di macchine (aspirapolvere, ecc.) su pavimenti bagnati.</li> </ul>	3	2	6	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evitare l'uso di prolunghe e cavi volanti.</li> <li>Regolare manutenzione e verifica delle apparecchiature utilizzate.</li> <li>I cavi elettrici volanti devono essere riposti in canaline.</li> <li>I cavi elettrici volanti devono avere la lunghezza strettamente necessaria al loro utilizzo.</li> <li>Non sottoporre i cavi elettrici volanti a urti, trascinalenti, attriti, ecc.</li> </ul>

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
12.	Attrezzature a pressione	• Fattore di rischio non presente.					
13.	Reti e apparecchi distribuzione gas e liquidi, impianti termici	• Sono presenti normali impianti tecnologici di natura civile.	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire certificazione di conformità degli impianti.</li> <li>• Acquisire documentazione circa la corretta manutenzione degli impianti.</li> </ul>
14.	Mezzi di sollevamento	• Sono presenti ascensori.	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Far eseguire da parte di soggetto autorizzato, la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria degli impianti.</li> </ul>
15.	Mezzi di trasporto	• È prevista la possibilità di effettuare commissioni presso enti, clienti e fornitori utilizzando mezzi di trasporto.	3	1	3	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare manutenzione / revisione periodica dei mezzi. Sensibilizzare il personale circa il rispetto delle norme del Codice della Strada.</li> </ul>
16.	Rischi d'incendio e di esplosione	• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio di Incendio.	<b>Rischio medio</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Incendio.</li> </ul>
17.	Rischi per la presenza di esplosivi	• Fattore di rischio non presente.					<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
18.	Agenti chimici pericolosi per la sicurezza	• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Chimico.	<b>Rischio basso per la Sicurezza</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Chimico.</li> </ul>

RISCHI PER LA SALUTE – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
19.	Agenti chimici pericolosi per la salute	• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Chimico.	<b>Rischio irrilevante per la Salute</b>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Chimico.</li> </ul>
20.	Agenti cancerogeni o mutageni	• Fattore di rischio non presente.					

RISCHI PER LA SALUTE – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
21.	Agenti biologici pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio di esposizione ad agenti biologici derivanti dalla permanenza di alunni con malattie infettive (rosolia, varicella, parotite, morbillo, influenza, pediculosi, ecc.), da contatto accidentale con liquidi organici in seguito a sversamenti accidentali.</li> <li>Rischio di esposizione ad agenti biologici per contatto accidentale con liquidi biologici anche durante le operazioni di pulizia dei servizi igienici.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualora si dovesse verificare spandimento di materiale potenzialmente infetto, provvedere ad implementare la procedura di pulizia e disinfezione.</li> <li>Utilizzare adeguati D.P.I. durante gli interventi di pulizia di materiale biologico potenzialmente infetto, interventi di primo soccorso e assistenza igienica dei bambini al bagno.</li> <li>Formazione e Informazione sulle corrette prassi igieniche.</li> <li>Sorveglianza Sanitaria (così come indicato anche dalle schede tecnico informative redatte da INAIL "il rischio biologico negli ambienti di lavoro").</li> </ul>
22.	Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento interno	<ul style="list-style-type: none"> <li>Locali sovraffollati e insufficiente ricambio dell'aria (odori sgradevoli, aumento di CO2, aumento umidità).</li> <li>Eventuale presenza di fumatori.</li> </ul>	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotare i vari locali di un sufficiente ricambio d'aria.</li> <li>Divieto di fumo mediante cartellonistica e sorveglianza.</li> </ul>
23.	Climatizzazione dei locali di lavoro e microclima termico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Temperatura variabile a seconda delle condizioni climatiche stagionali.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurarsi che la temperatura sia adeguata alle attività svolte e coordinata con la temperatura ambientale esterna.</li> </ul>
24.	Illuminazione degli spazi e postazioni di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>È presente un efficiente impianto di illuminazione artificiale laddove quella naturale non sia sufficiente.</li> </ul>	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare regolare manutenzione dell'impianto di illuminazione, e cambiare immediatamente eventuali lampade fuori uso.</li> </ul>
25.	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Rumore.</li> </ul>				Non esposto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>
26.	Vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Vibrazioni Meccaniche.</li> </ul>				Non esposto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Vibrazioni Meccaniche.</li> </ul>
27.	Radiazioni ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					
28.	Radiazioni non ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>					

RISCHI PER LA SALUTE – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO						
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D	
29.	Altri agenti fisici (infrasuoni, ultrasuoni, atmosferiche iperbariche)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattore di rischio non presente.</li> </ul>				
30.	Carico di lavoro fisico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Movimentazione manuale di sacchi di rifiuti, materiale didattico, arredi, ecc.</li> <li>e posture di lavoro fisse in piedi per tempi prolungati.</li> <li>Vedasi Valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi.</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Adozione di adeguati protocolli comportamentali per la movimentazione manuale dei carichi.</li> <li>Organizzazione del lavoro strutturata in modo tale da evitare carichi di lavoro fisico eccessivi.</li> <li>Sorveglianza sanitaria.</li> <li>Formazione sulle corrette procedure di movimentazione manuale dei carichi.</li> <li>Pause di rilassamento e riposo.</li> <li>Vedasi Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi.</li> </ul>
31.	Lavoro ai videoterminali	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mansione, di norma, non prevede attività con attrezzature munite di VDT.</li> </ul>				
32.	Igiene degli ambienti, servizi igienici, locali di refezione e riposo	<ul style="list-style-type: none"> <li>I locali sono dotati di servizi igienici e di locali di riposo. Le condizioni igieniche sono più che soddisfacenti.</li> </ul>	1	1	1	

RISCHI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO							
	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
	CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D		
33.	Ergonomia dei sistemi di lavoro, degli ambienti e delle postazioni, fattori oggettivi di stress	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lo svolgimento della mansione implica la possibilità di presenza di elementi di stress derivanti dalla tipologia di lavoro e dal rapporto con colleghi, alunni e genitori.</li> </ul>	2	2	4	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispettare i concetti ergonomici nella strutturazione, nella disposizione dei posti di lavoro e nella definizione dei sistemi di lavoro.</li> <li>Prevedere pause e cambiamenti di attività.</li> <li>Predisporre spazi adeguati per lo svolgimento delle attività.</li> <li>Miglioramento del clima organizzativo (precisare compiti e ruoli, promuovere buoni rapporti interpersonali, coinvolgere il lavoratore).</li> <li>Individuazione di strutture organizzative motivanti.</li> <li>Miglioramento dell'ambiente fisico e periodica formazione professionale.</li> </ul>

**RISCHI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO**

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
34.	Ergonomia delle macchine e altre attrezzature	• Possibile utilizzo di attrezzature vetuste e/o non perfettamente efficienti. • Le postazioni di lavoro prevedono posizione di lavoro seduta e fissità posturale per tempi medio / lunghi.	1	2	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferire macchine e attrezzature conformi ai principi di ergonomia, facilità d'uso e di manutenzione.</li> <li>• Predisporre le postazioni di lavoro rispettando per quanto possibile i principi di ergonomia.</li> </ul>
35.	Fattori psicosociali di stress	• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato.	Rischio trascurabile			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere le pressioni emotive e sociali entro termini accettabili.</li> <li>• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato.</li> </ul>	
36.	Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità	• Svolgimento di attività che comporta assunzione di responsabilità.	3	1	3	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementare procedure di organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità mediante predisposizione di organigramma della sicurezza e formazione.</li> </ul>
37.	Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	• Tra le lavoratrici è possibile la presenza di donne gestanti, puerpere ed un periodo di allattamento. • Vedasi capitolo Valutazione del rischio per le lavoratrici madri, puerpere e in stato di allattamento.				<ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di presenza di lavoratrici gestanti attenersi alle indicazioni di cui all'all. C del D.Lgs. 151/2001.</li> </ul>	
38.	Informazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	• Informazione circa l'organizzazione della salute e sicurezza aziendale.	2	1	1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere consultabile ai lavoratori tutta la documentazione aziendale inerente la sicurezza sul lavoro.</li> <li>• Predisporre un piano di informazione e programmare l'informazione.</li> </ul>
39.	Formazione e addestramento dei lavoratori, preposti e dirigenti	• Formazione e addestramento dei lavoratori.	2	1	2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre un piano di formazione/addestramento e programmare la formazione/addestramento.</li> </ul>
40.	Partecipazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	• I lavoratori partecipano attivamente, a seconda delle rispettive attribuzioni, ai processi decisionali.	1	1	1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.</li> </ul>

**RISCHI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO**

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
41.	Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	• Mancata applicazione di procedure, comunicazioni, trasmissione istruzioni.	1	1	1	<b>Trascurabile</b>	• Implementare procedura che prevede l'implementazione e trasmissione/consultazione ai lavoratori delle istruzioni, prassi, norme comportamentali e procedure di lavoro in sicurezza.
42.	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	• La segnaletica di sicurezza è in alcuni punti carente o imprecisa.	1	2	2	<b>Lieve</b>	• Provvedere a migliorare il posizionamento della segnaletica.
43.	Uso dei DPI	• Sono disponibili DPI e gli stessi vengono frequentemente approvvigionati. • Vedasi capitolo Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).	2	1	2	<b>Lieve</b>	• Assicurarsi del corretto approvvigionamento di DPI. • Implementare procedura finalizzata alla consegna dei DPI, verifica periodica della dotazione di DPI, sull'effettivo utilizzo corretto da parte del personale a cura del preposto.
44.	Sorveglianza sanitaria	• Sono stati stabiliti i protocolli di sorveglianza sanitaria in relazione alla mansione svolta.	1	2	2	<b>Lieve</b>	• Attenersi alle prescrizioni indicate dal Medico Competente.
45.	Gestione emergenze e primo soccorso	• Sono stati incaricati gli addetti alla gestione delle emergenze.	1	2	2	<b>Lieve</b>	• Periodicamente aggiornare la formazione degli addetti alle emergenze.
46.	Controlli, verifiche e manutenzioni	• Sono presenti macchine ed attrezzature soggette a controlli e verifiche periodiche.	1	2	2	<b>Lieve</b>	• Assicurare che le attrezzature di lavoro siano mantenute secondo quanto previsto dalla normativa al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

L'obbligo di valutazione del rischio incendi si può evincere da una lettura congiunta dei disposti normativi di cui agli artt. 17, 28, 29 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". In particolare, la necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori è un obbligo previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il tipo di attività;
- il tipo e la quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- la presenza di attrezzature nei luoghi di lavoro, compreso gli arredi;
- le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro;
- il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

### Premessa

L'obbligo di valutazione del rischio incendi si può evincere da una lettura congiunta dei disposti normativi di cui agli artt. 17, 28, 29 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". In particolare, la necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori è un obbligo previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il tipo di attività;
- il tipo e la quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- la presenza di attrezzature nei luoghi di lavoro, compreso gli arredi;
- le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro;
- il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

### Metodo di valutazione del rischio incendio (D.M. 10 marzo 1998)

L'approccio adottato per la valutazione del rischio d'incendio è quello definito dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998 e si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione dei pericoli di incendio;
- b) individuazione degli esposti;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio d'incendio;
- e) individuazione delle misure preventive e protettive.

#### Identificazione dei pericoli di incendio

I materiali presenti nei luoghi di lavoro possono costituire, se combustibili o infiammabili, un pericolo potenziale poiché possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio; d'altro canto i materiali combustibili, se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione. Inoltre, nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

#### Individuazione degli esposti a rischi di incendio

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio. Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone (siano esse lavoratori o altre persone presenti nei luoghi di lavoro) siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro (es.: luoghi di lavoro suscettibili di elevato affollamento, persone con limitazioni motorie, ecc.).

#### Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è necessario valutare se esso possa essere: eliminato, ridotto, sostituito con alternative più sicure, separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

#### Valutazione del rischio d'incendio

I livelli di rischio d'incendio possibili, determinati conformemente al decreto ministeriale succitato, dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso, sono i seguenti:

Livello di rischio incendio	Descrizione del rischio
<b>Basso</b>	Si intendono a rischio d'incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi d'incendio ed in cui, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
<b>Medio</b>	Si intendono a rischio d'incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
<b>Elevato</b>	Si intendono a rischio d'incendio alto i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme.

#### Critero di valutazione del rischio d'incendio

Di seguito è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione del rischio d'incendio e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.

In una prima fase, si è stabilito se i processi o le attività lavorative svolte dall'azienda in oggetto rientrano tra quelle previste all'allegato IX del succitato decreto ministeriale e quindi soggette ad una classificazione del livello di rischio d'incendio "per legge".

#### Attività a livello di rischio d'incendio elevato (punto 9.2, D.M. 10 Marzo 1998)

- Industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 175/1988 e s.m.i.
- Fabbriche e depositi di esplosivi
- Centrali termoelettriche
- Impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili
- Impianti e laboratori nucleari
- Depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m<sup>2</sup>
- Scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane
- Alberghi con oltre 200 posti letto
- Ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani
- Scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti
- Uffici con oltre 1000 dipendenti
- Cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m
- Cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi

#### Elenco attività a livello di rischio d'incendio medio (punto 9.3, D.M. 10 Marzo 1998)

- I luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 (Attività soggette alle visite di prevenzione incendi), con esclusione delle attività considerate a rischio elevato.
- I luoghi di lavoro compresi nella tabella A (Aziende nelle quali si producono, si impiegano, si sviluppano e si detengono prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi) annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato.
- I luoghi di lavoro compresi nella tabella B (Aziende e lavorazioni che per dimensioni, ubicazione ed altre ragioni presentano in caso di incendio gravi pericoli per la incolumità dei lavoratori ) annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato.
- I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

In una seconda fase, qualora l'azienda in esame non sia classificabile tra le attività previste all'allegato IX, si è valutato il livello di rischio d'incendio in funzione delle peculiarità dell'attività lavorativa, ovvero tenuto conto delle:

- caratteristiche d'infiammabilità delle sostanze presenti;
- possibilità di sviluppo di incendi;
- probabilità di propagazione d'incendi.

Nella valutazione si è tenuto conto anche delle condizioni particolari quali, affollamento eccessivo, presenza di persone con limitazione motoria ecc., che elevano il livello di rischio.

#### Materiali combustibili e/o infiammabili

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio. A titolo esemplificativo essi sono:

- vernici e solventi infiammabili;
- gas infiammabili;
- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio;
- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma
- grandi quantità di manufatti infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

Si ricorda, in particolare, che i materiali combustibili se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

#### **Sorgenti d'inesco**

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

A titolo esemplificativo si citano:

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura;
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- uso di fiamme libere;
- presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

#### **Condizioni particolari che elevano il rischio**

Occorre considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro. A titolo di esempio si possono citare i casi in cui:

- siano previste aree di riposo;
- sia presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;
- siano presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;
- siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- siano presenti lavoratori in aree a rischio specifico di incendio;
- siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

A seguito di valutazione del livello di rischio d'incendio è possibile effettuare la verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti, ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

#### **Esito della valutazione**

Di seguito è riportato l'elenco dei luoghi di lavoro che espongono i lavoratori a rischio incendio e il relativo esito della valutazione del rischio.

N°	Luogo di lavoro	Esito della valutazione
1	Scuola dell'Infanzia di Mesenzana	Rischio basso di incendio
2	Scuola dell'Infanzia di Grantola	Rischio basso di incendio
3	Scuola dell'Infanzia e Primaria di Mesenzana	Rischio medio di incendio
4	Scuola Primaria di Grantola	Rischio medio di incendio
5	Scuola Primaria di Montegrino	Rischio basso di incendio
6	Scuola Secondaria I° grado di Mesenzana	Rischio medio di incendio

#### **Schede di valutazione rischio incendio**

Le schede che seguono riportano l'esito della valutazione eseguita.

#### **Conclusioni**

Dai sopralluoghi effettuati nei vari plessi è emerso che solo la Scuola dell'Infanzia / Primaria di Mesenzana, la Scuola Primaria di Grantola e la Scuola Secondaria di Primo Grado di Mesenzana sono classificate a rischio di incendio medio. Per tali plessi occorre verificare, in collaborazione con il Comune di competenza, il Certificato di Prevenzione Incendi.

Nell'ottica del miglioramento continuo si raccomanda di garantire sempre un'adeguata informazione a tutto il personale presente e a tutti gli studenti, anche attraverso una puntuale organizzazione di esercitazioni antincendio, al fine di assicurare un'adeguata preparazione in caso di emergenza incendio.

**Scheda n°1: Scuola dell'Infanzia di Mesenzana**

Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti	
Vernici e solventi infiammabili	-
Adesivi infiammabili	-
Gas infiammabili	Rete impianto gas
Carta e materiali d'imballaggio	Libri, quaderni, scatoloni, cartelloni, ecc.
Materiali plastici	
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	Prodotti di pulizia (alcool, detersivi, ecc.)
Manufatti infiammabili	Arredamento in legno (armadi, scrivanie, ecc.)
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-
Superfici di parete o solaio rivestiti con materiali facilmente combustibili	-

Tipologia di sorgenti d'innescio	
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	-
Presenti di sorgenti di calore causate da attriti	Impianto del gas
Presente di macchine ed apparecchi in cui si produce calore	-
Presenza di attrezzature elettriche	Si
Uso di fiamme libere	Presenza di fumatori

Condizioni particolari che elevano il rischio	
Presenza di aree di riposo	-
Presenza di affollamento eccessivo a causa di pubblico occasionalmente presente	Personale dipendente / Alunni / Parenti, visitatori
Presenza di persone la cui mobilità, l'udito o la vista è limitata	Possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico	-
Presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio	Alunni
Presenza di persone ignare del pericolo (aree isolate e vie di fuga di non facile praticabilità)	-

Caratteristiche d'infiammabilità dei materiali	Possibilità di sviluppo d'incendio	Probabilità di propagazione di un incendio	Livello di rischio di incendio
Rischio basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio basso

**Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti**

Sebbene siano presenti sostanze, materiali o prodotti infiammabili o combustibili, le stesse sono in quantità limitata, correttamente manipolate e depositate in sicurezza, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Tipologia di sorgenti d'innescio**

Tutti gli impianti presenti e le attrezzature utilizzate sono conformi alla normativa vigente e soggette a regolare manutenzione, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Condizioni particolari che elevano il rischio**

Presenza di persone occasionalmente presente (parenti, visitatori), possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie, anche temporanee (gamba rotta) e presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio (bambini).

**Attività soggette ai controlli di prevenzione incendi**

Trattasi di attività non rientrante tra quelle soggette ai controlli di prevenzione incendi.

**Scheda n°2: Scuola dell'Infanzia di Grantola**

Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti	
Vernici e solventi infiammabili	-
Adesivi infiammabili	-
Gas infiammabili	Rete impianto gas
Carta e materiali d'imballaggio	Libri, quaderni, scatoloni, cartelloni, ecc.
Materiali plastici	
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	Prodotti di pulizia (alcool, detersivi, ecc.)
Manufatti infiammabili	Arredamento in legno (armadi, scrivanie, ecc.)
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-
Superfici di parete o solaio rivestiti con materiali facilmente combustibili	-

Tipologia di sorgenti d'innescio	
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	-
Presenti di sorgenti di calore causate da attriti	Impianto del gas
Presente di macchine ed apparecchi in cui si produce calore	-
Presenza di attrezzature elettriche	Si
Uso di fiamme libere	Presenza di fumatori

Condizioni particolari che elevano il rischio	
Presenza di aree di riposo	-
Presenza di affollamento eccessivo a causa di pubblico occasionalmente presente	Personale dipendente / Alunni / Parenti, visitatori
Presenza di persone la cui mobilità, l'udito o la vista è limitata	Possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico	-
Presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio	Alunni
Presenza di persone ignare del pericolo (aree isolate e vie di fuga di non facile praticabilità)	-

Caratteristiche d'infiammabilità dei materiali	Possibilità di sviluppo d'incendio	Probabilità di propagazione di un incendio	Livello di rischio di incendio
Rischio basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio basso

**Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti**

Sebbene siano presenti sostanze, materiali o prodotti infiammabili o combustibili, le stesse sono in quantità limitata, correttamente manipolate e depositate in sicurezza, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Tipologia di sorgenti d'innescio**

Tutti gli impianti presenti e le attrezzature utilizzate sono conformi alla normativa vigente e soggette a regolare manutenzione, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Condizioni particolari che elevano il rischio**

Presenza di persone occasionalmente presente (parenti, visitatori), possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie, anche temporanee (gamba rotta) e presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio (bambini).

**Attività soggette ai controlli di prevenzione incendi**

Trattasi di attività non rientrante tra quelle soggette ai controlli di prevenzione incendi.

**Scheda n°3: Scuola dell'Infanzia e Primaria di Mesenzana**

Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti	
Vernici e solventi infiammabili	-
Adesivi infiammabili	-
Gas infiammabili	Rete impianto gas
Carta e materiali d'imballaggio	Libri, quaderni, scatoloni, cartelloni, ecc.
Materiali plastici	
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	Prodotti di pulizia (alcool, detersivi, ecc.)
Manufatti infiammabili	Arredamento in legno (armadi, scrivanie, ecc.)
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-
Superfici di parete o solaio rivestiti con materiali facilmente combustibili	-

Tipologia di sorgenti d'innescio	
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	-
Presenti di sorgenti di calore causate da attriti	Impianto del gas
Presente di macchine ed apparecchi in cui si produce calore	-
Presenza di attrezzature elettriche	Si
Uso di fiamme libere	Presenza di fumatori

Condizioni particolari che elevano il rischio	
Presenza di aree di riposo	-
Presenza di affollamento eccessivo a causa di pubblico occasionalmente presente	Personale dipendente / Alunni / Parenti, visitatori
Presenza di persone la cui mobilità, l'udito o la vista è limitata	Possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico	-
Presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio	Alunni
Presenza di persone ignare del pericolo (aree isolate e vie di fuga di non facile praticabilità)	-

Caratteristiche d'infiammabilità dei materiali	Possibilità di sviluppo d'incendio	Probabilità di propagazione di un incendio	Livello di rischio di incendio
Rischio basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio medio

**Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti**

Sebbene siano presenti sostanze, materiali o prodotti infiammabili o combustibili, le stesse sono in quantità limitata, correttamente manipolate e depositate in sicurezza, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Tipologia di sorgenti d'innescio**

Tutti gli impianti presenti e le attrezzature utilizzate sono conformi alla normativa vigente e soggette e regolate da manutenzione, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Condizioni particolari che elevano il rischio**

Presenza di persone occasionalmente presente (parenti, visitatori), possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie, anche temporanee (gamba rotta) e presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio (bambini).

**Attività soggette ai controlli di prevenzione incendi**

**Attività 67:** Scuole di ogni ordine, grado con oltre 100 persone presenti.

**Scheda n°4: Scuola primaria di Grantola**

Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti	
Vernici e solventi infiammabili	-
Adesivi infiammabili	-
Gas infiammabili	Rete impianto gas
Carta e materiali d'imballaggio	Libri, quaderni, scatoloni, cartelloni, ecc.
Materiali plastici	
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	Prodotti di pulizia (alcool, detersivi, ecc.)
Manufatti infiammabili	Arredamento in legno (armadi, scrivanie, ecc.)
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-
Superfici di parete o solaio rivestiti con materiali facilmente combustibili	-

Tipologia di sorgenti d'innescio	
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	-
Presenti di sorgenti di calore causate da attriti	Impianto del gas
Presente di macchine ed apparecchi in cui si produce calore	-
Presenza di attrezzature elettriche	Si
Uso di fiamme libere	Presenza di fumatori

Condizioni particolari che elevano il rischio	
Presenza di aree di riposo	-
Presenza di affollamento eccessivo a causa di pubblico occasionalmente presente	Personale dipendente / Alunni / Parenti, visitatori
Presenza di persone la cui mobilità, l'udito o la vista è limitata	Possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico	-
Presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio	Alunni
Presenza di persone ignare del pericolo (aree isolate e vie di fuga di non facile praticabilità)	-

Caratteristiche d'infiammabilità dei materiali	Possibilità di sviluppo d'incendio	Probabilità di propagazione di un incendio	Livello di rischio di incendio
Rischio basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio medio

**Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti**

Sebbene siano presenti sostanze, materiali o prodotti infiammabili o combustibili, le stesse sono in quantità limitata, correttamente manipolate e depositate in sicurezza, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Tipologia di sorgenti d'innescio**

Tutti gli impianti presenti e le attrezzature utilizzate sono conformi alla normativa vigente e soggette e regolate da manutenzione, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Condizioni particolari che elevano il rischio**

Presenza di persone occasionalmente presente (parenti, visitatori), possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie, anche temporanee (gamba rotta) e presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio (bambini).

**Attività soggette ai controlli di prevenzione incendi**

**Attività 67:** Scuole di ogni ordine, grado con oltre 100 persone presenti.

**Scheda n°5: Scuola Primaria di Montegrino**

Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti	
Vernici e solventi infiammabili	-
Adesivi infiammabili	-
Gas infiammabili	Rete impianto gas
Carta e materiali d'imballaggio	Libri, quaderni, scatoloni, cartelloni, ecc.
Materiali plastici	
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	Prodotti di pulizia (alcool, detersivi, ecc.)
Manufatti infiammabili	Arredamento in legno (armadi, scrivanie, ecc.)
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-
Superfici di parete o solaio rivestiti con materiali facilmente combustibili	-

Tipologia di sorgenti d'innescio	
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	-
Presenti di sorgenti di calore causate da attriti	Impianto del gas
Presente di macchine ed apparecchi in cui si produce calore	-
Presenza di attrezzature elettriche	Si
Uso di fiamme libere	Presenza di fumatori

Condizioni particolari che elevano il rischio	
Presenza di aree di riposo	-
Presenza di affollamento eccessivo a causa di pubblico occasionalmente presente	Personale dipendente / Alunni / Parenti, visitatori
Presenza di persone la cui mobilità, l'udito o la vista è limitata	Possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico	-
Presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio	Alunni
Presenza di persone ignare del pericolo (aree isolate e vie di fuga di non facile praticabilità)	-

Caratteristiche d'infiammabilità dei materiali	Possibilità di sviluppo d'incendio	Probabilità di propagazione di un incendio	Livello di rischio di incendio
Rischio basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio basso

**Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti**

Sebbene siano presenti sostanze, materiali o prodotti infiammabili o combustibili, le stesse sono in quantità limitata, correttamente manipolate e depositate in sicurezza, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Tipologia di sorgenti d'innescio**

Tutti gli impianti presenti e le attrezzature utilizzate sono conformi alla normativa vigente e soggette e regolate da manutenzione, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Condizioni particolari che elevano il rischio**

Presenza di persone occasionalmente presente (parenti, visitatori), possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie, anche temporanee (gamba rotta) e presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio (bambini).

**Attività soggette ai controlli di prevenzione incendi**

Trattasi di attività non rientrante tra quelle soggette ai controlli di prevenzione incendi.

**Scheda n°6: Scuola Secondaria di Primo Grado di Mesenzana**

Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti	
Vernici e solventi infiammabili	-
Adesivi infiammabili	-
Gas infiammabili	Rete impianto gas
Carta e materiali d'imballaggio	Libri, quaderni, scatoloni, cartelloni, ecc.
Materiali plastici	
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	Prodotti di pulizia (alcool, detersivi, ecc.)
Manufatti infiammabili	Arredamento in legno (armadi, scrivanie, ecc.)
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-
Superfici di parete o solaio rivestiti con materiali facilmente combustibili	-

Tipologia di sorgenti d'innescio	
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	-
Presenti di sorgenti di calore causate da attriti	Impianto del gas
Presente di macchine ed apparecchi in cui si produce calore	-
Presenza di attrezzature elettriche	Si
Uso di fiamme libere	Presenza di fumatori

Condizioni particolari che elevano il rischio	
Presenza di aree di riposo	-
Presenza di affollamento eccessivo a causa di pubblico occasionalmente presente	Personale dipendente / Alunni / Parenti, visitatori
Presenza di persone la cui mobilità, l'udito o la vista è limitata	Possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico	-
Presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio	Alunni
Presenza di persone ignare del pericolo (aree isolate e vie di fuga di non facile praticabilità)	-

Caratteristiche d'infiammabilità dei materiali	Possibilità di sviluppo d'incendio	Probabilità di propagazione di un incendio	Livello di rischio di incendio
Rischio basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio medio

**Tipologia di materiali, sostanze o prodotti presenti**

Sebbene siano presenti sostanze, materiali o prodotti infiammabili o combustibili, le stesse sono in quantità limitata, correttamente manipolate e depositate in sicurezza, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Tipologia di sorgenti d'innescio**

Tutti gli impianti presenti e le attrezzature utilizzate sono conformi alla normativa vigente e soggette a regolare manutenzione, pertanto non costituiscono un particolare pericolo.

**Condizioni particolari che elevano il rischio**

Presenza di persone occasionalmente presente (parenti, visitatori), possibile presenza di alunni con limitate capacità motorie, anche temporanee (gamba rotta) e presenza di persone incapaci di reagire ad un incendio (bambini).

**Attività soggette ai controlli di prevenzione incendi**

**Attività 67:** Scuole di ogni ordine, grado con oltre 100 persone presenti.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI – SOLLEVAMENTO E TRASPORTO

Titolo VI, Capo I, D. Lgs. 81/2008

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008. Per la valutazione si è tenuto conto dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008 e delle norme tecniche della serie ISO 11228: ISO 11228-1:2003: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carrying"; ISO 11228-2:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Pushing and pulling"; ISO 11228-3:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Handling of low loads at high frequency".

La valutazione, in particolare, è stata effettuata prendendo in considerazione in modo integrato:

- le caratteristiche del carico;
- lo sforzo fisico richiesto;
- le caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- le esigenze connesse all'attività;
- i fattori individuali di rischio dei lavoratori.

La valutazione dei rischi derivanti da azioni di sollevamento e trasporto riportata di seguito è stata eseguita secondo le disposizioni del D.Lgs del 9 aprile 2008, n.81 e la normativa tecnica ISO 11228-1, ed in particolare considerando:

1. la fascia di età e sesso di gruppi omogenei lavoratori;
2. le condizioni di movimentazione;
3. il carico sollevato, la frequenza di sollevamento, la posizione delle mani, la distanza di sollevamento, la presa, la distanza di trasporto;
4. i valori del carico, raccomandati per il sollevamento e il trasporto;
5. gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori;
6. le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria e dalla letteratura scientifica disponibile;
7. l'informazione e formazione dei lavoratori.

### Esito della valutazione

Sulla base di considerazioni legate alla mansione svolta, previa consultazione del datore di lavoro e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sono stati individuati **gruppi omogenei di lavoratori**, univocamente identificati attraverso le **SCHEDE DI VALUTAZIONE** riportate nel successivo capitolo. Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni e il relativo esito della valutazione al rischio dovuto alle azioni di sollevamento e trasporto.

N°	Mansione	Specifica	Esito della valutazione
1	Impiegato amministrativo	Movimentazione manuale di carta, faldoni, ecc.	Accettabile
2	Docente	Movimentazione faldoni, libri, ecc.	Accettabile
3	Docente scuola dell'infanzia	Movimentazione bambini	Non accettabile
4	Collaboratore scolastico	Movimentazione arredi	Accettabile
5	Collaboratore scolastico scuola dell'infanzia	Movimentazione bambini	Non accettabile

### Schede di valutazione

Le schede di rischio che seguono, ognuna di esse rappresentativa di un gruppo omogeneo, riportano l'esito della valutazione per ogni mansione. Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche e organizzative sono riportate nei capitoli successivi.

### Conclusioni

La valutazione effettuata ha evidenziato un rischio da movimentazione manuale dei carichi accettabile per tutte le famiglie professionali ad eccezione delle insegnanti della scuola dell'infanzia in cui si evidenzia un potenziale rischio

<b>Scheda n°1</b>	<b>Impiegato amministrativo</b>	<b>Movimentazione manuale di carta, faldoni, ecc.</b>
-------------------	---------------------------------	---

**Caratteristiche dell'attività lavorativa**

- L'attività consiste nel sollevare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel deporre un carico  Si  No
- L'attività consiste nello spingere un carico  Si  No
- L'attività consiste nel tirare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel portare o spostare un carico  Si  No

**Presenza di oggetti di peso superiore o uguale a 3 kg da sollevare manualmente, almeno una volta all'ora**

- Si : continuare la compilazione della lista di controllo
- No : terminare la valutazione

<b>Scheda n°2</b>	<b>Docente</b>	<b>Movimentazione faldoni, libri, ecc.</b>
-------------------	----------------	--

**Caratteristiche dell'attività lavorativa**

- L'attività consiste nel sollevare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel deporre un carico  Si  No
- L'attività consiste nello spingere un carico  Si  No
- L'attività consiste nel tirare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel portare o spostare un carico  Si  No

**Presenza di oggetti di peso superiore o uguale a 3 kg da sollevare manualmente, almeno una volta all'ora**

- Si : continuare la compilazione della lista di controllo
- No : terminare la valutazione

<b>Scheda n°3</b>	<b>Docente (scuola dell'infanzia)</b>	<b>Movimentazione bambini</b>
-------------------	---------------------------------------	-------------------------------

**Caratteristiche dell'attività lavorativa**

- L'attività consiste nel sollevare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel deporre un carico  Si  No
- L'attività consiste nello spingere un carico  Si  No
- L'attività consiste nel tirare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel portare o spostare un carico  Si  No

**Presenza di oggetti di peso superiore o uguale a 3 kg da sollevare manualmente, almeno una volta all'ora**

- Si : continuare la compilazione della lista di controllo
- No : terminare la valutazione

**Descrizione oggetti di peso superiore o uguale a 3 kg movimentati manualmente nell'arco della giornata lavorativa**

- Bambini

**Organizzazione del lavoro**

- L'ambiente di lavoro ha condizioni microclimatiche adeguate ?  Si  No
- Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti ?  Si  No
- La postura è eretta e i movimenti non sono limitati ?  Si  No
- Il sollevamento dei carichi è eseguito sempre con due mani e da una sola persona?  Si  No
- Il carico da sollevatore non è estremamente freddo, caldo o contaminato ?  Si  No
- Le altre attività di movimentazione manuale sono minimali ?  Si  No
- C'è adeguata frizione tra piedi e pavimento ?  Si  No
- I gesti di sollevamento sono eseguiti in modo non busco ?  Si  No
- Il sollevamento è graduale ?  Si  No
- La movimentazione avviene a tronco eretto e non ruotato ?  Si  No
- Durante la movimentazione il carico è tenuto vicino al corpo ?  Si  No
- Il peso movimentato è compreso tra 3-5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una frequenza massima di 1 volta al minuto ?  Si  No
- Il peso movimentato è compreso tra 5,1-10,5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una volta ogni 5 minuti ?  Si  No

## Valutazione rischio

- Costante di peso [CP] Femmina > 18 anni
- Altezza da terra delle mani all'inizio (o alla fine) del sollevamento [A] 50 cm
- Distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del sollevamento [B] 30 cm
- Distanza orizzontale tra le mani e il punto di mezzo delle caviglie [C] 30 cm
- Dislocazione angolare del peso in grado [D] 0°
- Giudizio sulla presa del carico [E] Buono
- Frequenza dei gesti (numero di atti al minuto) in relazione alla durata [F] 1
- Solleva con un solo gesto [G] No
- Sollevano in due operatori [H] No

<b>Peso limite raccomandato</b>	CP	x	A	x	B	x	C	x	D	x	E	x	F	x	G	x	H	=	<b>12,62</b>
	20		0,93		0,87		0,83		1		1		0,94		1		1		

Indice di sollevamento R = Peso sollevato 20 kg / Peso limite raccomandato 12,62 kg = **1,58**

<b>Scheda n°4</b>	<b>Collaboratore scolastico</b>	<b>Movimentazione arredi</b>
-------------------	---------------------------------	------------------------------

## Caratteristiche dell'attività lavorativa

- L'attività consiste nel sollevare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel deporre un carico  Si  No
- L'attività consiste nello spingere un carico  Si  No
- L'attività consiste nel tirare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel portare o spostare un carico  Si  No

## Presenza di oggetti di peso superiore o uguale a 3 kg da sollevare manualmente, almeno una volta all'ora

- Si : continuare la compilazione della lista di controllo
- No : terminare la valutazione

## Possibilità di evitare la movimentazione manuale dei carichi con attrezzature meccaniche o ausili ?

- Si : terminare la valutazione
- No : continuare la compilazione della lista di controllo

## Descrizione oggetti di peso superiore o uguale a 3 kg movimentati manualmente nell'arco della giornata lavorativa

- Arredi (banchi, sedie, ecc.)
- Secchi contenete acqua per attività di sanificazione

## Organizzazione del lavoro

- L'ambiente di lavoro ha condizioni microclimatiche adeguate ?  Si  No
- Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti ?  Si  No
- La postura è eretta e i movimenti non sono limitati ?  Si  No
- Il sollevamento dei carichi è eseguito sempre con due mani e da una sola persona?  Si  No
- Il carico da sollevatore non è estremamente freddo, caldo o contaminato ?  Si  No
- Le altre attività di movimentazione manuale sono minimali ?  Si  No
- C'è adeguata frizione tra piedi e pavimento ?  Si  No
- I gesti di sollevamento sono eseguiti in modo non busco ?  Si  No
- Il sollevamento è graduale ?  Si  No
- La movimentazione avviene a tronco eretto e non ruotato ?  Si  No
- Durante la movimentazione il carico è tenuto vicino al corpo ?  Si  No
- Il peso movimentato è compreso tra 3-5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una frequenza massima di 1 volta al minuto ?  Si  No
- Il peso movimentato è compreso tra 5,1-10,5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una volta ogni 5 minuti ?  Si  No

## Valutazione rischio

- Costante di peso [CP] Femmina > 18 anni
- Altezza da terra delle mani all'inizio (o alla fine) del sollevamento [A] 50 cm
- Distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del sollevamento [B] 30 cm
- Distanza orizzontale tra le mani e il punto di mezzo delle caviglie [C] 30 cm
- Dislocazione angolare del peso in grado [D] 0°
- Giudizio sulla presa del carico [E] Buono
- Frequenza dei gesti (numero di atti al minuto) in relazione alla durata [F] 1
- Solleva con un solo gesto [G] No
- Sollevano in due operatori [H] No

<b>Peso limite raccomandato</b>	CP	x	A	x	B	x	C	x	D	x	E	x	F	x	G	x	H	=	<b>14,07</b>
	20		0,93		0,97		0,83		1		1		0,94		1		1		

**Indice di sollevamento R** = Peso sollevato 10 kg / Peso limite raccomandato 14.07 kg = **0,71**

<b>Scheda n°5</b>	<b>Collaboratore scolastico (scuola dell'infanzia)</b>	<b>Movimentazione bambini</b>
-------------------	--	-------------------------------

#### Caratteristiche dell'attività lavorativa

- L'attività consiste nel sollevare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel deporre un carico  Si  No
- L'attività consiste nello spingere un carico  Si  No
- L'attività consiste nel tirare un carico  Si  No
- L'attività consiste nel portare o spostare un carico  Si  No

#### Presenza di oggetti di peso superiore o uguale a 3 kg da sollevare manualmente, almeno una volta all'ora

- Si : continuare la compilazione della lista di controllo
- No : terminare la valutazione

#### Descrizione oggetti di peso superiore o uguale a 3 kg movimentati manualmente nell'arco della giornata lavorativa

- Bambini

#### Organizzazione del lavoro

- L'ambiente di lavoro ha condizioni microclimatiche adeguate ?  Si  No
- Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti ?  Si  No
- La postura è eretta e i movimenti non sono limitati ?  Si  No
- Il sollevamento dei carichi è eseguito sempre con due mani e da una sola persona?  Si  No
- Il carico da sollevatore non è estremamente freddo, caldo o contaminato ?  Si  No
- Le altre attività di movimentazione manuale sono minimali ?  Si  No
- C'è adeguata frizione tra piedi e pavimento ?  Si  No
- I gesti di sollevamento sono eseguiti in modo non busco ?  Si  No
- Il sollevamento è graduale ?  Si  No
- La movimentazione avviene a tronco eretto e non ruotato ?  Si  No
- Durante la movimentazione il carico è tenuto vicino al corpo ?  Si  No
- Il peso movimentato è compreso tra 3-5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una frequenza massima di 1 volta al minuto ?  Si  No
- Il peso movimentato è compreso tra 5,1-10,5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una volta ogni 5 minuti ?  Si  No

#### Valutazione rischio

- Costante di peso [CP] Femmina > 18 anni
- Altezza da terra delle mani all'inizio (o alla fine) del sollevamento [A] 50 cm
- Distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del sollevamento [B] 30 cm
- Distanza orizzontale tra le mani e il punto di mezzo delle caviglie [C] 30 cm
- Dislocazione angolare del peso in grado [D] 0°
- Giudizio sulla presa del carico [E] Buono
- Frequenza dei gesti (numero di atti al minuto) in relazione alla durata [F] 1
- Solleva con un solo gesto [G] No
- Sollevano in due operatori [H] No

<b>Peso limite raccomandato</b>	CP	x	A	x	B	x	C	x	D	x	E	x	F	x	G	x	H	=	<b>12,62</b>
	20		0,93		0,87		0,83		1		1		0,94		1		1		

**Indice di sollevamento R** = Peso sollevato 20 kg / Peso limite raccomandato 12,62 kg = **1,58**

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI – TRAINO SPINTA**

Titolo VI, Capo I, D. Lgs. 81/2008

Nessuna mansione presente è soggetta a movimentazione manuale dei carichi – traino spinta.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI – ALTA FREQUENZA**

Titolo VI, Capo I, D. Lgs. 81/2008

Nessuna mansione presente è soggetta a movimentazione manuale dei carichi – alta frequenza.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI**

Titolo VII, Capo I, Capo II, D. Lgs. 81/2008

**Premessa****Esito della valutazione**

N°	Mansione	Specifica	Esito della valutazione
1	Impiegato amministrativo	Utilizzo vdt	Accettabile
2	Docente	Utilizzo vdt	Accettabile
4	Collaboratore scolastico	---	---

**Conclusioni**

Dal sopralluogo effettuato in loco è emerso che tutte le postazioni a VDT rispettano i principi ergonomici imposti dal D.Lgs. 81/2008, per tale motivo non si richiedono modifiche. Si precisa che il personale amministrativo è esposto al rischio per un tempo superiore alle 20 ore settimanali e, per tale motivo, viene sottoposto a sorveglianza sanitaria secondo le indicazioni riportate dal medico competente nel piano sanitario.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE AL RUMORE**

Titolo VIII, Capo I, Capo II D. Lgs. 81/2008

Nessuna mansione presente è soggetta all'esposizione a rumore.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI**

Titolo VIII, Capo I, Capo III D. Lgs. 81/2008

Nessuna mansione presente è soggetta all'esposizione a vibrazioni meccaniche.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Titolo VIII, Capo I, Capo IV D. Lgs. 81/2008

Dal sopralluogo effettuato in loco si rileva di aver potuto escludere l'esposizione ai campi elettromagnetici.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

Titolo VIII, Capo I, Capo V D. Lgs. 81/2008

Dal sopralluogo effettuato in loco si rileva di aver potuto escludere l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI

Titolo IX, Capo I, D. Lgs. 81/2008

### Esposizione ad agenti chimici

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/2008. In particolare si è determinata, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65;
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (Allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008);
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Il documento di valutazione dei rischi di esposizione dei lavoratori ad agenti chimici pericolosi:

- è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 art. 17;
- è stato elaborato secondo la metodologia ARChiMEDE ispirata al modello della Regione Emilia Romagna (Movarisk) per quanto concerne il rischio salute dovuto all'utilizzo di agenti chimici pericolosi nel luogo di lavoro ed integrato per la valutazione del rischio per la sicurezza e delle multi - esposizioni;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità.

### Premessa

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori viene effettuata a fronte di quanto richiesto dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 art. 17: il presente documento si riferisce alla valutazione dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 223, e ne costituisce la necessaria integrazione. Il DLgs. 9 Aprile 2008, n. 81 prescrive, infatti, al Datore di Lavoro di:

- effettuare la valutazione dei rischi di esposizione dei lavoratori preliminarmente;
- aggiornarla periodicamente in funzione di modifiche sostanziali nel frattempo intercorse;
- prendere, in base alle risultanze, tutte le misure di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, necessarie a ridurre al minimo il rischio.

La valutazione dei rischi deve contenere le informazioni relative a:

- natura, caratteristiche di pericolosità e quantitativi delle sostanze chimiche presenti;
- modalità di utilizzo, misure di prevenzione e protezione messe in atto;
- entità di esposizione, intesa come numero di lavoratori potenzialmente esposti, tipo, durata e frequenza dell'esposizione;
- effetti delle misure di sicurezza messe in atto;
- valori limite di esposizione e valori biologici dell'agente;
- risultati dei controlli sanitari e dei monitoraggi ambientali effettuati;
- eventuali conclusioni tratte dalle azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese;
- eventuali misure che si ritenga mettere in atto, in base alle risultanze della valutazione dei rischi.

Gli agenti chimici sono quelli classificati o classificabili come:

- sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche;
- preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003 n.65;
- che possano comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro;
- gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

In particolare occorre riferirsi a sostanze e preparati:

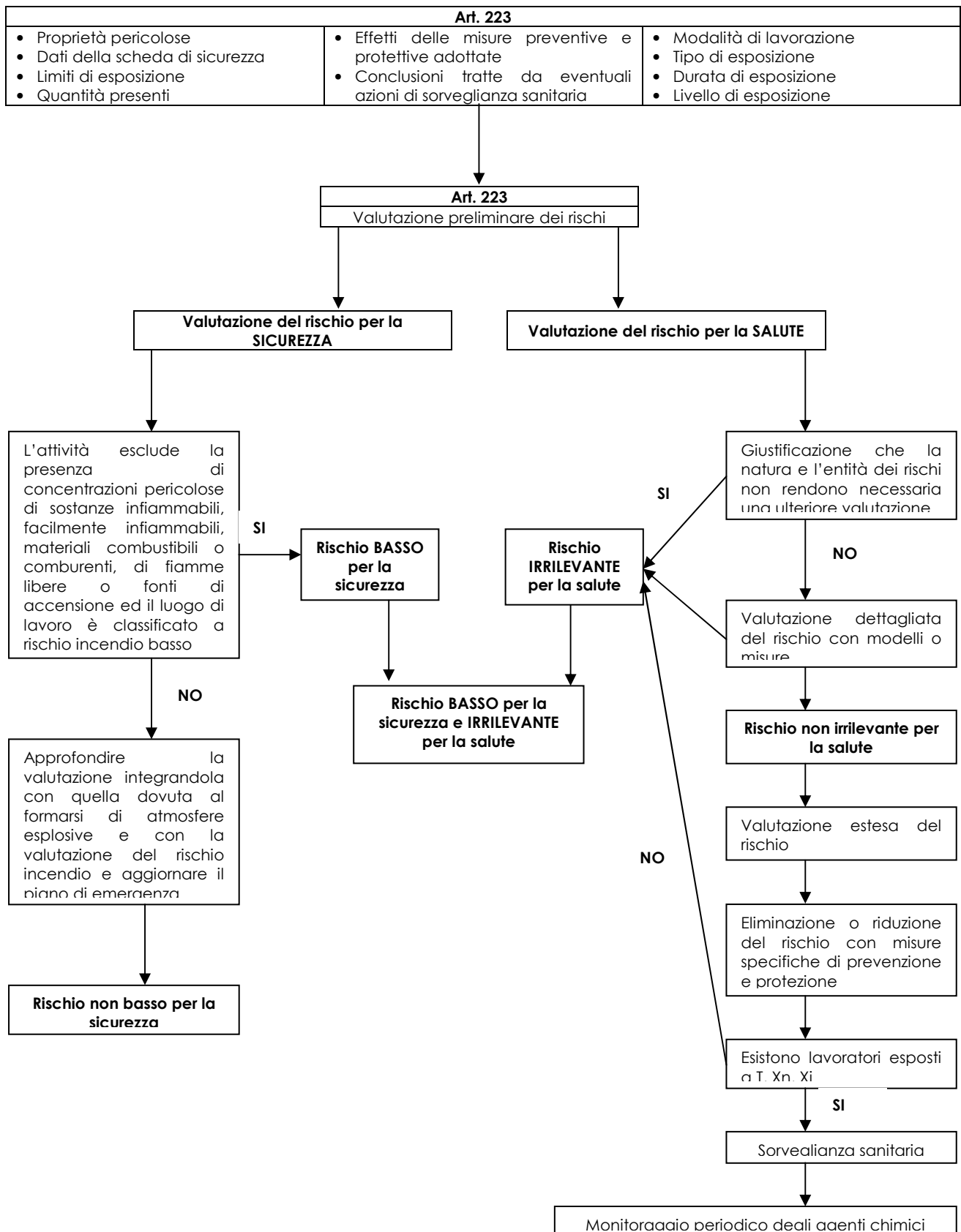
- esplosivi;
- comburenti;
- estremamente infiammabili;
- facilmente infiammabili;
- infiammabili;
- molto tossici;
- tossici;
- nocivi;
- corrosivi;
- irritanti;
- sensibilizzanti;
- cancerogeni;
- mutageni;
- tossici per il ciclo riproduttivo.

Sono invece esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 sostanze e preparati che siano solo pericolosi per l'ambiente.

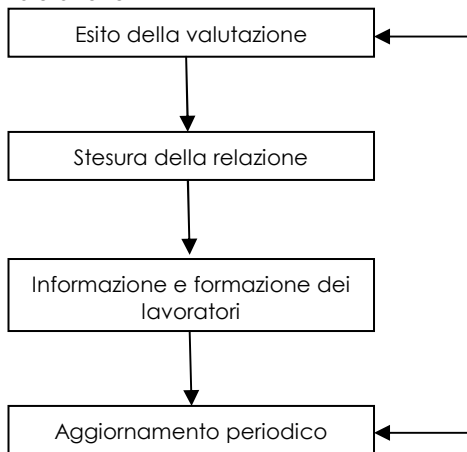
La classificazione può essere individuata dalle frasi di rischio (frasi R) presenti sulle schede di sicurezza.

**Metodologia per la valutazione dei rischi di esposizione agli agenti chimici pericolosi (schema logico)**

Nella figura seguente è rappresentato lo schema logico previsto dal D.Lgs. 81/2008 per la valutazione del rischio di esposizione agli agenti chimici secondo quanto definito nelle Linee Guida delle Regioni  
1) valutazione



## 2) esito della valutazione



1. Valutazione preliminare del rischio (art. 224 comma 2)
2. Valutazione dettagliata del rischio (tramite algoritmi o misurazioni)
3. Valutazione estesa del rischio

che per correttezza sarebbe opportuno differenziare in:

1. Valutazione preliminare del *pericolo*
2. Valutazione dettagliata ed estesa del *rischio residuo*

in quanto, dalle considerazioni effettuate sul campo di applicazione della normativa, consegue che la valutazione preliminare non può essere una valutazione analitica del rischio di esposizione dei singoli lavoratori, ma solo una individuazione del pericolo di esposizione agli agenti chimici. Solo con questa interpretazione è possibile spiegare le terminologie di rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza, che altrimenti sarebbero in contrasto con l'evidenza che il rischio di esposizione debba essere comunque basso, anche in realtà complesse che utilizzino agenti pericolosi in quantità significative. La valutazione estesa del rischio è obbligatoria solo per le situazioni nelle quali il pericolo è non irrilevante per la salute e non basso per la sicurezza; in questi stessi casi è anche necessario:

- adottare misure specifiche di prevenzione e protezione;
- aggiornare il Piano di emergenza per includere eventuali scenari incidentali relativi a rischi chimici;
- prevedere la sorveglianza sanitaria per gli esposti ad agenti pericolosi per la salute;
- dimostrare, anche con misurazioni di agenti chimici in luoghi di lavoro, il raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza.

### **Valutazione del rischio per la salute**

Il modello utilizzato è quello presentato dalla Regione Emilia Romagna, ed è basato su semplici algoritmi e può essere utilizzato per effettuare la valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi, per attività che comportino basse esposizioni per i lavoratori. Il modello matematico si serve di coefficienti (parametri) che valutano i vari contributi per definire il livello di rischio secondo quanto previsto e richiesto dal titolo VII bis "protezione da agenti chimici". L'utilizzo di tale modello è piuttosto semplice e può essere utilizzato da piccole e medie imprese per definire il livello di rischio presente nella loro realtà.

#### **Determinazione dell'indice di esposizione per via inalatoria**

L'indice di esposizione inalatorio  $E_{inal}$  viene calcolato come prodotto dell'intensità dell'esposizione (I) per la distanza (d) secondo la formula:

$$E_{inal} = I \times d$$

L'intensità dell'esposizione dipende da 5 variabili:

1. proprietà chimico-fisiche
2. quantità d'uso
3. modalità d'uso
4. tipo di controllo
5. tempo di esposizione

#### **Valutazione degli effetti cumulativi**

Il D.lgs. 81/08 obbliga il datore di lavoro a valutare gli effetti combinati sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori dovuti all'esposizioni di più agenti chimici pericolosi. Il modello Archimede consente di evidenziare gli effetti cumulativi sulla salute attraverso il riconoscimento dell'azione di sostanze diversi sullo stesso organo bersaglio. In tal modo anche piccole esposizioni di molteplici sostanze possono far pervenire ad un giudizio di rischio non irrilevante per la salute se tutte agiscono in modo sfavorevole sullo stesso organo bersaglio. Per quanto concerne il rischio sicurezza il modello tiene sempre conto della presenza nel luogo di lavoro delle altre sostanze come previsto dalla norma.

#### **Valutazione dei risultati ottenuti**

Osservazioni se il prodotto utilizzato è classificato in una delle seguenti categorie l'esito della valutazione condurrà ad un livello di rischio comunque non irrilevante per la salute e sarà necessario sostituire il prodotto se possibile.

R45	Può provocare il cancro	non irrilevante per la salute	sostituire il prodotto
R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie	non irrilevante per la salute	sostituire il prodotto
R47	Può provocare malformazioni congenite	non irrilevante per la salute	sostituire il prodotto
R49	Può provocare il cancro per inalazione	non irrilevante per la salute	sostituire il prodotto
R42 R43	sensibilizzanti	non irrilevante per la salute	sostituire il prodotto

#### Osservazioni

- 1) il rischio deve essere calcolato per ogni mansione di lavoro e per ogni sostanza o preparato, pericoloso
- 2) il calcolo del livello di rischio deve partire dal valore più alto degli indici di rischio
- 3) se una sostanza o preparato presenta più frasi di rischio per il calcolo del punteggio nella formula si utilizza il valore più elevato tra quelli elencati
- 4) la valutazione dell'esposizione cutanea è obbligatoria quando esiste il pericolo di assorbimento cutaneo o quando esiste la possibilità del contatto diretto con la sostanza.
- 5) nella valutazione delle variabili deve essere effettuata una accurata analisi del ciclo produttivo e dell'attività lavorativa
- 6) nei casi in cui il lavoratore è esposto a più sorgenti dello stesso inquinante contemporaneamente si dovrà tenere conto degli effetti additivi.
- 7) E' necessario che il modello non venga applicato in modo meccanico, ma data la sua estrema semplicità sarà necessario di volta in volta analizzare bene le reali condizioni di lavoro e applicare i criteri più cautelativi.
- 8) Il modello si basa su principi teorici e non ha avuto alcuna validazione confrontando i risultati ottenuti matematicamente con dati sperimentali.

#### Valutazione del rischio per la sicurezza

La valutazione del rischio degli agenti chimici pericolosi tiene conto di due aspetti quello relativo alla salute che viene valutato secondo quanto presentato nel modello precedente e quello relativo alla sicurezza. Essendoci dati l'obiettivo di fornire degli strumenti di valutazione di semplice applicazione, seppur non esaustivi, ma che potessero essere utilizzati nella maggior parte delle aziende di piccole e medie dimensioni, per la valutazione del rischio sicurezza dovuto all'utilizzo di agenti chimici pericolosi si propone una valutazione di tipo qualitativo. Infatti è possibile trovarsi nelle seguenti condizioni:

- **Rischio basso per la sicurezza:**

Requisiti da soddisfare affinché il livello di rischio per la sicurezza sia automaticamente moderato:

1. nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili
2. nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di sostanze chimicamente instabili
3. nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di fiamme libere fonti di accensione o simili
4. nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di altri materiali combustibili, comburenti o simili
5. nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di sostanze facilmente volatili (temperatura di ebollizione inferiore a 65°C) ed infiammabili
6. il luogo di lavoro è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Rischio non basso per la sicurezza:**

Frase di rischio	Descrizione	Azione
R01	Esplosivo allo stato secco.	sostituire il prodotto
R02	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.	sostituire il prodotto
R03	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.	sostituire il prodotto
R04	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.	sostituire il prodotto
R05	Pericolo di esplosione per riscaldamento.	sostituire il prodotto
R06	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.	sostituire il prodotto
R09	Esplosivo in miscela con materie combustibili.	sostituire il prodotto
R12	Altamente infiammabile.	sostituire il prodotto
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile.	sostituire il prodotto
R14	Reagisce violentemente con l'acqua.	sostituire il prodotto
R14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili.	sostituire il prodotto
R15/29	A contatto con l'acqua libera gas tossici e facilmente infiammabili.	sostituire il prodotto
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.	sostituire il prodotto
R18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.	sostituire il prodotto
R19	Può formare perossidi esplosivi.	sostituire il prodotto
R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	sostituire il prodotto

**Il livello di rischio definito per sostanza e per mansione deve tenere conto sia del contributo della salute che di quello per la sicurezza: è sufficiente che risulti un livello non irrilevante per la salute e non basso per la sicurezza ovvero per uno dei due contributi, che renda obbligatorio per il datore di lavoro adottare le misure specifiche previste dalla norma e descritte nei capitoli successivi.**

## Valutazione preliminare del rischio

N°	Mansione	Specifica	Esito della valutazione
1	Impiegato amministrativo	Sostituzione cartuccia toner	Rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza
2	Docente	Insegnamento	Non esposto
4	Collaboratore scolastico	Pulizia e sanificazione ambienti	Rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza

## Prodotti chimici

Fare riferimento, se ritenuto opportuno per approfondimenti, ad altri documenti aziendali quali:

- documento di valutazione dei rischi generale ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08, nel suo ultimo aggiornamento.

### 4.2.2 Dati dei prodotti

E' necessario raccogliere le seguenti informazioni:

- elenco di tutti gli agenti chimici pericolosi da considerare: (materie prime, intermedi, prodotti finiti, rifiuti) e per ciascun agente chimico, classificazione di pericolo (etichettatura, frasi di rischio e consigli di prudenza) e proprietà chimico fisiche (stato fisico, volatilità di solidi e liquidi, granulometria dei solidi) (cfr. par. 4.3)
- i quantitativi degli agenti chimici presenti nei reparti e i quantitativi degli agenti chimici utilizzati nelle singole operazioni:
  - IMPIEGATIZIO (IMPIEGATO AMMINISTRATIVO): q < 0,1 Kg/giorno di TONER KONICA PER K - 7020/7030/7075
  - IMPIEGATIZIO (IMPIEGATO AMMINISTRATIVO): q < 0,1 Kg/giorno di TONER NERO NPG - 1
  - IMPIEGATIZIO (IMPIEGATO AMMINISTRATIVO): q < 0,1 Kg/giorno di TONER PER UFFICIO 1035/1045, AP 4510
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di AMMONI' VETRI
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di AMMONIACA COD. SAM8290
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di AMMONIACA SEP
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di CANDEGGINA MATE
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di CANDEGGINA PROFUMATA 9%
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di CREMA LAVAMANI COD.SAM8750 KG. 5
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO I): q < 0,1 Kg/giorno di DETERGENTE SANITIZZANTE DEODORANTE
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di MULTIUSO PLUS COD.SAM8800 KG.5
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di NEUTRAL ALCOOL + DETERGENTE 1000 ml
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di NEUTRAL CANDEGGINA
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di PAVINOL DETERGENTE PAVIMENTI
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di PINOSAM COD. SAM8540 KG. 5
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di POLICOOOL
  - SCUOLA (COLLABORATORE SCOLASTICO): q < 0,1 Kg/giorno di SAPONE LIQUIDO LAVAMANI NEUTRO
- definizione dei quantitativi massimi di agenti chimici presenti in azienda
- interazioni pericolose possibili tra i diversi prodotti
- per ciascun agente chimico, limiti di esposizione e valori limite biologici (se pertinente)

Con riferimento alle informazioni contenute nelle **schede di sicurezza** è fondamentale verificarne l'attendibilità, la completezza e l'aggiornamento.

### AMMONI' VETRI

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi ad alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S: S2, S49

### AMMONIACA COD. SAM8290

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi ad alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini
- frasi R: R20, R34
- frasi S: S2, S28, S9

### AMMONIACA SEP

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi ad alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini
- frasi R: R36/37/38
- frasi S: S2, S46, S49

### CANDEGGINA MATE

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi ad alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini
- frasi R: R31, R36/38
- frasi S: S26, S37, S50

### CANDEGGINA PROFUMATA 9%

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi ad alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini

- frasi R: R31, R34
- frasi S: S1/2, S28, S45, S50

**CREMA LAVAMANI COD.SAM8750 KG. 5**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi a bassa volatilità [bassa tensione di vapore]
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S: S2, S26

**DETERGENTE SANITIZZANTE DEODORANTE**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi a bassa volatilità [bassa tensione di vapore]
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S: S2, S26

**MULTIUSO PLUS COD.SAM8800 KG.5**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi a bassa volatilità [bassa tensione di vapore]
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S: S2, S26

**NEUTRAL ALCOOL + DETERGENTE 1000 ml**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi ad alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S

**NEUTRAL CANDEGGINA**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi ad alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini
- frasi R: R31, R36/37
- frasi S: S2, S25, S26, S46, S49

**PAVINOL DETERGENTE PAVIMENTI**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi a bassa volatilità [bassa tensione di vapore]
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S

**PINOSAM COD. SAM8540 KG. 5**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi a bassa volatilità [bassa tensione di vapore]
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S: S2, S26

**POLICOOL**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi ad alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S: S2, S25, S49

**SAPONE LIQUIDO LAVAMANI NEUTRO**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: liquidi a bassa volatilità [bassa tensione di vapore]
- frasi R: R36/38
- frasi S

**TONER KONICA PER K - 7020/7030/7075**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: stato solido/nebbie (largo spettro granulometrico)
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S

**TONER NERO NPG - 1**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: stato solido/nebbie (largo spettro granulometrico)
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S

**TONER PER UFFICIO 1035/1045, AP 4510**

- tipologia agente: sostanza
- stato fisico: stato solido/nebbie (largo spettro granulometrico)
- frasi R: prodotto classificato non pericoloso
- frasi S

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI ESPOSTI AD AGENTI CHIMICI  
E/O CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE SIMILARI

**COLLABORATORE SCOLASTICO**

- reparto: SCUOLA
- lavoratori che compongono il gruppo

**IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

- reparto: IMPIEGATIZIO

- lavoratori che compongono il gruppo

Fare riferimento, se ritenuto opportuno per approfondimenti, ad altri documenti aziendali quali:

- documento di valutazione dei rischi generale, nel suo ultimo aggiornamento;
- elenco personale suddiviso per mansioni lavorative;
- mansionario;

#### VALUTAZIONE PRELIMINARE E VALUTAZIONE DETTAGLIATA DEL RISCHIO

##### Gruppo omogeneo: AUSILIARI

- **Esposizione alla sostanza "ALCOOL BESSONE"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "AMMONI' VETRI"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "AMMONIACA COD. SAM8290"**

Valutazione del rischio salute

Indicatore di Disponibilità:	1	E(inal):	1,00
Indicatore d'Uso:	1	E(cute):	1,00
Indicatore di Compensazione:	2	R(inal):	4,85
Sub-Indice di Intensità:	1	R(cute):	4,85
Valore del Rischio R:			6,86

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "AMMONIACA SEP"**

Valutazione del rischio salute

Indicatore di Disponibilità:	1	E(inal):	3,00
Indicatore d'Uso:	1	E(cute):	1,00
Indicatore di Compensazione:	2	R(inal):	10,20
Sub-Indice di Intensità:	3	R(cute):	3,40
Valore del Rischio R:			10,75

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "CANDEGGINA MATE"**

Valutazione del rischio salute

Indicatore di Disponibilità:	1	E(inal):	3,00
Indicatore d'Uso:	1	E(cute):	1,00
Indicatore di Compensazione:	2	R(inal):	9,00
Sub-Indice di Intensità:	3	R(cute):	3,00
Valore del Rischio R:			9,49

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "CANDEGGINA PROFUMATA 9%"**

Valutazione del rischio salute

Indicatore di Disponibilità:	1	E(inal):	1,00
------------------------------	---	----------	------

Indicatore d'Uso:	1	E(cute):	1,00
Indicatore di Compensazione:	2	R(inal):	4,85
Sub-Indice di Intensità:	1	R(cute):	4,85
Valore del Rischio R:			6,86
Classificazione del rischio salute:			<b>IRRILEVANTE</b>

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "CREMA LAVAMANI COD.SAM8750 KG. 5"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "DETERGENTE SANITIZZANTE DEODORANTE"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "MULTIUSO PLUS COD.SAM8800 KG.5"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "NEUTRAL ALCOOL + DETERGENTE 1000 ml"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "NEUTRAL CANDEGGINA"**

Valutazione del rischio salute

Indicatore di Disponibilità:	1	E(inal):	3,00
Indicatore d'Uso:	1	E(cute):	1,00
Indicatore di Compensazione:	2	R(inal):	9,90
Sub-Indice di Intensità:	3	R(cute):	3,30
Valore del Rischio R:			10,44
Classificazione del rischio salute:			<b>IRRILEVANTE</b>

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "PAVINOL DETERGENTE PAVIMENTI"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:  
- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

- **Esposizione alla sostanza "PINOSAM COD. SAM8540 KG. 5"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:

- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

• **Esposizione alla sostanza "POLICOOL"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:

- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

• **Esposizione alla sostanza "SAPONE LIQUIDO LAVAMANI NEUTRO"**

Valutazione del rischio salute

Indicatore di Disponibilità: 1 E(inal): 1,00

Indicatore d'Uso: 1 E(cute): 1,00

Indicatore di Compensazione: 2 R(inal): 2,75

Sub-Indice di Intensità: 1 R(cute): 2,75

Valore del Rischio R: 3,89

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:

- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

**Gruppo omogeneo: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

• **Esposizione alla sostanza "TONER KONICA PER K - 7020/7030/7075"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:

- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

• **Esposizione alla sostanza "TONER NERO NPG - 1"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:

- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

• **Esposizione alla sostanza "TONER PER UFFICIO 1035/1045, AP 4510"**

Valutazione del rischio salute

Classificazione del rischio salute: **IRRILEVANTE**

**Commento:** prodotto classificato non pericoloso

Valutazione del rischio sicurezza

Classificazione del rischio sicurezza: **NON BASSO**

**Commento:** Il rischio per la sicurezza risulta non basso poiché sussistono le seguenti condizioni di rischio:

- il luogo di lavoro non è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98

## Gruppo omogeneo: AUSILIARI

SOSTANZE	ORGANI BERSAGLIO
AMMONIACA COD. SAM8290	apparato respiratorio cute e mucose
AMMONIACA SEP	apparato respiratorio cute e mucose occhio
CANDEGGINA MATE	cute e mucose occhi
CANDEGGINA PROFUMATA 9%	cute e mucose
NEUTRAL CANDEGGINA	apparato respiratorio cute e mucose occhio
SAPONE LIQUIDO LAVAMANI NEUTRO	cute e mucose occhio

ORGANI BERSAGLIO	SOSTANZE
apparato respiratorio	AMMONIACA COD. SAM8290 AMMONIACA SEP NEUTRAL CANDEGGINA
cute e mucose	AMMONIACA COD. SAM8290 AMMONIACA SEP CANDEGGINA MATE CANDEGGINA PROFUMATA 9% NEUTRAL CANDEGGINA SAPONE LIQUIDO LAVAMANI NEUTRO
occhio	AMMONIACA SEP CANDEGGINA MATE NEUTRAL CANDEGGINA SAPONE LIQUIDO LAVAMANI NEUTRO

Valutazione del rischio degli effetti cumulativi per la salute sull'organo bersaglio *apparato respiratorio* per le sostanze *NEUTRAL CANDEGGINA, AMMONIACA SEP, AMMONIACA COD. SAM8290*

- Tipologia d'uso : uso controllato e non dispersivo
- Tipologia di controllo : manipolazione diretta
- Tempo d'esposizione : tra 15 minuti e le due ore
- Distanza d'uso : inferiore ad 1 m
- Tipologia d'esposizione cutanea : nessun contatto
- Quantità giornaliera usata : < 0,1 Kg

Indicatore di Disponibilità:	1	E(inal):	3,00
Indicatore d'Uso:	1	E(cute):	1,00
Indicatore di Compensazione:	2	R(inal):	12,00
Sub-Indice di Intensità:	3	R(cute):	4,00
Valore del Rischio R:			12,65
Classificazione del rischio salute:			<b>IRRILEVANTE</b>

Valutazione del rischio degli effetti cumulativi per la salute sull'organo bersaglio *cute e mucose* per le sostanze *SAPONE LIQUIDO LAVAMANI NEUTRO, CANDEGGINA MATE, NEUTRAL CANDEGGINA, AMMONIACA SEP, CANDEGGINA PROFUMATA 9%, AMMONIACA COD. SAM8290*

- Tipologia d'uso : uso controllato e non dispersivo
- Tipologia di controllo : manipolazione diretta
- Tempo d'esposizione : tra 15 minuti e le due ore
- Distanza d'uso : inferiore ad 1 m
- Tipologia d'esposizione cutanea : nessun contatto
- Quantità giornaliera usata : < 0,1 Kg

Indicatore di Disponibilità:	1	E(inal):	3,00
Indicatore d'Uso:	1	E(cute):	1,00
Indicatore di Compensazione:	2	R(inal):	12,00
Sub-Indice di Intensità:	3	R(cute):	4,00
Valore del Rischio R:			12,65
Classificazione del rischio salute:			<b>IRRILEVANTE</b>

Valutazione del rischio degli effetti cumulativi per la salute sull'organo bersaglio *occhio* per le sostanze *SAPONE LIQUIDO LAVAMANI NEUTRO, CANDEGGINA MATE, NEUTRAL CANDEGGINA, AMMONIACA SEP*

- Tipologia d'uso : uso controllato e non dispersivo
- Tipologia di controllo : manipolazione diretta
- Tempo d'esposizione : tra 15 minuti e le due ore
- Distanza d'uso : inferiore ad 1 m

- Tipologia d'esposizione cutanea : nessun contatto			
- Quantità giornaliera usata : < 0,1 Kg			
Indicatore di Disponibilità:	1	E(inal):	3,00
Indicatore d'Uso:	1	E(cute):	1,00
Indicatore di Compensazione:	2	R(inal):	9,00
Sub-Indice di Intensità:	3	R(cute):	3,00
Valore del Rischio R:			9,49
Classificazione del rischio salute:			<b>IRRILEVANTE</b>

#### 4.6 MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

In questo capitolo vengono passate in rassegna le specifiche misure di sicurezza adottate dall'azienda al fine di ridurre il rischio.

Particolare attenzione viene posta agli agenti chimici e alle modalità di esposizione (prevista, accidentale, da contaminazione degli ambienti di lavoro) cui corrispondono indici più alti.

##### ALCOOL BESSONE

- Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.(S16)
- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- In caso di incendio usare ... (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua").(S43)
- In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.(S46)
- Conservare il recipiente ben chiuso.(S7)

##### AMMONI' VETRI

- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- Conservare soltanto nel recipiente originale.(S49)

##### AMMONIACA COD. SAM8290

- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente e abbondantemente con ... (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).(S28)
- Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.(S9)

##### AMMONIACA SEP

- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.(S46)
- Conservare soltanto nel recipiente originale.(S49)

##### CANDEGGINA MATE

- In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.(S26)
- Usare guanti adatti.(S37)
- Non mescolare con ... (da specificare da parte del fabbricante).(S50)

##### CANDEGGINA PROFUMATA 9%

- Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini.(S1/2)
- In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente e abbondantemente con ... (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).(S28)
- In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (possibilmente, mostrargli l'etichetta).(S45)
- Non mescolare con ... (da specificare da parte del fabbricante).(S50)

##### CREMA LAVAMANI COD.SAM8750 KG. 5

- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.(S26)

##### DETERGENTE SANITIZZANTE DEODORANTE

- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.(S26)

##### MULTIUSO PLUS COD.SAM8800 KG.5

- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.(S26)

##### NEUTRAL CANDEGGINA

- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- Evitare il contatto con gli occhi.(S25)

- In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.(S26)
- In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.(S46)
- Conservare soltanto nel recipiente originale.(S49)

**PINOSAM COD. SAM8540 KG. 5**

- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.(S26)

**POLICOOL**

- Conservare fuori della portata dei bambini.(S2)
- Evitare il contatto con gli occhi.(S25)
- Conservare soltanto nel recipiente originale.(S49)

**Conclusioni**

Dalla valutazione del rischio è emerso un rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza per tutte le famiglie professionali prese in considerazione. Per tale motivo non si ritiene di dover sostituire nessuno dei prodotti attualmente utilizzati.

Si ribadisce tuttavia l'importanza di attenersi alle indicazioni fornite dalla scheda di sicurezza, per le attività di manipolazione, stoccaggio, ecc.

Qualora si rendesse necessario introdurre nuovi prodotti chimici, occorre richiedere immediatamente la scheda di sicurezza al fornitore e trasmetterla al R.S.P.P. in modo da formulare un parere in merito.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI**

Titolo IX, Capo II, D. Lgs. 81/2008

Dal sopralluogo effettuato in loco si rileva di aver potuto escludere, l'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO**

Titolo IX, Capo III, D. Lgs. 81/2008

Dal sopralluogo effettuato in loco si rileva di aver potuto escludere, l'esposizione ad amianto.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

Titolo X, Capo I, Capo II, Capo III, D. Lgs. 81/2008

Dal sopralluogo effettuato in loco si rileva che il personale addetto alla scuola dell'infanzia (sia insegnante che collaboratore scolastico) considerato il rapporto diretto con bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, è potenzialmente esposto al rischio biologico solo in caso di contatto con liquidi corporei (urine, feci, sangue, ecc.). tuttavia, considerata la bassa probabilità di tali rischi, si ritiene di considerare il rischio basso.

Non si rileva invece rischio biologico per le altre figure professionali.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE**

Titolo XI, Capo I, Capo II, D. Lgs. 81/2008

Premesso che gli impianti a gas metano assimilabili agli impianti domestici si presumono esclusi dal campo di applicazione del Titolo XI del D. Lgs. 81/2008, si stima che l'attività non è a rischio rilevata l'assenza di atmosfera esplosive.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE LAVORATRICI MADRI, PUERPERE E IN STATO DI ALLATTAMENTO**

Titolo I, Capo III, Sezione II, art. 28 D. Lgs. 81/2008 – D. Lgs. 151/2011

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio è conforme a quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Nell'elaborazione di tale criterio, si è tenuto conto anche della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000: "La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza", lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa italiana tutela fino al VII mese dopo il parto.

L'approccio adottato per la valutazione dei rischi per le lavoratrici madri è quello definito dagli artt. 7 e 11 del sopra citato decreto. Nel flow-chart di seguito riportato si è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.

In una prima fase, si sono identificati i rischi presenti nei luoghi di lavoro (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopra citate.

In una seconda fase, si è stabilito se i rischi identificati rientrassero tra quelli che la normativa italiana considera come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, si è stabilito cioè se tali rischi fossero compresi nell'allegato A e B

del D.Lgs. 151/2001, e quindi vietati, o se fossero compresi nell'allegato C del succitato decreto, e quindi soggetti ad adeguate misure preventive e protettive.

Le eventuali attività che possono esporre le lavoratrici madri a lavori vietati di cui all'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001 sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi. Sono state individuate le misure preventive e protettive resesi necessarie per i lavori di cui all'allegato C del decreto legislativo innanzi citato.

**Impiegata amministrativa**

Rischi presenti o operazioni svolte	Si	No	Modificare il rischio sulla postazione di lavoro	Cambiare la lavoratrice di mansione	Astensione anticipata dal lavoro
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo		X	-	-	-
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile		X	-	-	-
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate		X	-	-	-
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto		X	-	-	-
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane	X		Non utilizzare scale portatili. Tali operazioni devono essere effettuate dai colleghi	-	-
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato		X	-	-	-
La lavoratrice esegue movimentazione manuale dei carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0.85.		X	-	-	-
La lavoratrice esegue movimentazione manuale dei carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1.		X	-	-	-
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico come il lavoro presso strutture di cura o laboratori di analisi e ricerca		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con esposizione personale a rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con esposizione personale a rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, pullman, treni, navi, aerei, etc.)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti (esempio: ribattitrici, martelli ad asse flessibile, motoseghe)		X	-	-	-
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo		X	-	-	-
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio superiore a 0,5 m/s <sup>2</sup>		X	-	-	-
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc.)		X	-	-	-
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette		X	-	-	-
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici (ad esempio presse, incollaggio, ...)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori in vicinanza di forni, essiccatoi o altre fonti di calore o in condizioni microclimatiche sfavorevoli		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici (ad esempio carico-scarico celle frigo, lavorazione delle carni o del pesce, etc.)		X	-	-	-
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come pericolosi per la salute		X	-	-	-

Docente					
Rischi presenti o operazioni svolte	Si	No	Modificare il rischio sulla postazione di lavoro	Cambiare la lavoratrice di mansione	Astensione anticipata dal lavoro
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo	X		La lavoratrice in stato di gravidanza non deve restare in piedi per più di metà dell'orario lavorativo e mai per un tempo superiore alle 4 ore.	-	-
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile		X	-	-	-
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate		X	-	-	-
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto		X	-	-	-
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane	X		Non utilizzare scale portatili. Tali operazioni devono essere effettuate dai colleghi	-	-
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato		X	-	-	-
La lavoratrice esegue movimentazione manuale dei carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0.85.		X	-	-	-
La lavoratrice esegue movimentazione manuale dei carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1.	X		Le lavoratrici non devono movimentare carichi pesanti e disagiati. Tali operazioni devono essere effettuate dai colleghi	Prevedere cambio di mansione per la lavoratrice in stato di gravidanza	Prevedere astensione anticipata dal lavoro qualora non fosse possibile la modifica dell'attività
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico come il lavoro presso strutture di cura o laboratori di analisi e ricerca	X		Le lavoratrici non devono essere esposte ad agenti biologici. Tali operazioni devono essere effettuate dai colleghi	Prevedere cambio di mansione per la lavoratrice in stato di gravidanza	Prevedere astensione anticipata dal lavoro qualora non fosse possibile la modifica dell'attività
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con esposizione personale a rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con esposizione personale a rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, pullman, treni, navi, aerei, etc.)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti (esempio: ribattitrici, martelli ad asse flessibile, motoseghe)		X	-	-	-
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo		X	-	-	-
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio superiore a 0,5 m/s <sup>2</sup>		X	-	-	-
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc.)		X	-	-	-
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette		X	-	-	-
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici (ad esempio presse, incollaggio, ...)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori in vicinanza di		X	-	-	-

forni, essiccatoi o altre fonti di calore o in condizioni microclimatiche sfavorevoli					
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici (ad esempio carico-scarico celle frigo, lavorazione delle carni o del pesce, etc.		X	-	-	-
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come pericolosi per la salute		X	-	-	-

**Collaboratore scolastico**

Rischi presenti o operazioni svolte	Si	No	Modificare il rischio sulla postazione di lavoro	Cambiare la lavoratrice di mansione	Astensione anticipata dal lavoro
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo	X		La lavoratrice in stato di gravidanza non deve restare in piedi per più di metà dell'orario lavorativo e mai per un tempo superiore alle 4 ore.	-	-
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile		X	-	-	-
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate		X	-	-	-
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto		X	-	-	-
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane	X		Non utilizzare scale portatili. Tali operazioni devono essere effettuate dai colleghi	-	-
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato		X	-	-	-
La lavoratrice esegue movimentazione manuale dei carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0.85.	X		-	-	-
La lavoratrice esegue movimentazione manuale dei carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1.	X		Le lavoratrici non devono movimentare carichi pesanti e disagiati. Tali operazioni devono essere effettuate dai colleghi	Prevedere cambio di mansione per la lavoratrice in stato di gravidanza	Prevedere astensione anticipata dal lavoro qualora non fosse possibile la modifica dell'attività
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico come il lavoro presso strutture di cura o laboratori di analisi e ricerca	X		Le lavoratrici non devono essere esposte ad agenti biologici. Tali operazioni devono essere effettuate dai colleghi	Prevedere cambio di mansione per la lavoratrice in stato di gravidanza	Prevedere astensione anticipata dal lavoro qualora non fosse possibile la modifica dell'attività
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con esposizione personale a rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con esposizione personale a rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, pullman, treni, navi, aerei, etc.)		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti (esempio: ribattitrici, martelli ad asse flessibile, motoseghe)		X	-	-	-
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo		X	-	-	-
La lavoratrice opera su pedane vibranti con		X	-	-	-

esposizione a rischio superiore a 0,5 m/s <sup>2</sup>					
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale		X	-	-	-
<b>Rischi presenti o operazioni svolte</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Modificare il rischio sulla postazione di lavoro</b>	<b>Cambiare la lavoratrice di mansione</b>	<b>Astensione anticipata dal lavoro</b>
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette		X	-	-	-
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori in vicinanza di forni, essiccatoi o altre fonti di calore o in condizioni microclimatiche sfavorevoli		X	-	-	-
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici (ad esempio carico-scarico celle frigo, lavorazione delle carni o del pesce, etc.		X	-	-	-
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come pericolosi per la salute	X		Le lavoratrici non devono utilizzare prodotti chimici. Tali operazioni devono essere effettuate dai colleghi	Prevedere cambio di mansione per la lavoratrice in stato di gravidanza	Prevedere astensione anticipata dal lavoro qualora non fosse possibile la modifica dell'attività

### Conclusioni

Dalla valutazione del rischio effettuata è emerso che per le insegnanti della scuola dell'infanzia e per le collaboratrici scolastiche sono presenti rischi tali per cui occorre modificare l'attività svolta dalle lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento o, qualora non fosse possibile, richiedere l'astensione anticipata.

L'organizzazione si impegna inoltre ad informare tutte le lavoratrici circa la procedura da adottare in caso di gravidanza.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

Titolo I, Capo III, Sezione II, art. 28 D. Lgs. 81/2008 – Accordo europeo 8 Ottobre 2004

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" è conforme a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ai contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, in attesa delle indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro. Tale valutazione è effettuata nel rispetto delle indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (art. 6, D.Lgs 81/08) approvate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 18/11/2010.

L'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004 è attualmente l'unico riferimento su cui basarsi per elaborare la valutazione del rischio derivante dallo stress lavoro correlato per "gruppi di lavoratori" esposti. Ad oggi, infatti, nonostante gli studi e la nutrita letteratura in materia di valutazione dello stress lavoro-correlato, la comunità scientifica non è ancora pervenuta a sviluppare un criterio scientifico consolidato. Pertanto, constatata la complessità del fenomeno e, soprattutto, la mancanza di indicazioni specifiche da parte degli enti nazionali istituzionalmente preposti (Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ISPESL, INAIL, IPSEMA, ecc.), si è proceduto nel modo appresso descritto. Si sono presi in considerazione esclusivamente i fattori previsti dal succitato accordo europeo, e segnatamente:

- l'organizzazione e processi di lavoro;
- le condizioni e ambiente di lavoro;
- la comunicazione nei confronti dei lavoratori;
- ulteriori fattori soggettivi.

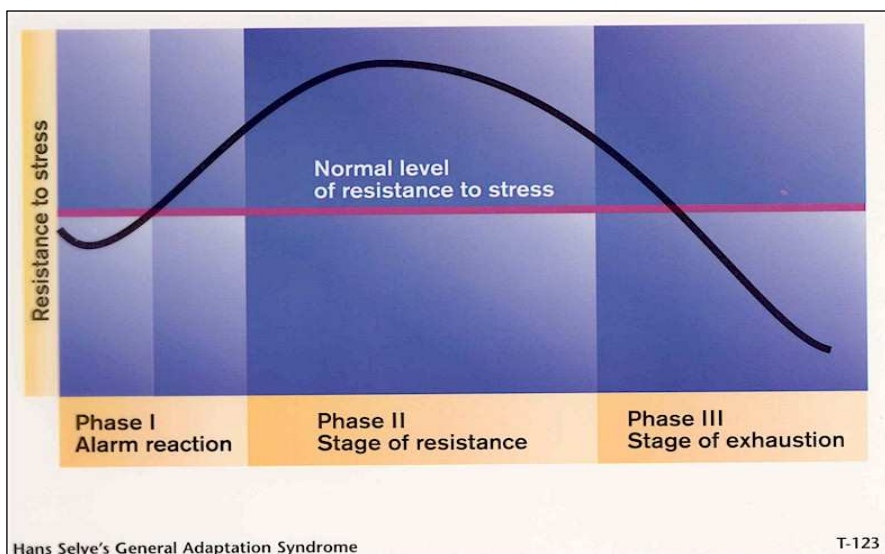
Preliminarmente si è proceduto a verificare, nel contesto aziendale, la presenza di "gruppi di lavoratori" omogenei -per le mansioni o per i compiti assegnati- potenzialmente esposti a rischi da stress lavoro-correlato. In tal modo è stato possibile delimitare l'ambito di osservazione e rilevare la sussistenza di eventuali indicatori di stress lavoro-correlato (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'alto tasso di assenteismo, l'elevata rotazione del personale, i frequenti conflitti interpersonali, le lamentele da parte delle persone, gli infortuni, le richieste di cambio mansione/settore, ecc.).

## Lo stress

### Approccio fisiologico

La prima tematizzazione dello stress si deve a Selye, il quale propose un modello dello stress fisiologico, definito Teoria della Sindrome Generale di Adattamento. Esso afferma che quando un organismo si trova in presenza di un agente stressante ("stressors"), si mobilita allo scopo di ristabilire la condizione precedente (omeostasi). L'autore ha insistito sul carattere non specifico della risposta dell'organismo: non si tratta di una risposta rivolta a uno specifico stimolo, ma riguarda uno stato di attivazione generalizzato; a prescindere dalla natura dell'agente stressante (fisico, chimico, psichico), la risposta volta a ristabilire l'omeostasi sarà la stessa e avviene in tre fasi:

- la reazione d'allarme, ovvero una mobilitazione generale di tutte le forze difensive dell'organismo che avviene in seguito al primo impatto con l'agente nocivo; questa prima reazione consiste nell'attivazione del sistema nervoso autonomo, e nella conseguente comparsa di sintomi specifici e aspecifici;
- la fase di resistenza, ovvero l'organizzazione delle difese dell'organismo con conseguente strutturazione di un adattamento allo stimolo stressante;
- la fase di esaurimento, in cui l'organismo cede alla forza degli stimoli stressanti e va incontro a conseguenze negative e irreversibili.



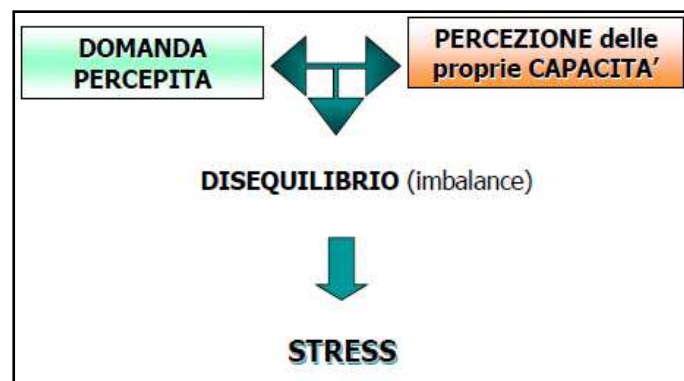
L'autore distingue anche in modo chiaro fra uno stress buono, o *eustress*, generato da un'alterazione non patologica dell'equilibrio individuale, con funzione di adattamento (è un incontro positivo fra gli stimoli ambientali che spingono l'individuo a un cambiamento e le risorse di cui il soggetto dispone per affrontare tale cambiamento), e uno stress "cattivo", o *distress*, generato da un turbamento negativo, patologico, dell'equilibrio individuale che nasce quando il confronto fra stimoli stressanti e risorse individuali volge a sfavore di queste ultime: questo tipo di stress può comportare conseguenze assai dannose per l'individuo (es. malattie).

### Approccio transazionale

Da un po' di anni, è emerso un generale consenso sulla definizione di Lazarus e Folkman (1984), secondo i quali "lo stress consiste in una transazione fra la persona e l'ambiente nella quale la situazione è valutata dall'individuo come eccedente le proprie risorse e tale da mettere in pericolo il suo benessere". Questa definizione descrive lo stress come un processo che include gli *stressors* e le risposte messe in atto dal soggetto, ma aggiunge la relazione fra la persona e l'ambiente, fra le richieste e le risorse personali per farvi fronte (così come vengono percepite dall'individuo). Si tratta di un processo che implica degli aggiustamenti continui chiamati transazioni. In questa prospettiva il soggetto è considerato un agente attivo che può influenzare l'impatto di un fattore stressante mediante strategie cognitive, emozionali e comportamentali. I due processi principali che determinano l'entità delle esperienze di stress in una data situazione sono la valutazione cognitiva, distinta in "primaria", in cui il soggetto valuta il significato dello *stressor* e decide se è irrilevante, positivo o stressante per il suo benessere, e "secondaria" in cui il soggetto valuta le proprie abilità e risorse di *coping* per farvi fronte. Segue poi la rivalutazione della situazione originaria. Un elemento che differenzia l'approccio transazionale allo stress dal precedente è l'introduzione del concetto di *coping*: quando una situazione viene percepita come stressante le persone cercano di fare qualcosa per dominarla e controllare le proprie reazioni emotive. Il *coping* è stato definito dagli autori come "gli sforzi della persona, sul piano cognitivo e comportamentale, per gestire (ridurre, attenuare, dominare o tollerare) le richieste interne ed esterne poste da quelle interrelazioni persona-ambiente che vengono valutate come eccedenti le risorse possedute". Lazarus e Folkman distinsero inizialmente due processi di *coping*: centrato sul problema (finalizzato a gestire e modificare il problema) e centrato sulle emozioni (finalizzato alla riduzione della tensione emotiva). La misura in cui la situazione viene vissuta come stressante varia da individuo a individuo e dipende anche dal possesso di risorse di *coping*, che sono proprietà della persona (ad esempio risorse di tipo fisico, come salute ed energia, di tipo psicologico, come la percezione di controllo, un concetto di sé positivo, la propensione all'ottimismo e le competenze, come le abilità di problem solving e le abilità sociali) o dell'ambiente (ad esempio, risorse materiali e sostegno sociale).

### Lo stress lavoro-correlato

Lo stress da lavoro è stato identificato a livello europeo, nazionale ed internazionale come elemento di preoccupazione sia per gli imprenditori che per i lavoratori. Lo stress può potenzialmente colpire qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dalla grandezza dell'impresa, dal settore di attività o dal tipo di relazione contrattuale o di lavoro. In pratica tuttavia, non tutti i posti di lavoro e non tutti i lavoratori ne possono essere necessariamente colpiti. Lo stress è il secondo problema di salute legato all'attività lavorativa riferito più frequentemente e interessa quasi un lavoratore europeo su quattro. Dagli studi condotti emerge che una percentuale compresa tra il 50% e il 60% di tutte le giornate lavorative perse è dovuta allo stress. Nel 2002 il costo economico dello stress legato all'attività lavorativa nell'UE a 15 era di circa 20 000 Mio EUR. Infine, il numero di persone che soffrono di stress legato all'attività lavorativa è destinato ad aumentare. Affrontare il problema dello stress da lavoro può portare ad una maggiore efficienza e ad una migliore salute e sicurezza sul lavoro, con il conseguente beneficio economico e sociale per le imprese, per i lavoratori e per l'intera società. Lo stress occupazionale viene definito dall'Accordo Europeo dell'8 Ottobre 2004, come una condizione, accompagnata da sofferenze o disfunzioni fisiche, psichiche, psicologiche o sociali e che scaturisce dalla sensazione individuale di non essere in grado di rispondere alle richieste o di non essere all'altezza delle aspettative. Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste (European Agency for Safety and Health at Work, 2000).



L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, ma, di fronte ad un'esposizione prolungata a forti pressioni, avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, la risposta individuale è estremamente variabile: persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili ed una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a contesti simili. Anche se lo stress non è una malattia, un'esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Secondo le indicazioni dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute del lavoro, mutate dagli studi di Hacker (1991) e Hacker et al. (1983), i fattori di rischio correlati allo stress si possono suddividere in due grandi categorie: quelli relativi al contesto di lavoro e quelli relativi al contenuto del lavoro.

<b>CONTESTO LAVORATIVO</b>	
CULTURA ORGANIZZATIVA	Scarsa comunicazione, bassi livelli di sostegno per la risoluzione di problemi e lo sviluppo personale, mancanza di definizione degli obiettivi organizzativi
RUOLA NELL'ORGANIZZAZIONE	Ambiguità e conflitto di ruolo, responsabilità di altre persone
SVILUPPO DI CARRIERA	Incertezza / blocco della carriera insufficiente / eccesso di promozioni, bassa retribuzione, insicurezza dell'impiego, scarso valore sociale attribuito al lavoro
AUTONOMIA DECISIONALE / CONTROLLO	Partecipazione ridotta al processo decisionale, carenza di controllo sul lavoro (il controllo, specie nella forma di partecipazione, rappresenta anche una questione organizzativa e contestuale di più ampio respiro)
RELAZIONE INTERPERSONALI SUL LAVORO	Isolamento fisico o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto interpersonale, mancanza di supporto sociale
INTERFACCIA FAMIGLIA / LAVORO	Richieste contrastanti tra casa e lavoro, scarso appoggi in ambito domestico, problemi di doppia carriera

<b>CONTENUTO DEL LAVORO</b>	
AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE	Condizioni fisiche di lavoro, problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture ed attrezzature di lavoro
PIANIFICAZIONE DEI COMPITI	Monotonia, cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato o inutile, sottoutilizzazione, incertezza elevata
CARICO / RITMI DI LAVORO	Sovraccarico o sottocarico di lavoro, mancanza di controllo sul ritmo, alti livelli di pressione temporale
ORARIO DI LAVORO	Lavoro a turni, orari di lavoro rigidi, imprevedibili, eccessivamente lunghi o che alterano i ritmi sociali

Procedere alla valutazione dello stress correlato al lavoro significa valutare il peso che detti elementi hanno nell'impatto con le persone e la loro ricaduta nella condizione lavorativa. A livello aziendale i sintomi più frequenti del fenomeno stress sono: assenteismo, frequente avvicendamento del personale, problemi disciplinari, violenza e molestie di natura psicologica, riduzione della produttività, errori e infortuni, aumento dei costi di indennizzo o delle spese mediche. A livello individuale: reazioni emotive (irritabilità, ansia, disturbi del sonno, depressione, ipocondria, alienazione, spossatezza, problemi relazionali con la famiglia), reazioni cognitive (difficoltà di concentrazione, perdita della memoria, scarsa propensione all'apprendimento di cose nuove, ridotta capacità decisionale), reazioni comportamentali (abuso di sostanze stupefacenti, alcool o tabacco, comportamento distruttivo), reazioni fisiologiche (problemi alla schiena, indebolimento del sistema immunitario, ulcere peptiche, disturbi cardiaci, ipertensione).

#### **La valutazione dei rischi stress lavoro-correlato**

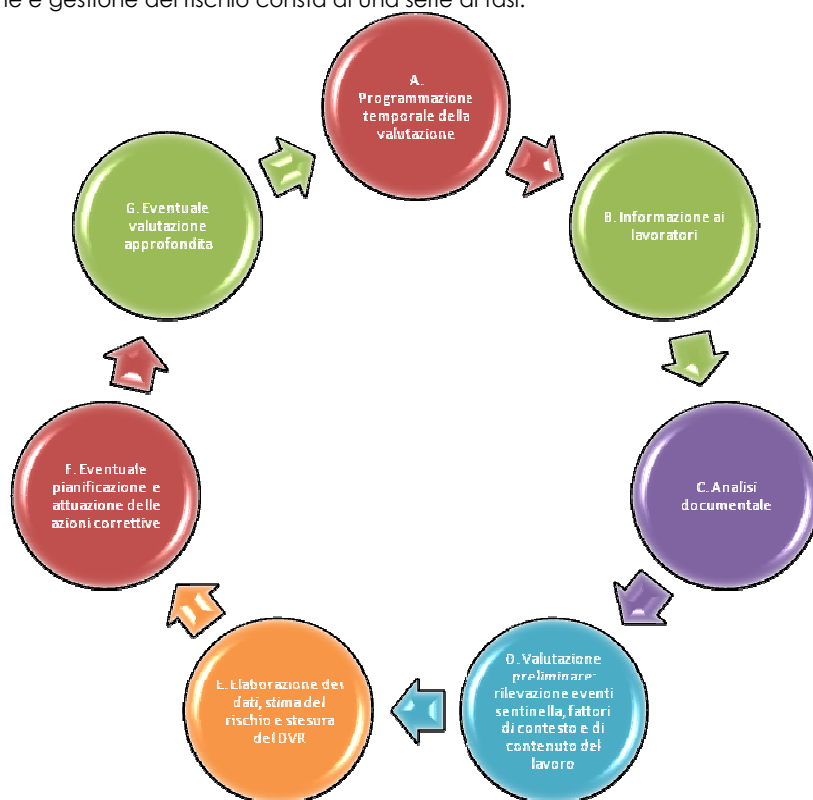
Il D.Lgs 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, all'articolo 28, introduce l'obbligo di valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato in tutte le aziende, secondo i contenuti dell'accordo europeo del 8 ottobre 2004. Tale valutazione è effettuata nel rispetto delle indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (art. 6, D.Lgs 81/08) approvate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 18/11/2010.

#### **Criteri**

Di seguito si riportano i criteri alla base del percorso di valutazione del rischio:

- il processo di valutazione/gestione del rischio è promosso e gestito direttamente dal datore di lavoro e dal top management;
- la valutazione si impernia sulla partecipazione effettiva dei lavoratori attraverso un processo di coinvolgimento dei lavoratori e/o dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che sono consultati dalle fasi iniziali dell'intervento all'individuazione delle misure correttive;
- l'analisi è plurifattoriale e multidimensionale: sono valutati elementi riferiti ad ambiti diversi;
- la valutazione si basa su un metodo costituito da un mix di strumenti;
- la valutazione è finalizzata alla prevenzione e alla gestione dei problemi di stress da lavoro in un'ottica di promozione della salute e del benessere organizzativo.

Il processo di valutazione e gestione del rischio consta di una serie di fasi.



#### **Fase A. Programmazione temporale della valutazione**

Il Datore di Lavoro riporta nel documento di valutazione dei rischi la programmazione temporale delle fasi e il termine finale del processo di valutazione dei rischi stress lavoro-correlato.

#### **Fase B. Informazione ai lavoratori**

Al fine di coinvolgere i lavoratori nel processo di valutazione e gestione dei rischi stress lavoro-correlato risulta necessario predisporre azioni comunicative e informative finalizzate a:

- sensibilizzare tutti i lavoratori sui problemi dello stress
- rendere noto l'impegno e la volontà del management di avviare e presidiare il percorso di valutazione/gestione dello stress lavoro-correlato
- informare sulla natura del percorso stesso

Pertanto, viene messo a disposizione dei lavoratori un opuscolo informativo. È a discrezione del Datore di Lavoro la scelta della modalità di consegna ai lavoratori di tale materiale informativo (busta paga, bacheca aziendale).

#### **Fase C. Analisi documentale**

La valutazione prende in esame non singoli ma gruppi omogenei di lavoratori (per esempio per mansioni o partizioni organizzative) che risultino esposti a rischi dello stesso tipo secondo una individuazione che ogni datore di lavoro può autonomamente effettuare in ragione della effettiva organizzazione aziendale (potrebbero essere, ad esempio, i turnisti, i dipendenti di un determinato settore oppure chi svolge la medesima mansione, etc). Risulta pertanto necessaria un'analisi dei principali documenti aziendali (struttura e organigramma aziendale, documento di valutazione dei rischi).

#### **Fase D. Valutazione preliminare: rilevazione eventi sentinella, fattori di contesto e di contenuto del lavoro**

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie: eventi sentinella (es. indici infortunistici; assenze per malattia; turnover; procedimenti e sanzioni; segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori), fattori di contesto del lavoro (es. ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione) e fattori di contenuto del lavoro (es. ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti).

#### **Fase E. Elaborazione dei dati, stima del rischio e stesura del DVR**

In seguito alla raccolta degli indicatori oggettivi si procede all'elaborazione dei dati emersi dalla valutazione, alla stima del rischio (basso, medio, alto) e all'elaborazione del documento di valutazione dei rischi stress lavoro-correlato. Ove dalla valutazione preliminare non emergano elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, il datore di lavoro è unicamente tenuto a darne conto nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) e a prevedere un piano di monitoraggio.

### Fase F. Eventuale pianificazione e attuazione delle azioni correttive

Nel caso in cui dalla valutazione si rilevino elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, si procede alla pianificazione ed alla adozione degli opportuni interventi correttivi (ad esempio, interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi, etc).

### Fase G. Eventuale valutazione approfondita

Ove gli interventi correttivi risultino inefficaci, si procede, nei tempi che la stessa impresa definisce nella pianificazione degli interventi, alla valutazione approfondita. La valutazione approfondita prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso differenti strumenti quali questionari, focus group, interviste semistrutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori sopra riportato.

### Valutazione preliminare: rilevazione eventi sentinella, fattori di contesto e di contenuto del lavoro

Per la valutazione preliminare è stata utilizzata la Check-list proposta dal Network Nazionale per la Prevenzione del Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro (ISPESL). La compilazione di ciascuna area della check-list permette di acquisire una "stima" delle condizioni di rischio che sarà di livello BASSO-MEDIO-ALTO.

### Elaborazione dati e stima del rischio

Per la valutazione del rischio stress lavoro correlato si è scelto di considerare sei gruppi omogenei di lavoratori. La compilazione delle check-list è stata effettuata da: Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente.

L'elaborazione dei dati dell'area INDICATORI AZIENDALI (EVENTI SENTINELLA) della Check-list evidenzia un livello di rischio BASSO.

### Impiegato amministrativo

EVENTI SENTINELLA							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Indicatori aziendali	1	0	10	11	20	21	40
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>2</b>		<b>5</b>	

AREA CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0	5	6	9	10	13
Pianificazione dei compiti	0	0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	0	0	4	5	7	8	9
Orario di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>36</b>

AREA CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	4	0	4	5	7	8	11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera	3	0	1	2		3	
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0	1	2	3		
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro	0						
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>26</b>

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
INDICATORI AZIENDALI	0						A 67
CONTENUTO DEL LAVORO	0	0	17	18	34	35	
CONTESTO DEL LAVORO	8						
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>8</b>						

<b>DATA COMPILAZIONE</b>	15.12.2015	<b>MANSIONE / REPARTO</b>	Impiegato
--------------------------	------------	---------------------------	-----------

#### EVENTI SENTINELLA

N.	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	Indici infortunistici		X		1	-
2	Assenza per malattia	X			0	-
3	% assenza dal lavoro	X			0	-
4	% ferie non godute	X			0	-
5	% trasferimenti interni richiesti dal personale	X			0	-
6	% rotazione del personale (usciti-entrati dall'azienda)	X			0	-
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	X			0	-
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	X			0	-
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente			X	0	-
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molesti morali e/o sessuali			X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>					1	

#### AREA CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
1	Esposizione a rumore superiore al secondo livello d'azione		X	0	-
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)		X	0	-
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		X	0	-
4	Microclima adeguato	X		0	-
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	X		0	-
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi		X	0	-
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	X		0	-
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario		X	0	-
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	X		0	-
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione		X	0	-
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	X		0	-
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti		X	0	-
13	Esposizione a rischio biologico		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

#### PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
14	Il lavoro subisce frequenti interruzioni		X	0	-
15	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	-
16	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X	0	-
17	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		X	0	-
18	Chiara definizione dei compiti	X		0	-
19	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
20	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	X		0	-
21	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		X	0	-
22	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno di lavoro		X	0	-
23	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	0	-
24	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato		X	0	-
25	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina		X	0	-
26	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		X	0	-
27	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	0	-
28	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

ORARIO DI LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
29	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		X	0	-
30	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		X	0	-
31	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)		X	0	-
32	La programmazione dell'orario varia frequentemente		X	0	-
33	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	X		0	-
34	È presente il lavoro a turni		X	0	-
35	È abituale il lavoro a turni notturni		X	0	-
36	È presente il turno notturno fisso o a rotazione		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

#### AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
1	Diffusione organigramma aziendale	X		0	-
2	Presenza di procedure aziendali	X		0	-
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		0	-
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE

4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori		X	1	-
5	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale		X	1	-
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	X		0	-
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	X		0	-
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori		X	1	-
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	X		0	-
10	Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)	X		0	-
11	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione di disagio lavorativo (stress/mobbing...)		X	1	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				4	

<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
12	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	X		0	-
13	I ruoli sono chiaramente definiti	X		0	-
14	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)		X	0	-
15	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscono informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
12	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera		X	1	-
13	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato		X	1	-
14	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza		X	1	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				3	

<b>AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO</b>					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
15	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		X	0	-
16	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X		0	-
17	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	X		0	-
18	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali		X	1	-
19	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				1	

<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>
---

N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
20	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	X		0	-
21	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	X		0	-
22	Vi è la segnalazione frequente di conflitti/litigi		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA / LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
23	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato – mensa aziendale		X	1	-
24	Possibilità di orario flessibile	X		0	-
25	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	X		0	-
26	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	X		0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				1	

#### Docente

EVENTI SENTINELLA							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Indicatori aziendali	1	0	10	11	20	21	40
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>2</b>		<b>5</b>	

AREA CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0	5	6	9	10	13
Pianificazione dei compiti	0	0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	1	0	4	5	7	8	9
Orario di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>36</b>

AREA CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	4	0	4	5	7	8	11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera	3	0	1	2		3	
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0	1	2	3		
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro	0						
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>26</b>
<b>AREA</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO PER AREA</b>	<b>Non rilevante 0-25%</b>		<b>Medio 25-50%</b>		<b>Alto 50-100%</b>	

		DA	A	DA	A	DA	A
INDICATORI AZIENDALI	0	0	17	18	34	35	A 67
CONTENUTO DEL LAVORO	1						
CONTESTO DEL LAVORO	8						
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>9</b>						

<b>DATA COMPILAZIONE</b>	15.12.2015	<b>MANSIONE / REPARTO</b>	Docente
--------------------------	------------	---------------------------	---------

#### EVENTI SENTINELLA

N.	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	Indici infortunistici		X		1	-
2	Assenza per malattia	X			0	-
3	% assenza dal lavoro	X			0	-
4	% ferie non godute	X			0	-
5	% trasferimenti interni richiesti dal personale	X			0	-
6	% rotazione del personale (usciti-entrati dall'azienda)	X			0	-
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	X			0	-
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	X			0	-
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente			X	0	-
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molesti morali e/o sessuali			X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>					1	

#### AREA CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
1	Esposizione a rumore superiore al secondo livello d'azione		X	0	-
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)		X	0	-
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		X	0	-
4	Microclima adeguato	X		0	-
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	X		0	-
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi		X	0	-
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	X		0	-
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario		X	0	-
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	X		0	-
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione		X	0	-
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	X		0	-
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti		X	0	-
13	Esposizione a rischio biologico		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>
-----------------------------------

N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
14	Il lavoro subisce frequenti interruzioni		X	0	-
15	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	-
16	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X	0	-
17	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		X	0	-
18	Chiara definizione dei compiti	X		0	-
19	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
20	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	X		0	-
21	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		X	0	-
22	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno di lavoro		X	0	-
23	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	0	-
24	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato		X	0	-
25	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina		X	0	-
26	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		X	0	-
27	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	0	-
28	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	X		1	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				1	

ORARIO DI LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
29	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		X	0	-
30	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		X	0	-
31	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)		X	0	-
32	La programmazione dell'orario varia frequentemente		X	0	-
33	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	X		0	-
34	È presente il lavoro a turni		X	0	-
35	È abituale il lavoro a turni notturni		X	0	-
36	È presente il turno notturno fisso o a rotazione		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

#### AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
1	Diffusione organigramma aziendale	X		0	-
2	Presenza di procedure aziendali	X		0	-
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		0	-
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE

4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori		X	1	-
5	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale		X	1	-
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	X		0	-
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	X		0	-
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori		X	1	-
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	X		0	-
10	Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)	X		0	-
11	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione di disagio lavorativo (stress/mobbing...)		X	1	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				4	

<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>					
<b>N.</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>NOTE</b>
12	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	X		0	-
13	I ruoli sono chiaramente definiti	X		0	-
14	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)		X	0	-
15	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscono informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>					
<b>N.</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>NOTE</b>
12	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera		X	1	-
13	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato		X	1	-
14	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza		X	1	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				3	

<b>AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO</b>					
<b>N.</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>NOTE</b>
15	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		X	0	-
16	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X		0	-
17	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	X		0	-
18	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali		X	1	-
19	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				1	

<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>
---

N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
20	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	X		0	-
21	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	X		0	-
22	Vi è la segnalazione frequente di conflitti/litigi		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA / LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
23	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato – mensa aziendale		X	1	-
24	Possibilità di orario flessibile	X		0	-
25	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	X		0	-
26	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	X		0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				1	

#### Collaboratore scolastico

EVENTI SENTINELLA							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Indicatori aziendali	1	0	10	11	20	21	40
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>2</b>		<b>5</b>	

AREA CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0	5	6	9	10	13
Pianificazione dei compiti	0	0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	0	0	4	5	7	8	9
Orario di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>36</b>

AREA CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	Non rilevante 0-25%		Medio 25-50%		Alto 50-100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	4	0	4	5	7	8	11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera	3	0	1	2		3	
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0	1	2	3		
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro	0						
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>26</b>
<b>AREA</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO PER AREA</b>	<b>Non rilevante 0-25%</b>		<b>Medio 25-50%</b>		<b>Alto 50-100%</b>	

		DA	A	DA	A	DA	A
INDICATORI AZIENDALI	0	0	17	18	34	35	A 67
CONTENUTO DEL LAVORO	3						
CONTESTO DEL LAVORO	8						
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>11</b>						

<b>DATA COMPILAZIONE</b>	15.12.2015	<b>MANSIONE / REPARTO</b>	Collaboratore scolastico
--------------------------	------------	---------------------------	--------------------------

#### EVENTI SENTINELLA

N.	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	Indici infortunistici		X		1	-
2	Assenza per malattia	X			0	-
3	% assenza dal lavoro	X			0	-
4	% ferie non godute	X			0	-
5	% trasferimenti interni richiesti dal personale	X			0	-
6	% rotazione del personale (usciti-entrati dall'azienda)	X			0	-
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	X			0	-
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	X			0	-
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente			X	0	-
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molesti morali e/o sessuali			X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>					<b>1</b>	

#### AREA CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
1	Esposizione a rumore superiore al secondo livello d'azione		X	0	-
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)		X	0	-
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		X	0	-
4	Microclima adeguato	X		0	-
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	X		0	-
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi	X		1	-
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI		X	1	-
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario		X	0	-
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	X		0	-
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione		X	0	-
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	X		0	-
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti		X	0	-
13	Esposizione a rischio biologico	X		1	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				<b>3</b>	

#### PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
14	Il lavoro subisce frequenti interruzioni		X	0	-
15	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	-
16	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X	0	-
17	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		X	0	-
18	Chiara definizione dei compiti	X		0	-
19	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
20	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	X		0	-
21	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		X	0	-
22	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno di lavoro		X	0	-
23	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	0	-
24	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato		X	0	-
25	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina		X	0	-
26	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		X	0	-
27	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	0	-
28	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

ORARIO DI LAVORO					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
29	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		X	0	-
30	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		X	0	-
31	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)		X	0	-
32	La programmazione dell'orario varia frequentemente		X	0	-
33	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	X		0	-
34	È presente il lavoro a turni		X	0	-
35	È abituale il lavoro a turni notturni		X	0	-
36	È presente il turno notturno fisso o a rotazione		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

#### AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
1	Diffusione organigramma aziendale	X		0	-
2	Presenza di procedure aziendali	X		0	-
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		0	-
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE

4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori		X	1	-
5	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale		X	1	-
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	X		0	-
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	X		0	-
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori		X	1	-
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	X		0	-
10	Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)	X		0	-
11	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione di disagio lavorativo (stress/mobbing...)		X	1	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				4	

<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
12	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	X		0	-
13	I ruoli sono chiaramente definiti	X		0	-
14	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)		X	0	-
15	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscono informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
12	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera		X	1	-
13	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato		X	1	-
14	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza		X	1	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				3	

<b>AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO</b>					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
15	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		X	0	-
16	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X		0	-
17	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	X		0	-
18	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali		X	1	-
19	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				1	

<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>
---

N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
20	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	X		0	-
21	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	X		0	-
22	Vi è la segnalazione frequente di conflitti/litigi		X	0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				0	

<b>INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA / LAVORO</b>					
N.	INDICATORE	SI	NO	PUNTEGGIO	NOTE
23	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato – mensa aziendale		X	1	-
24	Possibilità di orario flessibile	X		0	-
25	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	X		0	-
26	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	X		0	-
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				1	

### **Conclusioni**

Per mettere in atto un percorso di riduzione del rischio e miglioramento continuo, l'organizzazione deve utilizzare la valutazione dello stress come base per la condivisione dei risultati utili per la gestione del rischio, ma anche per la riprogettazione dei fattori organizzativi di disagio.

La prevenzione, l'eliminazione o la riduzione dei problemi di stress lavoro-correlato può comportare l'adozione di misure che possono essere organizzative e collettive, individuali o di entrambi i tipi ed introdotte sotto forma di specifiche misure mirate a fattori di stress individuati.

A tal proposito si suggerisce di approfondire le tematiche legate ai rischi di natura psico sociale in tutti i corsi di formazione che si andranno ad organizzare. Si ricorda inoltre l'importanza della sorveglianza sanitaria a cura del medico competente.

Tale valutazione, a meno di modifiche sostanziali all'organizzazione aziendale, dovrà essere aggiornata con cadenza almeno triennale.

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)**

Titolo III, Capo II, D. Lgs. 81/2008

A seguito da quanto emerso dalla valutazione dei rischi si rende necessaria la presenza di appositi Dispositivi di Protezione Individuale in quanto esistono rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di organizzazione del lavoro.

- i D.P.I. scelti hanno il marchio CE ed eventualmente il codice dell'Ente certificatore;
- i D.P.I. scelti sono accompagnati dalla "nota informativa" del produttore;
- dalla "nota informativa" e da altra documentazione tecnica i D.P.I. scelti risultano specifici per il tipo di rischio individuato;
- il livello di protezione dei D.P.I. scelti è adeguato all'entità del rischio individuato;
- i D.P.I. tengono conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore;
- in fase di assunzione, cambio mansione, vengono consegnati i D.P.I. previsti per l'attività assegnata;
- esistono regolamenti aziendali/procedure/istruzioni operative relative all'impiego e alle modalità di tenuta dei D.P.I.;
- è attuata l'informazione/formazione e uno specifico addestramento circa l'uso corretto dei D.P.I.;
- viene effettuata la manutenzione periodica dei D.P.I.;
- è stata individuata la figura preposta alla verifica/controllo dei D.P.I.

#### **Impiegato amministrativo**

<b>ATTIVITÀ SVOLTA</b>	<b>D.P.I. DA UTILIZZARE</b>
Amministrativa	Guanti in lattice monouso

#### **Docente**

<b>ATTIVITÀ SVOLTA</b>	<b>D.P.I. DA UTILIZZARE</b>
Amministrativa	Guanti in lattice monouso

#### **Collaboratore scolastico**

<b>ATTIVITÀ SVOLTA</b>	<b>D.P.I. DA UTILIZZARE</b>
Pulizia e sanificazione ambienti	Guanti in lattice monouso Scarpe antidrucciolo

### Finalità delle attività di formazione – informazione e addestramento

Le finalità delle attività di formazione – informazione e addestramento sono le seguenti:

- avere una corretta conoscenza di tutti i rischi per la sicurezza e la salute e dei possibili infortuni/danni;
- avere una esatta conoscenza del funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e di tutto ciò che implica la propria mansione,;
- eliminare o ridurre gli infortuni e le malattie professionali addebitabili all'errore umano;
- rendere partecipi e responsabili i lavoratori della propria e altrui sicurezza;
- ottenere il cambiamento dei comportamenti;
- aumentare e migliorare la percezione del rischio da parte dei lavoratori.

### Modalità operative – Strumenti

Gli strumenti utilizzati per somministrare i corsi di formazione – informazione e addestramento consistono in erogazione in parte di lezioni frontali teorico – pratiche mediante l'utilizzo di supporti multimediali e in parte utilizzando metodologie didattiche "attive" che prevedono il coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite domande, discussioni, confronti, induzione di motivazione a comportamenti corretti. I lavoratori saranno suddivisi in gruppi omogenei per famiglia professionale.

### Progettazione attività di formazione – informazione e addestramento

Le attività di formazione – informazione e addestramento avvengono in occasione di:

- costituzione del rapporto di lavoro (all'atto dell'assunzione) o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- trasferimento o cambiamento di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi, nuove attività non previste, variazioni del ciclo produttivo, ecc.;
- periodicamente in relazione anche all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi e al fine di aggiornare e migliorare le conoscenze, sensibilità, percezione del rischio dei lavoratori.

TIPOLOGIA	DESTINATARI	DURATA	FREQUENZA
FORMAZIONE GENERALE	Impiegato amministrativo Docente Docente (attività laboratorio) Collaboratori scolastici Assistente tecnico Custode	4 ore	-
FORMAZIONE SPECIFICA	Impiegato amministrativo Docente Docente (attività laboratorio) Collaboratori scolastici Assistente tecnico Custode	8 ore	Aggiornamento quinquennale di 6 ore
ANTINCENDIO – RISCHIO BASSO	Addetti antincendio	4 ore	-
ANTINCENDIO – RISCHIO MEDIO	Addetti antincendio	8 ore	-
PRIMO SOCCORSO	Addetti Primo Soccorso	12 ore	Aggiornamento triennale di 4 ore
FORMAZIONE PREPOSTO	Preposti	8 ore	Aggiornamento quinquennale di 6 ore
FORMAZIONE R.L.S.	R.L.S.	32 ore	Periodicità annuale 8 ore
FORMAZIONE A.S.P.P.	A.S.P.P.	52 ore	Aggiornamento quinquennale di 28 ore

### Conclusioni

A seguito della valutazione dei rischi è stato elaborato un programma di formazione volto a colmare alcune lacune riguardanti la formazione generale e specifica dei lavoratori.

Si precisa che allegati al Documento di Valutazione dei Rischi sono presenti tutti gli attestati di formazione previsti dal D.Lgs. 81/08.

### RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Titolo I, Capo III, Sezione III, art. 35, D. Lgs. 81/2008

Essendo il l'Istituto Comprensivo di Mesenzana un'azienda che occupa più di quindi lavoratori, ogni anno viene organizzata la riunione periodica a cui partecipa il Dirigente Scolastico, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nel corso della riunione il Dirigente scolastico sottopone all'esame dei partecipanti

- il Documento di Valutazione dei Rischi;
- l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei Dispositivi di Protezione Individuale;
- i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Della riunione viene redatto un verbale che è a disposizione dei partecipanti per la consultazione. Tale verbale è allegato al Documento di Valutazione dei Rischi.

## **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Titolo I, Capo V, D. Lgs. 81/2008

La sorveglianza sanitaria adottata dall'azienda è effettuata conformemente alle disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e comprende:

- visita medica preventiva in fase preassuntiva;
- visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;

Tali visite mediche comprendono gli esami clinici e biologici e le indagini diagnostiche mirati al rischio e ritenuti necessari dal medico competente.

N°	Mansione	Sorveglianza sanitaria	Specifica	Periodicità
1	Impiegato amministrativo	Necessaria	VDT	Biennale Quinquennale
2	Docente scuola dell'infanzia	Necessaria	Biologico Posture MMC	Biennale
3	Docente scuola primaria e secondaria di primo grado	Non necessaria	-	-
4	Collaboratore scolastico	Necessaria	Biologico Posture MMC Polvere	Biennale

## **Conclusioni**

Dal sopralluogo effettuato e dalle valutazioni dei rischi dei capitoli precedenti è emerso che per le mansioni di impiegato amministrativo, docente scuola dell'infanzia e collaboratore scolastico è necessaria la sorveglianza sanitaria. Tale prospetto riassuntivo dei principali rischi è stato condiviso anche dal medico competente.

## **PROCEDURE ORGANIZZATIVE**

### **Procedura di gestione e controllo dei dispositivi di protezione individuale**

I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) devono essere consegnati a tutti i lavoratori all'assunzione, a prova della loro avvenuta consegna dovrà essere firmato apposito verbale di consegna degli stessi.

I lavoratori, conformemente all'informazione, istruzione, formazione e addestramento ricevuto, devono:

- utilizzare correttamente i DPI;
- provvedere alla cura dei DPI;
- non apportare modifiche di propria iniziativa ai DPI;
- segnalare qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI.

Di seguito si riporta la procedura di gestione verifica dei Dispositivi di Protezione Individuale:

- individuare un lavoratore addetto alla verifica della dotazione individuale dei DPI di ogni lavoratore e del loro stato di efficienza;
- in caso di consegna di nuovi DPI compilare la scheda di consegna dei DPI e far firmare al dipendente per ricevuta;
- verificare, ogni tre mesi, la dotazione individuale dei DPI e il loro stato di efficienza, al termine della verifica compilare apposito verbale di controllo DPI;
- in caso si necessiti l'acquisto di nuovi DPI segnala l'evenienza al Datore di Lavoro.

### **Procedura di gestione appalti**

Di seguito si riporta la procedura da adottare a tutti i contratti di appalto:

- prima dell'affidamento dell'appalto all'azienda e/o al lavoratore autonomo deve essere effettuata una verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'azienda e/o del lavoratore autonomo;
- verificato che l'azienda e/o il lavoratore autonomo risultano idonei dal punto di vista tecnico professionale si procede all'affidamento dell'appalto;
- per ogni appalto occorre verificare se è necessario redigere apposito DUVRI;
- prima dell'inizio dei lavori oggetto dell'appalto occorre organizzare una riunione di coordinamento con l'azienda e/o il lavoratore autonomo. Nella riunione di coordinamento verranno programmate e coordinate le misure di prevenzione e protezione, le modalità di esecuzione dei lavori, ecc. Della riunione verrà redatto verbale firmato dai partecipanti.

### **Procedura da attuare in caso di assunzione di nuovo personale**

In caso di assunzione di nuovo personale occorre rispettare le seguenti procedure:

- il Datore di Lavoro deve comunicarlo immediatamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- al momento dell'assunzione e prima di avviare al lavoro il dipendente occorre, se necessario, sottoporre la persona a sorveglianza sanitaria e acquisire il giudizio di idoneità;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sottopone il nuovo personale assunto ad un incontro informativo – formativo generale nel quale vengono trattati i seguenti aspetti:
  - cenni generali del D. Lgs. 81/2008 e s.m.l.;
  - rischi dovuti all'ambiente di lavoro e alla mansione svolta e misure di prevenzione e protezione;
  - procedure da adottare in caso di incendio ed emergenza;
  - importanza dell'utilizzo dei DPI.

Al termine dell'incontro procede alla consegna di opuscolo informativo e a far firmare al dipendente il verbale di avvenuta formazione – informazione;

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione programma successivamente la formazione – informazione e addestramento specifici del personale di nuova assunzione mediante l'ausilio di personale esperto;
- il Preposto consegna i Dispositivi di Protezione Individuale come da "Procedura di controllo e gestione dei DPI";
- il Preposto consegna il Regolamento per la Sicurezza;
- il Preposto consegna l'informativa gestanti (se il nuovo assunto è di sesso femminile)
- il Preposto consegna il Piano di emergenza ed evacuazione.

### **Procedura da attuare in caso di infortuni generici**

Di seguito si riporta la procedura da adottare in caso di infortuni generici:

- in caso di infortuni di qualsiasi tipo, il Datore di Lavoro deve comunicarlo immediatamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione una volta ricevuta la comunicazione di infortunio, si reca sul posto assieme al Datore di Lavoro, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Preposto e verificano la dinamica e le modalità di accadimento dell'infortunio anche tramite raccolta di testimonianze;
- sulla base delle risultanze dell'indagine di cui sopra, programma eventuali misure di prevenzione e protezione integrative.

### **Procedura in caso di acquisto di nuove macchine e/o attrezzature**

Di seguito si riporta la procedura da adottare in caso di acquisto di nuove macchine e/o attrezzature:

- il Datore di Lavoro, prima dell'acquisto di una nuova macchina e attrezzatura acquisisce la scheda tecnica;
- il Datore di Lavoro, nonché Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione, sottopone la scheda tecnica, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Preposto;
- riunione congiunta Datore di Lavoro, nonché Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Preposto al fine di valutare l'acquisto, la posizione, le modalità di utilizzo, ecc.
- una volta acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del Preposto si potrà procedere all'acquisto;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al momento dell'introduzione della nuova macchina e attrezzatura procede all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi e all'aggiornamento della formazione ai lavoratori sull'utilizzo della nuova macchine / attrezzatura.

#### **Procedura in caso di introduzione di nuovi prodotti chimici**

Di seguito si riporta la procedura da adottare in caso di introduzione di nuovi prodotti chimici:

- il Datore di Lavoro, prima dell'acquisto di un nuovo prodotto chimico acquisisce la scheda di sicurezza conforme alla normativa vigente;
- il Datore di Lavoro sottopone la scheda di sicurezza al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Preposto;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e Preposto valutano la scheda e formulano un parere;
- se il prodotto risulta pericoloso, se possibile viene proposta la sostituzione del prodotto con altri non pericolosi o meno pericolosi;
- una volta acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del Preposto si potrà procedere all'acquisto;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al momento dell'introduzione del nuovo prodotto chimico procede all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi.

#### **Procedura da attuare in caso di variazione ciclo produttivo, modifiche strutturali e tecnologiche**

- L'eventuale programmazione di variazioni a qualsiasi titolo del ciclo produttivo, delle strutture, degli impianti, dell'organizzazione del lavoro, ecc. deve essere comunicata al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Preposto;
- l'eventuale programmazione di variazioni a qualsiasi titolo sarà oggetto di una riunione alla quale parteciperà il Progettista, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza al fine di valutare l'impatto sulla sicurezza e salute dei lavoratori e al fine di programmare le misure di prevenzione e protezione;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in caso di variazioni a qualsiasi titolo, procede ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi.

#### **Procedura da attuare in caso di problematiche a vario titolo, anomalie, disfunzioni, ecc.**

- Eventuali problematiche a vario titolo, anomali, disfunzioni, ecc. devono essere comunicate immediatamente dal lavoratore al Datore di Lavoro;
- il Datore di Lavoro deve comunicarlo immediatamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Preposto.
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuta la problematica/anomali/disfunzione e programma le misure correttive da adottare e ne informa il Preposto e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza per la relativa autorizzazione.

#### **Procedura esercitazioni antincendio e gestione delle emergenze**

- Annualmente viene organizzata un'esercitazione antincendio consistente in:
  - esposizione teorica delle procedure da adottare in caso di incendio;
  - simulazione pratica di incendio consistente in evacuazione dal posto di lavoro, disattivazione impianti (elettrico, gas, ecc.), chiamate tipo da inoltrare al 112.
- Al termine di ogni esercitazione si procede a:
  - stilare un verbale riportante l'elenco dei dipendenti che hanno partecipato, la modalità di svolgimento, la tempistica registrata, eventuali inconvenienti riscontrati;
  - se necessario, aggiornare il piano d'emergenza sulla base di quanto emerso nel corso dello svolgimento delle esercitazioni antincendio.

#### **Procedura da attuare in caso di gravidanza di una lavoratrice**

- Il Datore di Lavoro deve inviare e far firmare per ricevuta una circolare informativa a tutte le lavoratrici;
- qualora una lavoratrice riscontra di essere gravida deve comunicare immediatamente in forma scritta al Datore di Lavoro il proprio stato di gravidanza, allegando il certificato medico di gravidanza del ginecologo indicante la data presunta del parto; il certificato servirà in originale se poi si dovrà procedere con la pratica di richiesta di astensione anticipata da parte del datore di lavoro, in copia se poi la richiesta sarà fatta direttamente dalla dipendente per gravidanza a rischio attestata dal ginecologo;

- il Datore di Lavoro, ricevuta la comunicazione allerta immediatamente il Medico Competente e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione indicando la mansione lavorativa a cui è adibita la lavoratrice;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente esprimono un parere sulla compatibilità della mansione con lo stato di gravidanza;
- se la mansione lavorativa non è compatibile con lo stato di gravidanza e non è possibile effettuare un cambio di mansione, la lavoratrice deve astenersi immediatamente dal lavoro e il Datore di Lavoro deve predisporre la pratica di richiesta di interdizione anticipata dal lavoro da inoltrare alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente;
- se il certificato di gravidanza della lavoratrice riporta la dicitura di gravidanza a rischio, la lavoratrice deve astenersi immediatamente dal lavoro e richiedere l'interdizione anticipata dal lavoro alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente;
- l'ufficio di Vigilanza Tecnica della Direzione Provinciale del Lavoro, sia che la richiesta venga fatta dal Datore di Lavoro, sia dalla Dipendente stessa, rilascia il documento di Nulla Osta d'astensione anticipata in duplice copia: una copia verrà trattenuta dalla lavoratrice e una copia verrà data immediatamente alla ditta.

## **PROCEDURE TECNICHE**

### **Procedura di gestione dei guasti**

- In caso di anomalia o di guasto il personale lo comunica al Datore di Lavoro.
- Sospendere immediatamente l'utilizzo dell'impianto, macchina, attrezzatura, ecc. oggetto di guasto.
- Il Datore di Lavoro valuta la necessità dell'intervento di una ditta esterna.
- Se è necessario l'intervento di una ditta esterna, richiede l'intervento della ditta esterna.
- Se necessario, sospende le attività svolte e allontana eventuali utenti e persone che possono essere oggetto di danni.

### **Procedura per il pronto soccorso aziendale**

#### **SCOPO**

Assicurare, immediatamente, i soccorsi d'urgenza ai lavoratori infortunati secondo le disposizioni vigenti e conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008. A tal fine è istituita una squadra aziendale di primo soccorso di cui fanno parte lavoratori identificati dal Datore di Lavoro. La presente procedura interna è inviata a ciascun lavoratore che deve rispettarla. Ogni violazione sarà soggetta alle sanzioni previste dalla normativa vigente. Qualsiasi persona introdotta nella ditta per ragioni professionali riceverà copia della presente procedura e, salvo diverse determinazioni scritte da inviare al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della ditta, dovrà rispettarne integralmente il contenuto. La procedura è stata scritta dal RSPP ed è stata emanata sentito il parere del Medico competente.

#### **INFORTUNI DI LIEVE ENTITÀ**

##### **Disposizioni per i lavoratori.**

I lavoratori e/o utenti che subiscano nel luogo di lavoro un infortunio e/o emergenza sanitaria di lieve entità devono avvisare immediatamente (nel più breve tempo possibile) un addetto alla squadra di primo soccorso aziendale. Si ricorda l'obbligo per i lavoratori di denunciare immediatamente anche ai propri superiori tali eventi. La mancata denuncia dell'infortunio da parte del lavoratore è penalmente perseguibile.

##### **Disposizioni per l'addetto alla squadra di pronto soccorso aziendale in caso di infortuni di lieve entità.**

L'addetto alla squadra di primo soccorso, avuta notizia di un infortunio e/o emergenza sanitaria lieve, soccorre l'interessato seguendo le indicazioni ricevute nel corso di formazione. Dopo un primo intervento d'urgenza si valuta la necessità di accompagnare l'interessato al più vicino pronto soccorso a cura dell'addetto al primo soccorso. L'addetto al primo soccorso, quando l'interessato abbia ricevuto le cure dei sanitari presso il pronto soccorso, farà ritorno in azienda ed informerà, appena possibile, l'RSPP. Compilerà il registro degli interventi e potrà far presente anche eventuali miglioramenti da apportare all'azione di pronto soccorso aziendale, ovvero eventuali disfunzioni registrate nell'intervento effettuato. Una volta che il lavoratore abbia notificato un infortunio e/o emergenza sanitaria al proprio superiore oppure ad un addetto alla squadra del primo soccorso aziendale esiste l'obbligo, per il datore di lavoro, di prestare all'interessato i relativi soccorsi d'urgenza. L'interessato non può sottrarsi all'obbligo di essere accompagnato al pronto soccorso dal momento che nel centro medico non è disponibile il medico in forma permanente.

#### **INFORTUNI GRAVI**

##### **Disposizioni per i lavoratori.**

Ogni lavoratore che venga a conoscenza di gravi eventi infortunistici e/o emergenze sanitarie accaduti a colleghi di lavoro e/o utenti deve darne immediata informazione prima ad un lavoratore addetto alla squadra di primo soccorso aziendale e successivamente all'RSPP.

##### **Disposizioni per gli addetti alla squadra di primo soccorso**

L'unità d'intervento è costituita almeno da due addetti. Uno di essi soccorre l'interessato secondo le istruzioni ricevute durante l'apposito corso, l'altro deve immediatamente avvisare il pronto soccorso pubblico ( 112 ) utilizzando i telefoni situati negli uffici.

##### **Occorre comporre il numero telefonico d'emergenza e fornire informazioni precise sul luogo di prelievo dell'interessato.**

Effettuata la chiamata al pronto soccorso, un addetto al primo soccorso assiste l'interessato secondo le istruzioni fornite dal medico durante il corso di formazione mentre l'altro addetto indirizzerà l'ambulanza a parcheggiare. Successivamente si

reca davanti all'entrata per segnalare all'equipaggio dell'autoambulanza la zona di accesso ed accompagnare lo stesso sul luogo più vicino all'interessato. Un addetto alla squadra di pronto soccorso aziendale accompagna l'interessato sulla autoambulanza. Presso il pronto soccorso l'addetto risponde alle domande dei sanitari. Una volta esaurito l'intervento, l'addetto che ha accompagnato l'infortunato ritorna presso la ditta e riferisce al RSPP, appena possibile, le condizioni dell'interessato, secondo le proprie conoscenze e compila il registro dell'intervento. L'addetto alla squadra di primo soccorso rimasto in azienda informa i familiari dell'interessato dell'evento accaduto.

#### GESTIONE PRESIDI SANITARI

La ditta è dotata di una cassetta contenente il necessario per interventi d'urgenza e di una valigetta d'emergenza. La cassetta è gestita dall'addetto in modo che il materiale consumato venga prontamente integrato. Non è possibile distribuire alcun farmaco.

#### Scala doppia

- **Caratteristiche di sicurezza:** **1)** le scale doppie devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso; **2)** le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio; **3)** le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m; **4)** le scale doppie devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
- **Prima dell'uso:** **1)** e' vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti; **2)** le scale devono essere utilizzate solo su terreno stabile e in piano; **3)** il sito dove viene installata la scala deve essere sgombrato da eventuali materiali e lontano dai passaggi.
- **Durante l'uso:** **1)** durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala; **2)** la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare; **3)** la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.
- **Dopo l'uso:** **1)** controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria; **2)** le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci; **3)** segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi di arresto.

#### Scala semplice

- **Caratteristiche di sicurezza:** **1)** le scale a mano devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso; **2)** le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio; **3)** in tutti i casi le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucchio alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucchio alle estremità superiori.
- **Prima dell'uso:** **1)** la scala deve sporgere a sufficienza oltre il piano di accesso (è consigliabile che tale sporgenza sia di almeno 1 m), curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato); **2)** le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra; **3)** le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto; **4)** la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza; **5)** è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti; **6)** le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione; **7)** il sito dove viene installata la scala deve essere sgombrato da eventuali materiali e lontano dai passaggi.
- **Durante l'uso:** **1)** le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona; **2)** durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala; **3)** evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo; **4)** la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare; **5)** quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala; **6)** la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.
- **Dopo l'uso:** **1)** controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria; **2)** le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci; **3)** segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi anticivolo e di arresto.

#### Procedura operazioni di movimentazione manuale dei carichi

- Adottare tutte le misure organizzative e tecniche possibili (es. automatizzazione o meccanizzazione delle operazioni di movimentazione) al fine di evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi.
- Utilizzare per quanto possibile attrezzature meccaniche per la movimentazione.
- Ridurre la frequenza e/o durata delle azioni, e/o il peso del carico e utilizzare più lavoratori.
- Modificare dimensioni e forma del carico o del suo involucro, o adeguare i sistemi di presa degli stessi in maniera di afferrare il carico con facilità.
- Il peso e le dimensioni del carico devono essere adeguati alle caratteristiche fisiche del lavoratore.
- Modificare le condizioni iniziali del carico, assicurando, fra l'altro, che il carico non si possa muovere all'interno del proprio involucro.
- Modificare la posizione iniziale, le modalità di deposito e la forma del carico, nonché l'organizzazione degli spazi, in modo che non sia necessario movimentarlo tenendolo a distanza dal tronco, o con una torsione o inclinazione dello stesso.

- Modificare le modalità di stoccaggio, il posto di lavoro, e/o i percorsi in modo da evitare movimentazioni da e verso posizioni eccessivamente alte o basse.
- Modificare le caratteristiche del carico in modo da evitare danni, in particolare in caso di urto.
- Il pavimento non deve presentare rischi di inciampo o di scivolamento, non deve presentare dislivelli e situazioni di instabilità.
- Organizzare il lavoro in modo da rendere possibili adeguate pause, mettere a disposizione sedie, basi di appoggio, ecc.
- Organizzare gli spazi e le modalità di lavoro in modo da ridurre il tempo degli spostamenti.
- Introdurre adeguate pause.

#### **Procedura operazioni di manipolazione prodotti chimici**

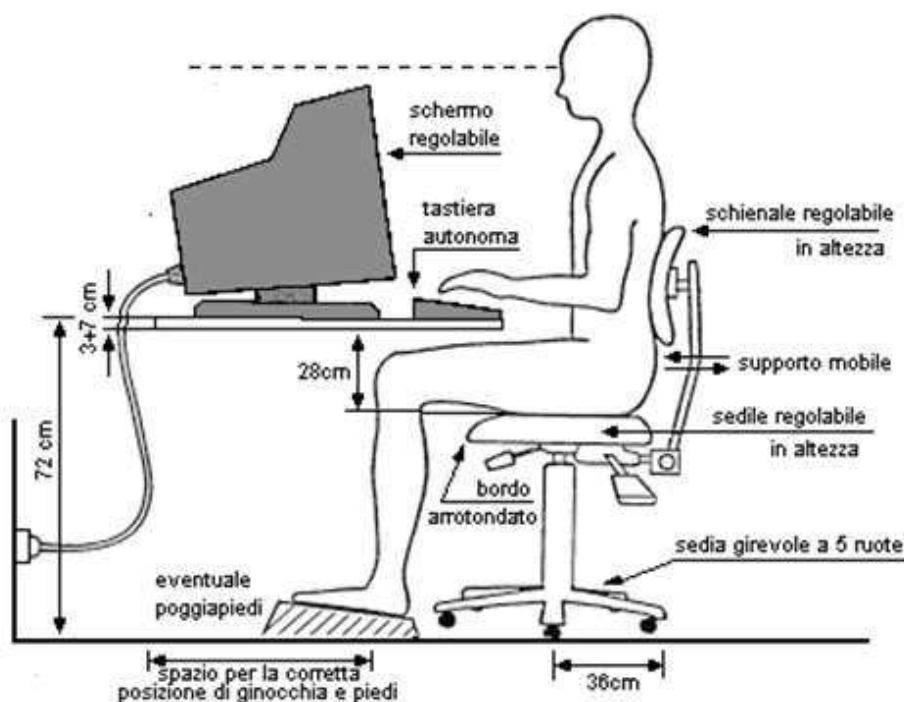
- Tutti i prodotti chimici devono essere depositati in un armadio adibito allo scopo situato in posto sicuro e lontano da serbatoi, fonti di innesco, ecc.
- Tutti i prodotti dovranno essere riposti in contenitori adeguati ed etichettati.
- Osservare tutte le prescrizioni e disposizioni contenute nelle schede di sicurezza.
- Garantire una buona ventilazione dell'ambiente mediante l'apertura delle finestre presenti.
- Indossare i Dispositivi di Protezione Individuale a disposizione.
- Tutte le operazioni di manipolazione dei prodotti chimici (travaso, ecc.) devono essere effettuate in ambiente se possibile ventilato e utilizzando adeguati dispositivi di protezione individuale quali guanti, mascherine e occhiali protettivi.
- Dopo la manipolazione dei prodotti chimici, i relativi contenitori devono essere depositati immediatamente presso l'armadio.

#### **Procedura operazioni di immagazzinamento**

- Prevedere spazi idonei e adeguatamente attrezzati per l'immagazzinamento.
- Delimitare e segnalare adeguatamente gli spazi usati per immagazzinare oggetti e materiali.
- Immagazzinare oggetti e materiali più pesanti il più possibile vicino al suolo.
- Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alle loro caratteristiche di pericolosità.
- Evitare per quanto possibile il deposito per impilamento; se necessario limitare l'altezza della pila di materiali o adottare una migliore struttura di immagazzinamento (es. a piramide anziché a pila verticale, ecc.).
- Provvedere alla sostituzione dei bancali quando risulti un'usura eccessiva e non sia possibile un adeguato loro ripristino.
- Utilizzare sistemi di trattenuta degli oggetti e materiali (cinghie elastiche, regge, contenitori, separatori, ecc.); accordarsi con il fornitore in modo che i carichi sui pallets siano adeguatamente reggiati e/o fasciati.
- Evitare l'impilamento di bancali già carichi oltre i limiti di sicurezza.
- Prevedere un massimo carico per ogni pallet in funzione delle caratteristiche dello stesso e dei materiali da caricarvi.
- Provvedere a migliorare la stabilità delle scaffalature fissandole agli elementi strutturali degli ambienti (pareti, pilastri, ecc.).
- Immagazzinare materiali in modo omogeneo sulle superfici di sostegno.
- Controllare periodicamente le strutture di sostegno per l'immagazzinamento di materiale od oggetti.

#### **Procedura per operatori che utilizzano il VDT**

- sistemare davanti a sé, in maniera ordinata, gli oggetti (monitor, documenti, ecc.) che richiedono maggior attenzione visiva;
- sedersi sul sedile e regolarlo ad un'altezza tale da consentire di appoggiare i piedi sul pavimento e formare un angolo di circa 90° tra le gambe e il busto. Se il sedile o il tavolo sono troppo alti, richiedere un poggiatesta;
- lo schienale deve essere posizionato in modo da sostenere per intero la zona lombare. Lo schienale deve avere un'inclinazione di 90°, o appena superiore, rispetto al piano del pavimento;
- la tastiera deve essere disposta in modo da lasciare tra essa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci durante la digitazione;
- mentre si digita alla tastiera, gli avambracci e i polsi devono essere sullo stesso piano;
- non piegare gli avambracci verso l'alto;
- tenere i gomiti in posizione rilassata vicino al corpo, senza esercitare pressioni;
- staccare la mano da mouse ogni 10 – 15 minuti per fare qualche semplice movimento con il polso;
- il mouse va posizionato sullo stesso piano della tastiera;
- posizionare il monitor direttamente davanti a sé, ad una distanza di 50 – 60 cm;
- usare i comandi per la regolazione della luminosità e contrasto del video, per una migliore distinzione dei caratteri;
- da seduti, verificare che la linea superiore dello schermo non sia più alta del livello degli occhi;
- posizionare il monitor in modo da evitare qualsiasi riflesso;
- l'illuminazione deve essere determinata in base al tipo di lavoro svolto;
- se possibile, posizionare le sorgenti di luce in modo tale da ridurre al minimo i riflessi sullo schermo (disporre la postazione in maniera perpendicolare rispetto alla fonte di luce naturale);
- l'operatore a VDT deve effettuare 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di lavoro.



**Procedura per la riduzione del rischio da scivolamento e caduta**

- vietare il deposito di materiali nelle zone di passaggio;
- le aree oggetto di pulizia, che comportano la presenza di pavimenti bagnati e scivolosi, devono essere adeguatamente segnalate e delimitate in modo da interdire l'accesso alle persone non autorizzate;
- l'utilizzo di prodotti chimici deve essere limitato alle quantità strettamente necessarie. Evitare sversamenti di prodotti chimici;
- qualora sussista il rischio di caduta e/o scivolamento (ad es. a causa di pavimenti bagnati) indossare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale quali calzature antiscivolo.

**Procedura per la gestione del rischio biologico**

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti ambienti "indoor" (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, in laboratorio, sia attività amministrative.

**FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO**

- cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio;
- inadeguata ventilazione degli ambienti;
- scarsa manutenzione di apparecchiature ed impianti (impianti di condizionamento, idrici, ecc.).

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori amministrativi, operatori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (virus e batteri).

**AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI:**

<b>Virus</b>	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
<b>Batteri</b>	streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle
<b>Funghi</b>	<i>Cladosporium spp.</i> , <i>Penicillium spp.</i> , <i>Alternaria alternata</i> , <i>Fusarium spp.</i> , <i>Aspergillus spp.</i>
<b>Ectoparassiti</b>	Pidocchi, acari della scabbia
<b>Allergeni</b>	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

**EFFETTI SULLA SALUTE**

Infezioni, infestazioni, allergie, intossicazioni, disturbi alle vie respiratorie.

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:**

- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento;
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento);

- Garantire il benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonea);
- Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di adeguati DPI (guanti, mascherine, ecc.) da parte degli operatori;
- Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti al rischio biologico;
- Controlli periodici delle condizioni igienico – sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità indoor e delle superfici;
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente e degli allievi in merito al rischio biologico e sulle corrette prassi igieniche nel caso di contatto, anche accidentale, con materiale potenzialmente infetto;
- Particolare attenzione richiedono le attività svolte presso i laboratori di didattica.

## **NORME COMPORTAMENTALI**

### IL LAVAGGIO MANI

Le mani sono il veicolo principale di trasferimento di patogeni da una persona all'altra.

E' necessario lavarsi le mani:

- prima di eseguire azioni a rischio per sé (es. mangiare, fumare, portare le mani agli occhi o alla bocca, ecc.);
- dopo essere entrati in contatto accidentale con sangue e altri liquidi biologici.

In caso di contatto accidentale con sangue o altri liquidi organici procedere a:

- lavaggio con acqua e sapone liquido in dispenser per 30 secondi, seguito da antisepsi delle mani con idonei prodotti disinfettanti (tipo Amuchina 10%);
- lavaggio con antisettico in soluzione saponosa detergente (PVPJ, clorexidina, Irgasan 1%) per due minuti.

### I GUANTI

I guanti prevengono la contaminazione delle mani con sangue e altri liquidi biologici.

I guanti devono essere indossati obbligatoriamente:

- quando le mani presentano lesioni (ferite, dermatiti, lesioni);
- in caso di contatto accidentale con liquidi biologici.

Le indicazioni che si ritiene opportuno dare sono:

- i guanti devono essere rimossi immediatamente terminata la procedura a rischio;
- dopo avere rimosso i guanti, procedere al lavaggio delle mani;
- i guanti devono essere sostituiti in caso di rottura o lesione;
- non si devono riutilizzare i guanti;
- si devono indossare guanti di misura adeguata, per mantenere la sensibilità e l'abilità nel movimento.

I guanti monouso non devono essere lavati, in quanto perdono la loro capacità protettiva nei confronti della cute.

### MASCHERINA

Le mascherine devono essere indossate durante l'esecuzione di procedure che possono provocare l'esposizione della mucosa orale, nasale o congiuntivale quali interventi di perdita liquidi biologici e durante interventi di primo soccorso.

## **CONTENIMENTO DEL RISCHIO BIOLOGICO**

- dotare l'area di presidi che consentano un'adeguata delimitazione e assorbimento dei liquidi biologici sversati;
- effettuare eventuali interventi di primo soccorso utilizzando adeguati e idonei Dispositivi di Protezione Individuale e i presidi a disposizione.

**DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE IN AZIENDA**

Di seguito è riportato l'elenco della documentazione custodita presso l'Istituto.

Documentazione	Disponibile	Note
<b>Autorizzazione</b>		
Planimetria dei locali di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	
Certificato di agibilità o certificato di licenza d'uso	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Incarichi</b>		
Nomina R.S.P.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	
Documenti possesso requisiti R.S.P.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	
Nomina A.S.P.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	
Documenti possesso requisiti A.S.P.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	
Verbale di elezione R.L.S.	<input checked="" type="checkbox"/>	
Comunicazione INAIL nominativo R.L.S.	<input checked="" type="checkbox"/>	
Nomina medico competente	<input checked="" type="checkbox"/>	
Nomina addetti antincendio	<input checked="" type="checkbox"/>	
Nomina addetti primo soccorso	<input checked="" type="checkbox"/>	
Nomina Dirigenti	<input checked="" type="checkbox"/>	
Nomina Preposti	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Sorveglianza sanitaria</b>		
Piano di sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/>	
Giudizi idoneità sanitaria dei lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	
Cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Attrezzature</b>		
Elenco macchine e attrezzature utilizzate	<input checked="" type="checkbox"/>	
Dichiarazioni di conformità CE delle macchine ed attrezzature	<input checked="" type="checkbox"/>	
Manuali di istruzione all'uso e manutenzione delle macchine e attrezzature	<input checked="" type="checkbox"/>	
Libretti di manutenzione delle macchine ed attrezzature	<input checked="" type="checkbox"/>	
Licenza ascensori e montacarichi	<input type="checkbox"/>	-
<b>Prevenzione incendi</b>		
Registro di verifica degli estintori	<input checked="" type="checkbox"/>	
Piano Emergenza e Evacuazione	<input checked="" type="checkbox"/>	
Verbali esercitazioni antincendio	<input checked="" type="checkbox"/>	
Certificato di prevenzione incendi	<input checked="" type="checkbox"/>	
Progetto dell'impianto idrico antincendio	<input type="checkbox"/>	-
Dichiarazione di conformità dell'impianto idrico antincendio	<input type="checkbox"/>	-
Verifiche semestrali dell'impianto antincendio	<input type="checkbox"/>	-
Libretto di manutenzione della pompa antincendio	<input type="checkbox"/>	-
<b>Formazione informazione</b>		
Attestati corsi di formazione / aggiornamento R.S.P.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	
Attestati corsi di formazione / aggiornamento A.S.P.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	
Attestati corsi di formazione / aggiornamento R.L.S.	<input type="checkbox"/>	-
Attestati corsi di formazione / aggiornamento addetti antincendio	<input checked="" type="checkbox"/>	

Attestati corsi di formazione / aggiornamento addetti primo soccorso	<input checked="" type="checkbox"/>	
Attestati corsi di formazione / aggiornamento Dirigenti	<input type="checkbox"/>	-
Attestati corsi di formazione / aggiornamento Preposti	<input checked="" type="checkbox"/>	
Attestati corsi di formazione generale dei lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	
Attestati corsi di formazione / aggiornamento specifica dei lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Altro</b>		
Libro unico del lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	
Registro infortuni	<input checked="" type="checkbox"/>	
Registro carico scarico rifiuti	<input type="checkbox"/>	-
Ricevute della consegna dei DPI	<input checked="" type="checkbox"/>	
Certificati conformità dei DPI	<input checked="" type="checkbox"/>	
Verbali riunioni periodiche	<input checked="" type="checkbox"/>	
Verbali di ispezione/Verifiche degli organi di controllo	<input type="checkbox"/>	-
D.U.V.R.I.	<input type="checkbox"/>	-
Piano di autocontrollo (HACCP)	<input type="checkbox"/>	-
Autorizzazione sanitarie mense	<input type="checkbox"/>	-